Piazza Hortis
TRIESTE Pellico N. 2

Trieste - Via S. Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 20 agosto 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4590 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IL VICEPRESIDENTE AMERICANO NELL'EX CAPITALE ASSEDIATA

«NON SARETE MAI ABBANDONATI» HA PROMESSO JOHNSON AI BERLINESI

Entusiastiche accoglienze all'inviato di Kennedy e al generale Clay che lo ha accompagnato - Decine di migliaia di persone acclamano all'America - Scritte polemiche contro Bonn - I colloqui con il Cancelliere tedesco - La colonna dei rinforzi degli S.U. ha raggiunto il confine con la zona orientale: oggi lo attraverserà

IL PUNTO CRITICO

Con la visita del vice-Kennedy, Lyndon Johnson, con le note occidentali di protesta a Mosca, e con il rafforzamento dei contingenti alleati a Berlino Ovest, si è chiusa la prima fase della crisi riguardante l'ex capitale tedesca. Tale fase si aprì con le restrizioni decise dalle autorità comuniste di Pankow nel traffico tra i due settori in cui è divisa l'ex capitale: quello sovietico e quello occidentale. A quella mossa, in un primo momento non si ebbe alcuna reazione efficace da parte dell'Ovest, la qual cosa causò viva delusione, specialmente fra i tedeschi. Ci furono indubbiamente delle perplessità, delle incertezze fra gli alleati sulla via da seguire nella reazione alla manovra sovietica. Ancora una volta venne alla luce che gli inglesi la pensavano in modo alquanto diverso dai tedeschi di Bonn e dai francesi, e che gli americani erano a metà strada tra gli uni e gli altri.

Poi la serie delle intense consultazioni, protrattesi per qualche giorno, si è conclusa e Kennedy ha dato il via alla reazione alleata.

C'è un fatto da sottolineare in quel che è avvenuto: l'intervento di Paesi comunisti aderenti al Patto di Varsavia, la cosiddetta NATO orientale, che in realtà non ha alcuna giustificazione per ingerirsi nella crisi berlinese.

L'intervento dei Paesi del Patto di Varsavia ha un significato politico; con la ermetica chiusura della frontiera interna di Berlino, i Paesi comunisti dell'Est hanno dimostrato di non essere in grado di gareggiare con l'Occidente nella cosiddetta «coesistenza competitiva». Berlino rappresenta il paragone tra i due sistemi; quello democratico-occidentale e quello comunista-orientale. Il confronto si è risolto chiaramente nell'impossibilità, per i comunisti, di tener testa agli avversari. La gente fuggiva da Berlino Est a Berlino Ovest, in misura sempre più notevole, perchè nella parte democratico-occidentale si sta meglio, si vive meglio, si guadagna di più, si è liberi di parlare.

La crisi di Berlino è servita ai russi anche per eliminare in qualche modo un punto di paragone che i cittadini del sistema comunista hanno costantemente davanti ai loro occhi, all'interno della stessa cortina di ferro, che in territorio tedesco, com'è noto, passa sull'Elba.

Da questo punto di vista politico-propagandistico c'è quindi la constatazione di un indubbio risultato positivo per l'Occidente. Ma la questione berlinese non è chiusa; è in realtà appena all'inizio. Nei prossimi due mesi ci saranno avvenimenti che saranno determinanti. Il 17 settembre si avranno le elezioni politiche nella Germania Occidentale; un mese dopo, a metà ottobre, avremo a Mosca il Congresso del PCUS.

Sarà in questo periodo, subito dopo, che avremo la seconda fase della crisi berlinese. Si tratterà di vedere come e quando Kruscev firmerà il trattato di pace con la Repubblica comunista tedesca di Pankow; si tratterà anche di vedere soprattutto come sarà attuata questa decisione, nei riguardi del problema numero uno: la questione delle linee di comunicazione tra Berlino Ovest e la Germania Occidentale.

La crisi berlinese ruota e ruoterà attorno a tale problema: sarà anzi tale problema a condizionare e delimitare l'intera situazione.

Al punto in cui stanno le cose è evidente che la questione di Berlino potrà trasformarsi in un conflitto solo se verrà impedito agli occidentali il diritto a libere comunicazioni con Berlino Ovest. Kennedy e gli alleati non hanno mai fatto mistero che non accetteranno alcuna limitazione al riguardo; Kruscev, invece, su questo problema è stato sempre volutamente impreciso e generico. E' qui, comunque, la sostanza della questione; il resto va considerato come una schermaglia politico-diplomatica.

La missione di Johnson a Berlino è «simbolica», come è simbolica la presenza, al suo fianco, del generale Lucius Clay, l'uomo che tredici anni fa organizzò il famoso «ponte aereo» con il quale Berlino Ovest resistette allo assedio di Stalin. Sono anche «simbolici» i 1500 americani e i carri armati inglesi, inviati a rafforzare la guarnigione di Berlino. La presenza di Johnson a Berlino è la dimostrazione che gli Stati Uniti e l'Occidente si sentono ancora padroni di Berlino Ovest, isola assediata dalla marea che si è scatenata attorno.

Gli occidentali hanno compiuto così una serie di atti per riaffermare che non tollereranno alcuna limitazione e alcuna aggressione ai loro diritti a Berlino Ovest. Si tratta di vedere ora quando e come reagirà Kruscev. Il realismo è una dote che non ha mai fatto difetto in Kruscev, come si vide al tempo della crisi del Libano, allorchè i «marines» statunitensi sbarcarono in quel Paese. Da buon realista egli si è reso conto senza dubbio del valore, e dell'importanza dei gesti «simbolici» e «psicologici» Egli sa che la cautela e la reazione limitata avutasi da parte dell'Ovest alle misure restrittive di Ulbricht, a Berlino Est, non significano indifferenza o debolezza. Lo stesso discorso di Adenauer al Bundestag, duro, polemico e pieno di aspri riferimenti alla Germania Est e all'Unione Sovietica, non ha fatto cenno a contromisure e a rappresaglie, ribadendo quella reazione «calibrata» e volutamente pacata che l'Occidente ha scelto, pur dopo qualche perplessità.

Kruscev adesso dovrà decidere che cosa fare; è molto improbabile che metta in gioco tutto, da parte sua, per Berlino. Da oltre quaranta anni i sovietici conducono una politica spregiudicata che tuttavia lascia sempre una via di uscita; anche Stalin, in definitiva, agiva così. Dalle reazioni occidentali Kruscev si è reso conto che vi è un punto critico per Berlino, oltre il quale può andare solo a costo di scatenare un conflitto mondiale.

Bruno Vildi



(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino Ovest: il Vicepresidente degli Stati Uniti Johnson, fotografato al suo arrivo all'aeroporto di Tempelhof, parla ai numerosi presenti convenuti a riceverlo. A destra, Willy Brandt

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 19

«Questa è la casa degli uomini di coraggio», ha detto il Vicepresidente americano Johnson arrivando nel tardo pomeriggio a Berlino. «La vostra coraggiosa città», ha proseguito, «è un esempio per tutto il mondo. Divisi non vi siete mai piegati, minacciati non vi siete mai arresi, sfidati non avete mai vacillato. Il vostro coraggio è una barriera contro le ambizioni dei tiranni».

Nei discorsi pronunciati all'aeroporto di Tempelhof, dinanzi al Municipio di Schöneberg, nell'aula del Senato cittadino, l'ospite americano ha ripetuto infinite volte la parola: «coraggio»; spesso ha usato anche il termine «eroismo». Ma i berlinesi, oltre a questo meritato riconoscimento, volevano ottenere dal Vicepresidente americano formali assicurazioni della volontà degli Stati Uniti di continuare a difendere i loro diritti; e Johnson ha fornito tali assicurazioni in maniera categorica e solenne. «Mai, mai sarete abbandonati. I comunisti hanno diviso questa città, ma ci hanno unito più fortemente. E' questa la garanzia che vi porto dall'America. Sono venuto qui a richiesta del Presidente, in nome del Presidente e del popolo degli Stati Uniti, per dirvi che siamo con voi uniti nella determinazione di difendere la libertà: non solo la vostra, ma quella di tutto il genere umano».

Johnson, nel suo discorso al Municipio di Berlino Ovest, si è allontanato prima dell'ultimo paragrafo del testo precedentemente preparato, pronunciando le seguenti parole: «Il Presidente Kennedy è in carica da poco più di sei mesi. Durante questo periodo egli ha materialmente aumentato il nostro bilancio per le ricerche scientifiche e per l'esercito, la marina e l'aeronautica. Egli ha messo altri mezzi sul mare, sotto il mare e in aria. Ha fatto appello ai nostri giovani perchè lascino i loro banchi e perchè rimangano ulteriormente alle armi. Egli ha richiamato in servizio la Guardia nazionale e i riservisti. Egli non ha assunto un atteggiamento provocatorio, ma intende essere preparato. Soltanto il mese scorso ha chiesto al Congresso e al popolo altro denaro per gli armamenti e ieri ha firmato il più grosso bilancio militare di pace della nostra storia. Noi americani, come i nostri alleati, non vogliamo essere bellicosi, ma intendiamo essere decisi.

«Ciò che il Presidente Kennedy ha detto il 25 luglio ai nostri compatrioti io vorrei ripeterlo ancora ed ancora ed ancora: con il vostro aiuto e con l'aiuto degli altri uomini liberi questa crisi può essere superata, la libertà può prevalere e la pace può durare».

«Noi dobbiamo procedere con coraggio e fiducia in noi stessi, con dedizione e decisione, dobbiamo senza paura perseguire la pace sempre, ma essere preparati ora e sempre a difendere la libertà. Quindi io ieri sera ho sorvolato l'Oceano per dire al vostro Cancelliere e al vostro Borgomastro che noi in America ci rendiamo conto dei nostri impegni e teniamo fede ai nostri obblighi.

«Noi siamo pronti a sopportare gli oneri, a fare dei sacrifici, a fare la nostra parte perchè la libertà sia salvata nel mondo. Chiediamo solo che voi ci ricambiate la fiducia con la fiducia, i sacrifici coi sacrifici, e che insieme a noi condividiate gli oneri imposti dalla libertà».

Johnson ha concluso citando una frase di Franklin Delano Roosevelt: «La sola cosa di cui dobbiamo aver paura è la paura stessa».

Nel salutare l'ospite a Tempelhof, il Borgomastro Brandt aveva detto: «E' un roseo giorno per Berlino. Nel recarvi dall'aeroporto al municipio di Schöneberg potrete constatare tutto l'amore e la fiducia che la popolazione berlinese nutre per voi».

E' stato davvero un benvenuto caloroso, certamente il più entusiastico che la gente del settore occidentale della città abbia riserbato nel dopoguerra ad un ospite straniero. Johnson è stato accompagnato in questa visita dal generale Lucius D. Clay, adesso a riposo, che fu comandante in capo delle truppe americane in Germania durante il blocco della città ordinato da Stalin nel '48. Clay, che diresse le operazioni di rifornimento attraverso il corridoio aereo, è l'ufficiale americano più popolare a Berlino. Mercoledì scorso, quando Brandt parlò alla cittadinanza, il suo nome fu invocato a gran voce dalla folla, delusa dall'atteggiamento assunto dagli alleati nella nuova fase della crisi. Erano invocazioni suggerite da uno spirito polemico, che oggi le ferme parole del Vicepresidente americano e la presenza dello stesso Clay hanno contribuito a far dimenticare.

«Nelle ore del pericolo sono sempre al vostro fianco», ha detto Clay, che ora dirige a New York una grande fabbrica di conserve alimentari, stringendo le mani delle autorità cittadine.

Il Vicepresidente era inoltre accompagnato da Charles E. Bohlen, assistente speciale del Segretario di Stato Rusk per gli Affari sovietici ed ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, e dall'Ambasciatore americano a Bonn, Dowling.

Johnson ha preannunciato ufficialmente alla popolazione berlinese l'arrivo dei 1500 uomini che, per ordine di Kennedy, verranno a rafforzare la guarnigione americana nella città. «Le forze americane — ha detto — sono già sulla strada. Fin dalle 6 di stamane, infatti, 1500 soldati del 1.o gruppo di battaglia del 18.o Reggimento di fanteria dell'VIII Divisione degli Stati Uniti sono in marcia dal territorio federale, diretti a Berlino. Partiti dalla base di Mannheim, essi dovranno percorrere con i loro mezzi corazzati l'autostrada che si apre nella zona Est per raggiungere il settore occidentale dell'ex capitale tedesca. Le unità, al comando del colonnello Glover S. Johns, varcheranno oggi la linea di demarcazione ad Helmstedt. L'arrivo delle truppe a Berlino è previsto per domani sera o per lunedì mattina. Attualmente, nel settore occidentale della città, stazionano 5000 soldati americani, 4000 inglesi e 3000 francesi. Anche le guarnigioni inglese e francese saranno rafforzate quanto prima, in seguito alle recenti decisioni dei Governi di Londra e di Parigi.

Sarebbe difficile precisare quante centinaia di migliaia di persone si siano oggi raccolte lungo il percorso coperto da Johnson per raggiungere dall'aeroporto di Tempelhof il palazzo municipale. La proverbiale freddezza dei berlinesi, difficili ad emozionarsi, dotati sempre di spirito caustico e di grande capacità di controllo, pareva essersi disciolta sotto le raffiche della pioggia caduta per l'intera mattinata. A vederli ammassati sui bordi delle strade, protesi dai balconi, dalle finestre e dai tetti, intenti ad agitare bandierine stellate e manifesti di benvenuto, agitati, vocianti, frenetici come sanno esserlo i popoli del Sud in particolari ricorrenze, o anche i tedeschi della Renania nelle giornate del Carnevale, si capiva che l'arrivo del più alto esponente degli Stati Uniti, fermatosi in questa città dopo la fine dell'ultima guerra, li aveva elettrizzati.

Dovunque, lungo l'itinerario seguito dalla sua automobile, che era scortata da cento motociclisti e dall'interminabile corteo delle vetture dei giornalisti e degli operatori cinematografici, Johnson ha visto sventolare cartelli che lo ringraziavano della visita, che riaffermavano la fiducia dei berlinesi negli Stati Uniti, che incitavano gli alleati a proseguire con energia la loro azione nei confronti di Mosca e di Pankow. Dimenticata del tutto la delusione espressa nei giorni scorsi, al posto degli striscioni recanti la scritta «Traditi dall'Occidente?», i manifestanti di stasera ne avevano spiegati altri del seguente tenore: «Abbiamo fiducia in Kennedy», «Siamo sulla stessa barca», «Berlino davanti all'ONU», «Clay, soffia via i pericoli», «Washington ci è più vicina di Bonn». Questo cartello in particolare, di chiara ispirazione antiadenauriana, era innalzato in vari punti della città, stilato in inglese e in tedesco, e si riallacciava alla critica che Brandt mercoledì scorso mosse al Cancelliere, di non essere ancora venuto a Berlino in questi giorni.

Fino al primo pomeriggio si era creduto che Adenauer, dopo aver conferito lungamente con Johnson in mattinata a Bonn, volesse accompagnare l'ospite americano nell'ex capitale. Solo verso le ore 15 un laconico dispaccio dell'agenzia di stampa federale ha infor-

Luigi Forni

(Continua in 11.a pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)
Truppe americane di stanza a Mannheim sono state trasferite a Berlino per rafforzare la guarnigione alleata: ecco il convoglio mentre percorre un'autostrada della Germania di Bonn

Le «giornate calde» a Biserta



(Telefoto al «Piccolo»)
Biserta: una enorme folla di manifestanti si arresta davanti allo sbarramento di filo spinato vigilato dai parà francesi. (In XI pagina, un servizio particolare sulla situazione in Tunisia)

LA RISPOSTA SOVIETICA ALLA PROTESTA DEGLI OCCIDENTALI

Mosca approva pienamente l'azione del Governo di Ulbricht

Si tratta di misure provvisorie - afferma la nota russa - in attesa della conclusione del trattato di pace con Pankow - Tono misurato

Parigi, 29

Sulla crisi di Berlino la risposta sovietica alle note occidentali è giunta ieri sera simultaneamente a Londra, Washington e Parigi.

Stando alle prime impressioni, si rileva negli ambienti politici parigini, che la risposta del Cremlino appare moderata; infatti il Governo sovietico si è accontentato, seguendo la linea già adottata dal comandante russo a Berlino nei confronti dei suoi colleghi occidentali, di affermare che i provvedimenti messi in atto nella ex capitale tedesca riguardano soltanto il Governo della Repubblica democratica tedesca.

Si rileva a Parigi che il documento sovietico non contiene alcuna delle solite minacce, palesi o implicite, di precedenti comunicazioni dell'URSS.

«Il Governo sovietico — dichiara la nota — comprende pienamente e sostiene l'azione del Governo della Germania orientale che ha stabilito un controllo efficace sulla frontiera di Berlino Ovest allo scopo di porre fine alla attività di sabotaggio, diretta da tale città verso la Germania democratica ed altri Paesi del campo socialista». La nota sovietica afferma che «le misure adottate dal Governo della Repubblica democratica tedesca sono incompatibili con i diritti ordinari che qualsiasi Stato sovrano può esercitare nella difesa dei suoi interessi».

«Berlino Ovest — prosegue la nota — è stata trasformata in un centro di attività sovversiva, di sabotaggio e di spionagio in un centro di provocazioni politiche ed economiche contro i tedeschi dell'Est, la Unione Sovietica ed altri Paesi socialisti».

La situazione ha raggiunto un punto tale — dichiara la nota — che Berlino Ovest è diventata la sede del cosiddetto Comitato americano per la liberazione dei popoli della Russia.

Rilevando che nella sua nota del 17 agosto, il Governo statunitense definiva le misure della Germania orientale «una violazione dello statuto quadripartito di Berlino», la nota sovietica afferma: «Occorre un eccezionale senso umoristico per sostenere che le attività svolte a Berlino Ovest sono conformi agli impegni quadripartiti».

La nota sovietica sottolinea che il Governo della RDT ha adottato le note misure «in conformità alla direttiva dei paesi membri del Patto di Varsavia, intesa a salvaguardare ed a controllare le frontiere della RDT con Berlino Ovest». L'URSS «respinge categoricamente come priva di fondamento» la protesta statunitense e afferma che «i tentativi del Governo statunitense di interferire negli affari interni della Repubblica democratica tedesca sono assolutamente privi di fondamento ed irrilevanti».

La nota sovietica, accusando gli occidentali di aver trasformato Berlino Ovest «nella principale base di incessante sabotaggio economico contro la RDT», aggiunge: «Perseguendo la loro aggressiva linea di condotta militarista, ostile alla causa della pace, gli occidentali hanno trasformato Berlino Ovest in una arena di raduni apertamente revanscisti e di manifestazioni a carattere di «pogrom» dirette contro i vicini Stati socialisti amanti della pace. Una propaganda calunniosa ed incendiaria, ostile all'URSS, alla RDT e agli altri Stati socialisti è stata ed è sistematicamente effettuata dalla radio e dalla televisione di Berlino Ovest».

La nota sovietica afferma sottolineando che «le misure adottate dalla Repubblica democratica tedesca sono provvisorie. La conclusione di un trattato di pace con la Germania e la normalizzazione, su tale base, della situazione a Berlino Ovest non saranno contrarie agli interessi di nessuna delle parti in causa e non potranno non contribuire alla causa della pace e della sicurezza di tutti i popoli».

La nota sovietica prosegue affermando che il programma congiunto delle quattro potenze per ricondurre la vita in Germania su basi democratiche, è stato svolto su basi pacifiche soltanto nel territorio della Germania Orientale.

La Germania Occidentale si è sviluppata seguendo la strada della rinascita militare, prosegue la nota, ed ora le forze sciovioniste e revansciste, pericolose per la causa della pace e che sono state le ispiratrici e le organizzatrici dell'aggressione nazista, rifioriscono di nuovo nella Germania Occidentale. Le stesse potenze occidentali hanno aiutato ciò, ed hanno grossolanamente violato così tutte le premesse basilari dell'accordo quadripartito del dopoguerra, afferma la nota sovietica.

La nota afferma inoltre che i riferimenti occidentali agli accordi sono irrilevanti in quanto furono conclusi per il periodo di occupazione della Germania e per gli scopi della occupazione.

Molte cose sono cambiate negli ultimi 16 anni e mezzo, rileva la nota sovietica, l'aspetto stesso della Germania è cambiato. Due Stati indipendenti sono sorti su questo territorio. Nessuno ha il diritto di interferire negli affari di questi due Stati tedeschi, finchè essi agiranno nella loro giurisdizione.

La situazione

Il Vicepresidente americano Johnson ha ribadito a Bonn e a Berlino che gli Stati Uniti non sono abituati a ritirarsi. Gli impegni a difesa del settore Ovest dell'ex capitale nonchè della Germania Occidentale saranno mantenuti. Egli ha anche recriminato le misure «tiranniche» disposte da Ulbricht ai danni dei cittadini di Berlino Est.

Intanto è in marcia verso Berlino la colonna militare americana che provvederà a rafforzare il presidio della città.

Il Sindaco Brandt in una lettera a Kennedy ha proposto uno statuto tripartito per Berlino Ovest.

Mosca ha respinto le note di protesta degli occidentali e ha riconfermato il suo pieno appoggio al Governo comunista di Pankow. Nella risposta sovietica si lascia capire che le misure restrittive in atto a Berlino Est rimarranno in vigore fin quando non sarà stato raggiunto un accordo tra russi e occidentali per la questione dell'ex capitale.

Le barriere di filo spinato tra i due settori vengono ora sostituite dai comunisti tedeschi con uno sbarramento in cemento armato per rendere impossibile anche l'esodo di quei pochi coraggiosi che in questi giorni a rischio della vita sono riusciti ad attraversare la linea di demarcazione. Lo sbarramento che divide i due settori è stato definito dagli occidentali «la muraglia cinese».

I sovietici hanno diffuso, nel quadro di una manovra propagandistica tendente a mettere in cattiva luce gli occidentali presso i paesi neutri, presunti piani di bombardamento atomico della Russia meridionale e dei paesi confinanti. Da parte occidentale tali piani sono stati definiti «inattendibili».

In Tunisia sono avvenuti incidenti nel corso delle manifestazioni antifrancesi a Biserta. I «paras» tuttavia non hanno fatto uso delle armi, per cui ci sono stati solo dei feriti. Il Governo di Parigi ha dato ordini severissimi alle sue truppe per evitare incidenti prima del dibattito sulla Tunisia che si terrà all'ONU.

In Argentina c'è stata la visita improvvisa di Guevara, il Ministro cubano dell'Economia. Si è incontrato con il Presidente Frondizi. La cosa ha suscitato molto malumore specialmente tra i militari.

Il leader del PSDI Saragat ha ribadito la sua richiesta perchè la Camera si riunisca in seduta straordinaria per discutere la questione berlinese. La sua richiesta sarà esaminata da Fanfani e Leone nei prossimi giorni.

SEMPRE IN PRIMO PIANO A ROMA LA QUESTIONE TEDESCA

L'on. Saragat insiste per una riunione del Parlamento dedicata a Berlino

Omaggio dei dirigenti d.c. alla memoria di De Gasperi
Falsa la voce di un messaggio di Gronchi alle Camere

Roma, 19

Moro e altri dirigenti democristiani sono convenuti nella capitale per assistere alla Messa in suffragio di De Gasperi. Nell'occasione il «Popolo» è uscito con un editoriale che dai più viene attribuito alla penna dell'on. Moro e che, comunque, ha attinenza con la situazione politica interna attuale e con le incognite che si prospettano, al riguardo, per il prossimo periodo. L'articolo, dopo aver rievocato la figura dello statista trentino e quelle che furono le sue idee politiche, afferma che la DC fedele all'insegnamento di De Gasperi respinge «una visione esclusiva del potere, l'arroccamento all'interno delle ideologie, la prospettiva di edificare da se una società a propria misura». «Per questo, — aggiunge l'editoriale, — non si devono temere inversioni di rotta, cedimenti o contaminazioni. La democrazia cristiana non ha certo sofferto e non soffre delle malattie dell'infantilismo politico: il massimalismo, l'integralismo, che sono poi la stessa cosa, non le appartengono, come ad essa sono del tutto estranei i limiti dell'autoritarismo e del paternalismo sempre congiunti all'egoismo e alla conservazione, quando non alla reazione».

«Partito democratico, espressione unitaria dei cattolici italiani, precisa sempre il giornale, la DC opera nello Stato con pienezza di titolo, liberamente, sul piano che le è proprio, quello civile e politico. Le uniche riserve sono quelle dettate dalla sua solida adesione ai valori di libertà e giustizia che le vietano ogni commistione con gli estremismi, ogni tutela del privilegio. Per questo la DC parla, con rispetto, a tutte le forze politiche democratiche per realizzare nelle forme suggerite dalla circostanza il disegno unitario di una società intimamente pacificata e composta in virtù di un sicuro progresso e di una effettiva crescita umana e politica. Va da se che il dialogo auspicato dalla DC abbisogna da parte di tutti i partiti democratici di un eguale senso di responsabilità, di una eguale misura nel valutare le incognite del momento; quella misura e quel senso di responsabilità che hanno presieduto appunto alla formazione della presente maggioranza parlamentare. Si vedrà, alla ripresa politica, se misura e senso di responsabilità avranno la meglio su altre considerazioni. Non si può non tener conto, fra l'altro, del particolare periodo in cui ci troviamo, imperniato sul problema di Berlino».

Tale problema è preminente e lo si desume facilmente anche dagli articoli domenicali dedicati ad esso di Saragat e Togliatti. Quest'ultimo difende ovviamente, per la questione berlinese, il punto di vista sovietico. Come è noto l'altro giorno, Saragat auspicava una convocazione straordinaria del Parlamento per discutere su Berlino. Anche i liberali apparivano favorevoli all'iniziativa, lo stesso si poteva dire dei repubblicani. Piuttosto perplessi invece, gli ambienti governativi. Ieri un portavoce di Palazzo Chigi faceva notare che non sarebbe giustificata una convocazione del Parlamento italiano per Berlino mentre Paesi più direttamente impegnati nella vertenza per l'ex capitale tedesca, quali la Francia, la Granbretagna e gli Stati Uniti, non ritengono opportuno una analoga iniziativa.

I socialdemocratici non hanno però accolto positivamente tale considerazione. Nell'articolo per «La Giustizia» di domani, Saragat scrive: «Ci permettiamo di far rilevare che è proprio dal Parlamento dei Paesi meno direttamente impegnati che può uscire una sollecitazione che potrebbe essere utile per la causa della pace e che potrebbe incoraggiare il Presidente Kennedy a dare concretezza all'iniziativa che gli viene attribuita». Ancora a proposito di Berlino, il segretario del PSDI rileva, nel suo articolo, che il Governo italiano «non dovrebbe trascurare la ipotesi di un ricorso all'ONU qualora le cose giungessero al punto in cui l'alternativa per l'Occidente fosse la capitolazione o la guerra». Comunque, nei primi giorni della settimana entrante Fanfani e Leone saranno a Roma. Il Presidente della Camera provvederà subito a consultarsi con il Presidente del Consiglio per decidere se accogliere o no la reiterata richiesta di Saragat. Questo ultimo oggi ha avuto un lungo colloquio con il segretario del PRI, Reale, al termine del quale egli ha tenuto a rilevare un «perfetto accordo» nella valutazione della situazione.

A proposito dell'incrociarsi di pareri e di tesi circa la migliore condotta diplomatica che i Paesi interessati dovrebbero tenere in questo momento, si osserva, in ambienti molto vicini alla Presidenza del Consiglio, che il Governo italiano ha assunto responsabilmente una posizione leale e corretta verso i propri alleati e costruttiva ai fini della pace. Questa posizione si riassume nello invito che il Presidente Fanfani rivolse in primo luogo a Kruscev quando, dopo l'interrogativo del Premier sovietico sul da farsi, gli rispose invitandolo a negoziare. Su questa tesi del negoziato, il Governo italiano ha esposto precisi punti di vista in diverse occasioni ai propri alleati. Incoraggiando in sostanza l'Occidente a prendere la iniziativa del negoziato prima che nuovi deprecabili fatti, come a esempio quelli recenti di Berlino, possano aggravare la situazione. E perchè il negoziato possa iniziarsi con profitto tra due o tre settimane, è stata suggerita in sede congrua una discreta e pronta preparazione.

L'incoraggiamento odierno contenuto nell'articolo dell'on. Saragat viene quindi considerato una nuova autorevole approvazione di una linea di condotta che ormai da dieci giorni il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri hanno seguito, e al di fuori della quale, non si vede oggi altro modo di costruire sul solido terreno una seria premessa di conclusivo negoziato. Del resto, otto giorni fa la stragrande maggioranza della Commissione Esteri della Camera ha approvato questa scelta del Governo e lo ha incoraggiato a perseverare su questa via. Ora si tratta di continuare con costanza a far sempre meglio apprezzare in campo internazionale la realistica costruttività del punto di vista italiano. I fatti finora svoltisi non hanno modificato la validità di questo punto di vista. I fatti che dovessero svolgersi saranno presi in attenta considerazione e, ove la situazione lo chiedesse, nessun mutamento nella linea di condotta verrebbe ovviamente attuato dal Governo senza il debito conforto degli organi collegiali che lo assistono, lo controllano e lo spirano nelle fondamentali scelte di politica estera.

Oggi gli ambienti del Quirinale hanno definito prive di ogni serio fondamento le voci di una lettera che il Presidente della Repubblica invierebbe ai due rami del Parlamento.

Il problema siciliano è stato discusso oggi da Moro prima con Scelba e poi con i dirigenti della DC siciliana, D'Angelo e Lo Giudice. Dopo una pausa di sole tre settimane, l'attività politica riprenderà in pieno in Sicilia da lunedì in vista della seduta dell'Assemblea Regionale, convocata in sessione per martedì sera. All'ordine del giorno della seduta figurano solamente le comunicazioni del Presidente dell'Assemblea. In effetti tali comunicazioni consisteranno nell'annuncio della lettera di dimissioni inviata il 31 luglio scorso alla presidenza dell'Ars dal Presidente della Regione on. Corallo e dalla Giunta di Governo. Tale annuncio riaprirà ufficialmente la crisi regionale interrotta alla fine del giugno scorso con la elezione della Giunta presieduta dal socialista on. Corallo e composta da deputati del PSI e dell'U.S.C.S.

Trento ricorda oggi il suo grande figlio

Trento, 19

Un manifesto a firma del Sindaco Nilo Piccoli è stato affisso in città. «Trento, dice il manifesto, partecipa con animo commosso alle iniziative indette per domenica 20 agosto in onore di Alcide De Gasperi nel settimo anniversario della sua scomparsa; e raccogliendosi nel ricordo, trae motivi di speranza e di certezza nel sempre più ampio riconoscimento della illuminata saggezza e della fede nell'Italia libera e nell'Europa unita che ispirarono il pensiero e l'opera del grande statista».

Domani tutto sarà pronto a Trento per la cerimonia commemorativa alla quale saranno presenti numerose autorità tra cui Ministri, Sottosegretari, senatori e deputati nonchè un nutrito gruppo di volontari della libertà. Molte altre personalità, che non potranno essere presenti per inderogabili impegni, hanno telegrafato la loro adesione. Presente sarà pure il presidente generale dell'E.N.A.O.L.I., Giaccone, che assisterà alla cerimonia della posa della prima pietra dell'Istituto professionale, intitolato alla memoria di De Gasperi, che sorgerà sulla collina di Povo. Madrina sarà la vedova dello statista, signora Francesca Romani, che come ogni anno trascorre le sue vacanze a Sella Valsugana, il luogo che De Gasperi prediligeva e dove la morte lo ha raggiunto. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal capo gruppo parlamentare democristiano della Camera on. Gui.

DOPO LA RIPRESA DEI GRAVI ATTENTATI TERRORISTICI

Intensificata in Alto Adige la vigilanza agli impianti elettrici

Nuovo partito sudtirolese fondato dal conte Wolkenstein: esso fa appello a una pacifica convivenza dei tre gruppi etnici: tedesco, ladino e italiano

Bolzano, 19

Notte tranquilla in Alto Adige dopo la nuova serie di attentati che hanno provocato ieri gravi danni ad un elettrodotto ad alta tensione della Valle dei Mulini, una laterale della Valle Aurina, a Nord della Pusteria. Uno scoppio di materiale esplosivo è avvenuto a San Giorgio di Valle Aurina, provocato però soltanto di riflesso dai dinamitardi. E' saltata, infatti, per cause al momento inesplicabili, una carica, trovata ieri inesplosa dagli artificieri in Valle dei Mulini, alla base di un pilone danneggiato da una seconda carica. La carica inesplosa, una decina di candelotti di dinamite, era stata recuperata dopo il disinnesco e trasportato in una casermetta di San Giorgio. Qui, nel corso della notte, la dinamite è inspiegabilmente deflagrata, senza tuttavia provocare danni alle persone. Lo stabile ha subito invece danni per un milione circa di lire. E' in corso un'inchiesta per far luce sul misterioso episodio.

Nessuna segnalazione è giunta agli organi di polizia di Bolzano, nemmeno dalle zone di confine con l'Austria, interessate recentemente dagli atti terroristici. Il servizio di vigilanza alle centrali idroelettriche e agli impianti di interesse industriale e alle vie di comunicazione è dovuto intervenire comunque con colpi di avvertimento nei pressi della centrale di San Floriano di Egna e della linea ferroviaria Merano-Malles, nei pressi di quest'ultimo centro. Gli sconosciuti, che probabilmente si erano avvicinati agli obiettivi inavvertitamente, si sono subito allontanati.

Su conforme parere del Pubblico Ministero, il giudice istruttore del Tribunale di Trento ha concesso oggi la libertà provvisoria ai fratelli Giacomo e Carlo Peer, da Coraccia, ed a Vittorio Zadra, da Tres, detenuti dal 22 giugno scorso quali sospetti autori dell'attentato dinamitardo commesso il 12 giugno, a Cadino di Salorno, sulla nazionale del Brennero, nel quale trovò la morte lo stradino dell'Anas Giovanni Postal. La scarcerazione dei tre detenuti è stata ordinata dal giudice istruttore per mancanza di indizi. Ogni domenica, comunque, i fratelli Peer dovranno presentarsi ai carabinieri di Cortaccia e lo Zadra a quelli di Taio, quale normale misura di sicurezza. Il giudice istruttore non ha trovato motivi sufficienti per giustificare la permanenza in carcere dei tre indiziati della morte dello stradino dell'Anas, soprattutto dopo che le perizie mediche condotte dal prof. Franchini, dell'Università di Padova, e le perizie tecnico-balistiche eseguite dal maresciallo Tuzzo, del Comando artiglieria di Trento, hanno dimostrato che l'esplosivo usato per l'attentato di cui è rimasto vittima Giovanni Postal era di natura diversa da quello rinvenuto sia nell'abitazione dello Zadra sia in quella dei fratelli Peer. I fratelli Peer, che, secondo notizie pubblicate qualche tempo fa da alcuni giornali austriaci, sarebbero stati sottoposti a sevizie da parte degli inquirenti, interrogati in proposito da alcuni giornalisti, appena usciti dal carcere, hanno affermato chiaramente di essere stati trattati sempre con il massimo riguardo.

Un manifesto in lingua tedesca affisso oggi a Bolzano e nei maggiori centri della provincia, annuncia la formazione di un nuovo partito, la «Südtiroler Dableiber Partei» (SDP). Il manifesto è firmato dal conte Dietrich di Wolkenstein e Trostburg, e fa appello a tutti i sudtirolesi per una pacifica convivenza dei tre gruppi etnici esistenti in Alto Adige: i gruppi, cioè, ladino, tedesco e italiano. L'appello del SDP è rivolto in modo particolare ai cittadini di lingua tedesca che nel 1939 «facendo coraggiosa resistenza a tutti i richiami, promesse, minacce ed atti di forza dei nazisti», non hanno optato per la Germania «fornendo la prova della loro fedeltà alla terra natale».

Il promotore del nuovo partito, il conte Dietrich di Wolkenstein e Trostburg, discende da un'antica famiglia di origine sudtirolese, le cui prime notizie, intorno al mille, si riferiscono al centro di Vilandro, sopra Chiusa d'Isarco. Nel 1293 un membro della famiglia di Vilandro, acquistando il castello di Wolkenstein, con tutta la giurisdizione della Val Gardena, ne assumeva il predicato. Un altro signore della famiglia acquistava poi il castello di Trostburg, sopra Ponte Gardena, aggiungendo il nuovo predicato alla casata. Il più noto dei Wolkestein in quelle epoche lontane è Gherardo che, nel 1363, fra altri 14 nobili, sigillò la donazione e la consegna della contea di Tirolo alla Casa degli Asburgo: un atto, la cui validità doveva durare per cinque secoli e mezzo, cioè sino al 1918, quando l'Italia concluse vittoriosamente la prima guerra mondiale al Brennero.

Il conte di Wolkenstein, al crollo dell'impero austriaco nel 1922, rientrò in Alto Adige, riprendendo possesso delle proprietà di Vilandro e Trostburg per curare anche per i fratelli l'amministrazione dei beni comuni. Egli era stato ufficiale del 15.o reggimento dei dragoni bianchi, di cui, secondo l'uso austroungarico, era proprietario il fratello dell'imperatrice Zita, Felice di Borbone Parma. Entrando in Italia però egli intendeva assumere lealmente i doveri e i diritti del cittadino italiano. E la cittadinanza gli venne infatti concessa con atto sovrano da Re Vittorio Emanuele terzo. Da allora sino al 1939 il conte Wolkenstein visse ritirato occupandosi di studi storici locali. Ma alla vigilia della seconda guerra, quando si profilò la possibilità delle opzioni, egli sostenne pubblicamente che i cittadini dell'Alto Adige non dovevano aderire alla Germania. Poi gli avvenimenti precipitarono e si giunse al settembre dell'armistizio. Il conte Wolkenstein, le cui opinioni e il cui atteggiamento erano ben chiari alle S.S. germaniche fu arrestato a Firenze, e passato come prigioniero nella fortezza di San Leonardo e infine nel campo di concentramento di Bolzano, dove fu confinato anche il suo figliolo sedicenne. Solo nell'aprile 1945, i Wolkenstein poterono rientrare nella loro residenza. Subito dopo questi avvenimenti uscì il programma della SVP e non mancarono al conte Wolkenstein le sollecitazioni a farne parte. Ma egli, che spontaneamente aveva assunto la cittadinanza italiana, rifiutò, perchè, ha dichiarato, «non potevo aderire ad una associazione che era contro il mio paese e che mirava all'Anschluss dell'Alto Adige all'Austria».

STRANGOLATI NELLA NOTTE DUE BIMBI A LIVORNO

Dal sonno all'atroce morte per la pazzia della madre

La donna è rimasta impietrita vicino ai due cadaverini dopo aver tentato di suicidarsi - «Vieni a vedere che cosa ho fatto!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Livorno, 19

In un'improvvisa esplosione di pazzia, una donna di 32 anni, ha strangolato i suoi due figli: il delitto è stato commesso dalla moglie di un impiegato dell'INAM di Arezzo che si trovava con la famiglia in villeggiatura a Livorno, presso i genitori.

La tragedia è avvenuta in un appartamento posto al primo piano di uno stabile segnato col numero uno di via Adua. Da una quindicina di giorni erano ospiti dei coniugi Anzaldo il figlio Aldo, impiegato presso l'INAM di Arezzo, e la di lui moglie Vera Sbietti, di trentadue anni, e i loro due piccini, Giovanni di otto anni e Bianca Rosa, di appena trenta mesi, due amori di bambini, educati, tranquilli, che costituivano l'orgoglio dei nonni. Aldo Anzaldo, subito dopo il Ferragosto, è ripartito da Livorno per riprendere il lavoro. La moglie e i bambini sarebbero dovuti ripartire lunedì prossimo.

La vita nel modesto appartamento di via Adua scorreva serena, nonostante certe stranezze della Sbietti che da tempo era affetta da una forma di esaurimento nervoso che doveva la scorsa notte sfociare nel folle sterminio delle sue creature. Ieri sera, dopo cena, tutta la famiglia, ad eccezione della piccola Bianca Rosa, che dormiva già da tempo, si era riunita dinanzi al televisore per assistere alla trasmissione della commedia «Il conte Aquila». Vera appariva assolutamente tranquilla. Poco prima che avesse termine la trasmissione, però, accusando un leggero mal di testa, si era ritirata. Il figlio Giovanni, che dormiva di solito in un lettino vicino a quello dei genitori, aveva chiesto ieri sera alla madre il permesso di coricarsi con lei ed era stato accontentato. Alle 23.30 circa nell'appartamento degli Anzaldo regnava il silenzio più assoluto. Niente faceva presagire la tragedia che si stava maturando.

Verso le sei di stamane la suocera della Sbietti, Amabile Santi, si è alzata come di consueto per preparare la colazione ai congiunti. Una mezz'ora dopo è stata raggiunta in cucina dalla nuora. La giovane donna appariva sconvolta, con gli occhi sbarrati e spiritati. Con voce strana, atona, ha detto alla suocera: «Vieni a vedere che cosa ho fatto!».

La Santi, per quanto impressionata dal contegno strano della giovane, non ha ritenuto opportuno seguirla in camera come le era stato chiesto, ed ha cercato con buone parole di calmarla. Ma la Sbietti ha insistito e la donna l'ha seguita. Non appena varcata la soglia della camera, uno spettacolo agghiacciante l'ha fermata. Sul letto i due piccini giacevano, scomposti e inerti: Bianca Rosa sul margine esterno del letto con la testa reclinata fuori del bordo del materasso, le mani rattrappite all'altezza del petto, ed il fratellino, paonazzo in volto, tutto raggomitolato su sè stesso come in un atteggiamento di difesa, le mani protese in avanti, in un gesto istintivo, raggelate dalla morte. E' stato un attimo, poi la Santi è esplosa in un grido disumano, un urlo di angoscia che ha risvegliato tutto il casamento.

I primi ad accorrere sono stati i coniugi Mangini, una giovane coppia da poco unita in matrimonio, che abita un'ala dello stesso appartamento, che è stato diviso per ricavarne due alloggi. La Sbietti, in silenzio, come assente, sembrava che non si rendesse conto della tragedia, mentre tutto il caseggiato echeggiava delle urla del suocero che gridava a voce altissima: «Disgraziata assassina!». La polizia è stata immediatamente avvisata ed in via Adua sono accorsi il funzionario di notturna con sottufficiali ed agenti della Mobile e funzionari della Squadra segnaletica. Qualche attimo dopo è giunto anche il dottor Giuseppe Di Trapano, dirigente la squadra Mobile.

Vera Sbietti ha subito un primo sommario interrogatorio ed ha rivelato particolari allucinanti della tragedia. Secondo le sue frammentarie dichiarazioni, ha dormito di un sonno pieno d'incubi fino all'una. Poi si è svegliata e senza rendersi conto di quello che faceva, in preda ad un raptus omicida, ha tolto la cinghia da una borsa di nylon celeste e l'ha avvolta intorno al collo della piccola Bianca Rosa: un breve dibattersi, un sussulto e la piccina si è abbandonata. Giovanni, che dormiva vicino, non aveva avvertito niente ed aveva continuato nel suo sonno sereno. La cinghia è stata avvolta anche intorno al suo collo e la madre ha cominciato a stringere torcendo il laccio. Il bambino, secondo quanto è risultato dai primi accertamenti della polizia, avrebbe tentato di reagire, di sottrarsi alla stretta mortale. Negli spasmi dell'agonia avrebbe anche graffiato la madre, ma la sua difesa è stata inutile e la sua esistenza è stata spezzata come quella della sorellina.

Vera Sbietti, così almeno ha dichiarato il dott. Di Trapano e successivamente al Sostituto Procuratore dott. Pietro Scarpi, avrebbe tentato di porre fine ai suoi giorni con lo stesso laccio. Non si sa perchè la opera di strangolamento, di cui sono state rilevate le tracce sul collo della folle omicida, non è stata portata a termine: sembra che si sia rotta la fibbia della cinghia. Vera Sbietti ha allora desistito e come un automa ha iniziato una macabra veglia accanto ai due cadaverini, una veglia che si è protratta fino a quando l'assassina non ha udito in cucina la suocera. Per tutta la notte è restata vicino ai corpicini privi di vita delle due creature, abulica, indifferente. Alle prime luci del giorno, come risvegliatasi da un brutto sogno, si è diretta in cucina, per comunicare alla suocera la notizia del suo orrendo delitto. Vera Sbietti avrebbe aggiunto una frase tremenda, una frase che solo la pazzia può giustificare: «Così, ora, il tuo figliolo verrà a piangere ancora».

Terminato l'interrogatorio della donna il dott. Di Trapano l'ha affidata ad una pattuglia di agenti e l'ha fatta tradurre in questura per i successivi accertamenti.

La notizia della tragedia si era sparsa in un baleno in tutta la zona di Borgo, dove ha suscitato raccapriccio ed emozione. Quando i due corpicini pietosamente coperti con un telo bianco sono stati caricati sul furgone funebre della Misericordia molte erano le donne che piangevano dirottamente.

Secondo le prime indagini, l'assassina ed il marito non andavano perfettamente d'accordo, anzi i litigi erano piuttosto frequenti.

La donna inoltre non era riuscita ad ambientarsi ad Arezzo; sembra che giorni or sono, parlando con la suocera, le avesse rivelato un sogno fatto durante la notte: insofferente della sua permanenza ad Arezzo aveva incendiato una cascina ed era stata scoperta ed inseguita a lungo da una folla inferocita che voleva linciarla. Un sogno forse premonitore della tragedia che doveva spezzare due vite innocenti. La piccola Bianca Rosa per una malformazione congenita aveva ambedue le gambe ingessate.

S. A.

UNDICIMILA TRENI PER FERRAGOSTO

BATTUTI I PRIMATI DALLE FERROVIE DELLO STATO

Superato del 50 p. c. il traffico normale

Roma, 19

Oltre 11.000 treni delle Ferrovie dello Stato hanno circolato nei giorni attorno al Ferragosto, percorrendo ogni giorno circa due milioni di chilometri: questo il primo consuntivo del traffico svoltosi sulla rete ferroviaria italiana durante l'esodo della festività estiva.

Da sabato 12 agosto le ferrovie sono state infatti mobilitate al completo per affrontare le esigenze e le richieste, particolarmente intense, dei viaggiatori. Oltre 165 mila ferrovieri e 40 mila agenti ausiliari sono stati in servizio. In movimento erano 1800 locomotive elettriche, 1750 locomotive a vapore, 40 locomotive Diesel, 1050 automotrici ed autotreni, 880 elettromotrici ed elettrotreni, 8300 carrozze, alle quali si sono aggiunte alcune centinaia di vetture straniere presenti in Italia.

Pur tenuto conto degli impegni avutisi lo scorso anno per la successione, quasi con continuità, del periodo di Ferragosto con quello delle Olimpiadi, il servizio viaggiatori nei giorni considerati ha superato le medie e le punte massime non solo del 1960, ma anche di ogni anno precedente.

Gli aumenti più notevoli di traffico, che hanno raggiunto e talvolta superato il 50 per cento dei valori normali, si sono verificati nelle maggiori città, soprattutto Firenze, Torino, Napoli, Milano, Venezia, Palermo: minore l'incremento per Roma, giustificato peraltro dal fatto che l'anno scorso la città era stata interessata dal traffico considerevole delle olimpiadi.

Tre socialisti italiani alla conferenza di Belgrado

Roma, 19

Una delegazione socialista si recherà a Belgrado per assistere ai lavori della Conferenza dei Paesi non impegnati che si terrà nella capitale jugoslava ai primi di settembre. La delegazione sarà composta dall'on. Pieraccini (nella sua veste di direttore dell'«Avanti»), dall'on. Venturini (in qualità di rappresentante della rivista ideologica del partito «Mondo operaio») e dal dott. Tarsitani.

Spara all'impazzata un marinaio allucinato

Rimini, 19

Un marinaio di Viserba, affacciatosi stamane alla terrazza della propria abitazione, ha cominciato a sparare colpi in aria con la propria carabina minacciando poi di «far fuori» chiunque si fosse avvicinato. L'episodio è avvenuto in uno stabile di via Colleoni. Il protagonista è stato il marinaio Pietro Ricciotti, di 43 anni, tarato da una grave forma di alcoolismo. Allorchè il Ricciotti, affacciatosi sul terrazzo, ha cominciato a sparare in aria pronunciando grida sconnesse, i familiari, impauriti sono discesi in strada, invocando soccorso. Mentre tutto il caseggiato e quelli vicini si mettevano in allarme, il maresciallo dei carabinieri Costanzo Presciuttini, che abita nello stesso edificio di via Colleoni, si è affacciato al balcone sottostante il terrazzo del Ricciotti e, incurante delle grida del folle, il quale minacciava di «far fuori» quelli che si fossero avvicinati all'abitazione, gli ha puntato decisamente contro la pistola, intimandogli di gettare l'arma. Forse impressionato dall'atteggiamento estremamente risoluto del maresciallo il Ricciotti, dopo qualche attimo di esitazione, ha abbandonato dapprima la cartuccera e quindi, dopo una breve conversazione con il Presciuttini, ha lasciato cadere in strada anche la carabina. Il Ricciotti, riconosciuto soggetto di psicosi allucinatoria dovuta ad alcoolismo — ma è risultato che egli ieri sera non aveva bevuto — è stato ricoverato al manicomio di Imola in osservazione.

DOPO UN LUNGO VIAGGIO SULLE ACQUE DEL MISSISSIPPI

È GIUNTO A CAPE CANAVERAL IL GIGANTESCO RAZZO «SATURNO»

Prossimo inizio delle prove sulla rotta lunare

Cape Canaveral, 19

Dopo un lungo viaggio sul Mississippi, il razzo più potente d'America, il «Saturno» (capace di una spinta di un milione e mezzo di libbre) è stato sistemato su una rampa di lancio a Cape Canaveral. Esso compirà prossimamente le prime prove sulla rotta lunare, che sarà monopolio dei razzi della sua famiglia. Altri «Saturno», ancora più potenti, porteranno intorno alla Luna le navicelle «Apollo» che negli anni tra il 1964 e il 1970, avranno il compito di raggiungere la Luna.

La NASA lancerà probabilmente la settimana prossima un razzo «Atlas» vettore di una capsula «Mercury» senza pilota a bordo. La capsula dovrà fare un solo giro intorno alla Terra. Se l'esperimento sarà coronato da successo la NASA indubbiamente anticiperà la data del lancio di un cosmonauta americano che, a bordo di un satellite, compirà più giri intorno alla Terra.

A questo proposito si è detto oggi che il primo volo orbitale americano con una navicella pilotata potrà forse essere compiuto entro quest'anno anzichè nel 1962. Questa speranza è stata accesa dall'annuncio della NASA, che ha comunicato la decisione di sospendere gli «antiquati» voli suborbitali per passare direttamente alla rotta orbitale, senza altri esperimenti intermedi.

L'anticipo del primo volo orbitale americano era stato chiesto giorni fa dal presidente della Commissione spaziale della Camera dei rappresentanti, Brooks. «I russi — egli aveva detto — hanno lanciato Gagarin e Titov nei voli andata e ritorno, e noi, con Sheppard e Grissom, siamo ancora ai lanci su e giù. E' ridicolo. Non lasciate che il 1961 si chiuda sul due a zero. Date un volo orbitale anche agli Stati Uniti prima della fine dell'anno».

Le voci e indiscrezioni che hanno seguito l'annuncio della NASA danno per possibile il successo degli sforzi invocati dal rappresentante Brooks, prevedendo anzi un primo volo orbitale di una navicella «Mercury» con a bordo un automa nei primi giorni della prossima settimana. Successivamente sarebbe la volta di uno scimpanzè e quindi di un astronauta. Il vettore designato alla prova è, come è noto, l'«Atlas», recentemente modificato e, come hanno dimostrato gli ultimi esperimenti, divenuto più sicuro ed efficiente.

Il progetto del lancio della navicella di un robot, riferito da varie fonti, non era stato mai menzionato in relazione al volo orbitale, e poco si sa sulla utilità della presenza di una macchina nella piccola astronave, al posto di un uomo o di un animale. L'automa non potrà offrire naturalmente alcuna indicazione sulle reazioni fisiologiche dell'uomo durante il volo. Esso, radiocomandato da terra, potrà tuttavia compiere alcune delle operazioni con gli strumenti e i comandi che normalmente sarebbero affidati a un astronauta.

Il successivo esperimento, quello con la scimmia spaziale, consentirà invece di controllare i riflessi e le reazioni di un organismo vivente simile a quello dell'uomo, e completerà quindi la «missione robot» che avrà a sua volta svolto altri compiti di cui lo scimpanzè è incapace.

Eccitazione e disappunto regnerebbero intanto nell'equipe spaziale americana, dopo che i sette astronauti hanno appreso che la NASA intende «rimescolare le carte». Si è saputo cioè che il pilota del veicolo per il viaggio orbitale sarebbe stato uno qualunque dei sette, e non necessariamente, come ci si aspettava, uno dei tre astronauti che hanno assolto compiti vitali e delicati nei voli suborbitali. Sheppard, Grissom e Glenn erano considerati infatti i più probabili candidati, i primi due perchè avevano già provato le emozioni dello spazio e il terzo perchè aveva fatto da «assistente a terra» per entrambi.

La «NASA» ha reso pubbliche oggi le caratteristiche approssimative dell'orbita dello «Explorer XII», destinato allo studio delle radiazioni solari: perigeo: 288 km.; apogeo: 78 mila km.; durata dell'orbita: 27 ore.

I segnali trasmessi da questo planetoide, lanciato da qualche giorno da Cape Canaveral, sono eccellenti e pervengono a centinaia alle istallazioni di ascolto della NASA nel mondo.

Si apprende da buona fonte, non ufficiale, che la «vita» dello «Explorer XII» sarà come minimo di diverse settimane.

«L'amministrazione nazionale dell'Aeronautica e dello spazio» si rifiuta, per il momento, di fare qualsiasi previsione finchè le caratteristiche dell'orbita di questo satellite ottagonale, di 37 kg. di peso, non saranno determinate con più precisione, cosa che avverrà, con tutta probabilità, all'inizio della settimana prossima.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sull'alta Toscana nuvolosità variabile, localmente intensa con piogge e temporali isolati. Dal pomeriggio graduale attenuazione dei fenomeni a cominciare dalle regioni Nord-occidentali. Al centro e al Sud nuvolosità irregolare con addensamenti più intensi sui rilievi e sui versanti adriatici, ove potranno aversi isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura al Nord in diminuzione; altrove stazionaria. Venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati meridionali tendenti a orientarsi da Nord. Mari: mar Ligure, alto Tirreno, mar di Sardegna mossi o molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 28; Verona Villafranca 11, 26; Trieste 17, 26; Venezia 15, 26; Milano 19, 25; Torino 10, 26; Genova 19, 25; Bologna 15, 30; Firenze 13, 28; Pisa 14, 27; Ancona 18, 26; Perugia 14, 25; Pescara 14, 29; L'Aquila 14, 24; Roma 13, 28; Campobasso 14, 24; Bari 18, 27; Napoli 13, 27; Potenza 10, 22; Reggio Calabria 17, 28; Messina 19, 27; Palermo 19, 28; Catania 15, 29; Alghero 15, 26; Cagliari 15, 24.

CADUTA MORTALE IN UN FOSSO O CRIMINE?

LA MISTERIOSA FINE DI UN EMIGRATO IN FRANCIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

La polizia francese di Nancy, unitamente alle autorità consolari italiane della regione, stanno indagando per far luce sulla morte misteriosa di un enigmatico emigrato trovato cadavere giovedì mattina in un fosso. L'identificazione del cadavere è stata difficile in quanto esso era completamente sprovvisto di documenti e per di più i topi avevano rosicchiato gran parte del volto dell'uomo. Finalmente però si è giunti a stabilire che si trattava dell'emigrato italiano Pasqualino Cinacchi di 51 anni, nativo di Como. Emigrato in Francia dal 1946, era stato visto per l'ultima volta la sera del 7 agosto quando aveva abbandonato il piccolo ristorante dove abitualmente prendeva i pasti dicendo agli amici che si sarebbe recato al cinematografo. Vivendo solo, nessuno si era preoccupato della sua assenza ed è stato per puro caso che un'altro operaio italiano ha rinvenuto il cadavere in un fosso.

Si tratta di una caduta mortale come si è avanzata l'ipotesi in un primo tempo o di un crimine? Per il momento la morte, come del resto la vita, di questo emigrato sono avvolte da un fitto mistero. Lino Cinacchi, infatti, se tale è realmente il suo vero nome, ha portato nella tomba anche il segreto della sua vita. Emigrato in Francia alla fine della guerra, dopo essere stato operaio presso diverse imprese, era finito qualche anno fa in una piccola località nelle vicinanze di Nancy dove era stato assunto da una officina come metalmeccanico. Sin dai primi tempi Lino aveva stupiti i suoi compagni di lavoro: se, infatti, all'interno dell'officina vestiva una tuta come gli altri operai, una volta fuori lo si poteva considerare, malgrado la non più giovane età, un vero gagà. Sempre elegantissimo, infatti, usava portare cappello e guanti con la disinvoltura di una persona benestante. In più del francese e dell'italiano, egli parlava inoltre correntemente altre tre lingue, greco, tedesco e inglese, oltre ad avere solide basi di latino, materia di cui dava lezioni private ad alunni del paese. Nella sua abitazione a Homecourt la polizia ha trovato una vera e propria biblioteca oltre a numerose partizioni di musica. Non si esclude l'ipotesi che si tratti di una personalità del passato regime messosi al sicuro in Francia dopo la fine della guerra.

U. R.

I guaiti di un cagnolino segnalano un grave incendio

Forlì, 19

Un cagnolino maltese di nome «Kiti» ha messo in allarme, con i suoi guaiti, un intero caseggiato segnalando la presenza di un incendio scoppiato in un magazzino di mobili situato al piano terra. Tra le persone postesi in salvo è anche la vecchia madre del commediografo Diego Fabbri. L'incendio si è sviluppato per cause sconosciute verso le 13 in un mobilificio al piano terreno del centralissimo Corso Massini 31, di proprietà del signor Aldo Ragazzini, che abita nello stesso stabile. Quando sono scoppiate le fiamme, il proprietario era già salito a pranzo nell'appartamento e tutti i componenti le sette famiglie che abitano nel caseggiato di tre piani si trovavano ugualmente a tavola. D'un tratto però l'attenzione di uno degli inquilini, l'ex sindaco di Forlì Franco Agosto, è stata attirata dai guaiti insistenti di un piccolo maltese di nome «Kiti» e dal suo stato di eccitazione.

Poichè neppure una zolletta di zucchero di cui «Kiti» è particolarmente ghiotto valeva a calmarlo l'ex sindaco ha cercato di rendersi conto dei motivi di tanta agitazione e, spalancata la porta, ha avvertito salire dalle scale un acre odore di bruciato. Nessuno, fino a quel momento, si era accorto che nell'interno del magazzino divampava un violento incendio. E' stato dato l'allarme e prima ancora dei pompieri sono accorsi sul posto i carabinieri della vicina caserma, i quali hanno aiutato gli inquilini a sfollare con tutta urgenza lo stabile.

Nominato l'Ambasciatore cecoslovacco a Roma

Roma, 19

A seguito della decisione congiunta dei Governi italiano e cecoslovacco di elevare al rango di Ambasciata le loro rispettive rappresentanze diplomatiche a Praga e a Roma, il Presidente della Repubblica cecoslovacca ha nominato l'attuale Ministro plenipotenziario dott. Jan Pudlak, che già dal febbraio del 1959 è capo della Missione diplomatica del Governo di Praga presso la Repubblica Italiana, Ambasciatore a Roma.

Scappata di due ragazzi con un patetico finale

Verona, 19

Maurizio Signoretto, di 7 anni, e Amedeo Cadenaccio, di 9, hanno dimostrato di possedere, oltre ad uno spiccato spirito di avventura, una notevole dote di «passisti»: hanno percorso, infatti in sei ore, circa 70 chilometri, la distanza, cioè, che separa San Bonifacio, in provincia di Verona, da Ostiglia, in provincia di Mantova.

I due piccoli, inforcate le loro biciclettine, sono partiti, all'insaputa dei familiari, dopo essersi riforniti di panini, acqua minerale e bibite, prelevate nel frigorifero di casa. Hanno imboccato via Legnago, seguiti dal loro cagnolino, sempre presente a tutti i loro giochi, e, una pedalata dietro l'altra, hanno raggiunto Ostiglia. Il cane, però, stanco, si era fermato dopo aver percorso una trentina di chilometri. Nel centro della bassa mantovana i due bimbi sono andati a casa di una zia del Cadenaccio, la quale, assentatasi per alcuni giorni, aveva consegnato la chiave dell'abitazione ad una vicina. Quest'ultima non ha avuto alcuna difficoltà a soddisfare la richiesta dei due ragazzetti che le chiedevano la chiave, ritenendo che fossero giunti in compagnia della parente. Entrati in casa si sono messi subito a letto e si sono addormentati profondamente.

Intanto, a San Bonifacio, i genitori erano in apprensione per la scomparsa dei due, ed i carabinieri, ai quali era stato segnalato il fatto, stavano battendo la campagna circostante e le rive del torrente Alpone. Poco dopo però è giunta da Ostiglia la notizia che i due ciclisti in erba erano stati ritrovati, ancora addormentati, nella casa della zia, dove il padre di Amedeo li ha potuti prelevare più tardi. La scappata dei due piccoli avventurosi ha provocato, naturalmente, severe punizioni. Ma non poteva concludersi senza una nota patetica: sulla via del ritorno, nel punto stesso ove si era fermato, incapace di proseguire per la stanchezza, il cagnolino era ad attendere, pazientemente, i suoi padroncini.


Una colomba non può essere più dolce di... Clinex Liquido e della sua delicata azione sui denti artificiali. Con Clinex le dentiere risplendono vive e brillanti. Nuove di trinca! Ve lo dirà il vostro specchio. Clinex è in vendita nelle farmacie.
clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA


Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 150

IL CONVERTITORE UHF - VHF
PHILIPS
DI FACILE INSTALLAZIONE
per la ricezione del 2° CANALE TV


adatto per qualunque tipo di televisore, di qualsiasi marca, vecchio o di recente costruzione, predisposto o non per il 2° canale

A MOSCA IN FERROVIA

QUANDO lascio la cabina del vagone-letto in cui ho trascorso la notte e mi soffermo davanti ai cristalli del corridoio, vedo fuggir via, nella luce lieta del mattino, alberi e prati stillanti. Durante la notte è piovuto; cominciava a piovere a Leningrado, al momento della partenza, ed è piovuto anche qui, nelle vicinanze di Mosca, settecento chilometri più a sud. Ma la mattina è radiosa sotto un cielo tutto limpido, di un azzurro un po' meno scolorito di quello, tenuissimo, che sovrastava alle foci della Neva. E il verde, così lavato, ha una intensità fresca, quasi tenera, e tuttavia profonda, che mette un senso di serenità e quasi di gaiezza.

Durante la notte, coricato nella comoda cabina di lusso, mi dava emozione il pensiero che la corsa del treno mi portava nell'interno della Russia. Percorrevo la strada inversa a quella che condusse Pietro il Grande sulle rive del Baltico, a costruirvi la propria capitale; e la stessa, invece, che nel marzo 1918 portò Lenin e gli altri capi sovietici a ristabilire la sede del governo russo nella capitale antica, a Mosca. E mi domandava se questo trasferimento della capitale (che apparve, lì per lì, una misura di emergenza, dettata dalla necessità di mettersi al riparo da eventuali azioni armate della controrivoluzione, più facili in una zona contigua alla frontiera, com'era ormai divenuta la regione di Pietrogrado) abbia significato realmente, per la civiltà russa, un allontanarsi dall'Occidente, un «inorientarsi», com'è parso all'Europa, o non piuttosto il contrario.

Il contrario? Sì, perchè l'aver trasferito la direzione politica e amministrativa della Russia da una regione periferica al centro stesso del paese può aver determinato una penetrazione molto più avanzata, più centralizzata (e, quindi, ben più efficacemente irradiante), di quello spirito di modernità attiva e occidentalizzatrice che Pietro il Grande era bensì riuscito a infondere alla nascente San Pietroburgo, ma non a tutte le vecchie città del suo impero.

«Siamo a Mosca!» grida qualcuno. Guardo con stupore la primissima periferia della capitale della Russia e dell'URSS; essa mi sorprende perchè non mi riesce affatto estranea, affatto nuova, quasi l'avessi già veduta. Non somiglia alla varia, movimentata, e quasi incoerente — nella sua ibridezza nordico-latina — periferia di Parigi (che ha improvvisi gridi di colore, delicati, e talora vivissimi, tali da far subito pensare alla pittura degli impressionisti e di Utrillo); nè a quella un po' puerile e tuttavia compassata di Londra, fatta di schiere di piccole case, o di villette, tutte uguali di colore e di forma; e tanto meno essa ha l'aspetto tradizionale russo che le verrebbe da un allinearsi di case di legno, quale pendente da un lato e quale dall'altro come nei quadri di Chagall. E' invece una periferia modernissima e ordinata, razionale, che ricorda per i grandi e alti caseggiati d'abitazione, fitti di finestre senza persiane, posati qua e là sul verde — primi dadi di un reticolato che deve ancora completarsi —, la periferia di Milano o quella di qualche rinata città tedesca.

Mentre il treno entra in città, ripenso a questo mio primo viaggio russo in ferrovia. La partenza, a mezzanotte, dalla stazione leningradese per Mosca (Leningrado ha cinque stazioni: per il Baltico, per Varsavia, per Vitebsk, per la Finlandia e per Mosca). Scendendo dal tassì, quando già pioviggnava, mi chiedevo: «Ci saranno facchini qui alla stazione, oppure bisognerà portarsi il bagaglio da soli? Come funzionano queste cose nelle città sovietiche? E' ammesso nell'URSS che un uomo porti il bagaglio a un altro uomo?». Mi tornava alla memoria un generale tedesco che durante la guerra, a Potsdam, avevo visto trascinarsi la grossa valigia da solo, lungo un vialone interminabile, perchè i nazisti non ammettevano (mi fu spiegato) che un soldato tedesco dovesse umiliarsi nel fare da facchino a un altro uomo, fosse pure un generale del Reich. Avremmo dovuto anche noi, qua in Russia, portarci le valigie da soli? Un tale interrogativo, a dire il vero, ce lo eravamo già posto nella stazione marittima di Stoccolma, al momento d'imbarcarci sulla nave russa che doveva condurci a Leningrado. Ma, lì, tutto era stato poi risolto dai marinai.

I facchini c'erano, in attesa coi loro carrelli sul marciapiede davanti alla stazione; facchini di un aspetto, per l'atteggiamento svagato e tuttavia prontissimo, e per quei carrelli facilmente manovrabili, che mi ricordò i loro colleghi parigini della Gare de Lyon. Anzi, per qualche istante ebbi proprio la impressione di trovarmi sotto la movimentata pensilina esterna della Gare de Lyon. Ma, porre il piede nell'ingresso e ripiombare in Russia, fu tutt'uno. Gente — uomini e donne — dormiva sdraiata sul pavimento, degradando (ai nostri occhi) quel dignitoso interno della stazione a qualcosa come a un rifugio di profughi o di sinistrati. Tuttavia, a guardare le cose oggettivamente — liberandoci, cioè, da un certo modo di vedere occidentale — non era propriamente così. Da noi, uno che sia assonnato si accomoda come meglio può su una panca, su un sedile, su una seggiola; e lì si assopisce o pencola dormicchiando; è raro che qualcuno si distenda a terra, se all'intorno c'è qualcosa su cui sedersi. In Russia avviene il contrario; il contadino russo è incline a distendersi sull'impiantito, anche se all'intorno vi sono delle panche. Ciò deriva da un costume ultra millenario. Nelle isbe, chi non dorme sopra la stufa — e quello è il posto dei vecchi credo, e anche dei bambini — prepara il proprio giaciglio per terra, disponendo anzitutto, per renderlo più soffice, alcune lunghe fibre di un legno che, trattato precedentemente con l'acqua, si è fatto un po' elastico; e là si corica.

Al marciapiede del treno in partenza, altro sbalzo d'impressioni. Era un convoglio di lusso. Sui vagoni-letto, dalle chiare vernici specchianti, l'emblema della falce e martello, e quello, che gli si sovrappone, della stella, circondati con eleganza da un serto di spighe, avevano il tono educato, e quasi anche la grazia, di una raffigurazione araldica.

Dalla vettura, prima della partenza, mentre il cameriere già serviva di cabina in cabina, sul tavolino illuminato da una lampada col paralume di seta, il tè fumante in bicchieri di vetro fissati entro portabicchieri d'argento, guardavo oltre il cristallo un gruppo che si tratteneva sul marciapiede. Vi era un'attenzione, una deferenza in tutti, verso un personaggio in divisa cui facevano ala. Ma non gli andavano troppo vicino; mantenevano, tra lui e loro, una distanza cerimoniosa, anzi ossequiosa. Faceva così anche una ragazza, e soprattutto un giovane ufficiale, sempre nell'atteggiamento un po' sospeso — le mani, quasi vibranti, lungo i fianchi — del militare pronto a scattare sull'attenti. Il personaggio, rito nel mantello, al di sotto del quale gli spiccavano i calzoni corsi da una banda rossa, mi volgeva le spalle; ma era facile indovinare, dalla rigidezza del collo, la compostezza del suo volto. Era un generale, e doveva degnarsi di discorrere affabilmente, perchè i suoi accompagnatori parevano piuttosto animati.

Quella partenza mi colpì perchè me ne ricordò altre, e quali! Con la stessa solennità, e onorati dello stesso ossequio, durante il ventennio fascista partivano in vagone-letto per Roma, dalle varie città italiane, i gerarchi di provincia che andavano a «prendere gli ordini al centro». Qui nell'URSS, oggi, Leningrado è provincia, naturalmente; e gli ordini si prendono a Mosca.

Il treno ha rallentato, entra nella stazione, si arresta. Siamo arrivati; ed ecco, la prima persona che vedo scendere, dal vagone-letto che precede il nostro, è il generale di iersera. Un giovane ufficiale (non so se lo stesso di ieri oppure un altro venuto ad accoglierlo) gli cammina al fianco, reggendo sotto il braccio una borsa di cuoio. No, non gli cammina al fianco; osservando meglio, mi accorgo che il giovane lo accompagna tenendosi, con rispetto, un mezzo passo più indietro.

Smontiamo anche noi. — Questa è la stazione — mi informa uno degli amici italiani con cui abbiamo viaggiato da Stoccolma sin qui, che mi sa sensibile a queste suggestioni — da cui, in un giorno memorabile, dovette partire Leone Trotzkyj. Per l'esilio? — domando. — Non subito per l'esilio, ma per il confinamento che lo precedette; giacchè egli fu esiliato solo in un secondo momento. Comunque, da qui, quel giorno, egli partì per sempre...

Dal piazzale esterno, mentre i nostri bagagli vengono caricati sulle macchine dell'Inturista venute a prenderci, guardo ancora la stazione pensando a Trotzkyj: a questo formidabile nemico di Stalin, che oggi la storiografia sovietica continua a ignorare, o quasi, ma di cui dovrà ben occuparsi un giorno, se non vorrà falsare in perpetuo la storia dell'insurrezione d'Ottobre e dell'intera rivoluzione bolscevica.

Poco lontano, a sinistra, c'è un basso e lungo edificio, vecchiotto evidentemente, e alquanto strano, irregolare, che somiglia (non so se per alcuni avancorpi o per qualche tetto disuguale) a qualcosa tra la grande palazzina di campagna e il padiglione di un'esposizione del periodo *liberty;* un edificio, piuttosto esotico, che mi sa di provvisorio, e insieme, in qualche modo, di casamatta. Quando mi dicono ch'esso è un'altra stazione, mi sento all'improvviso molto lontano dall'Occidente: sebbene i grandi caseggiati della periferia, che ho ancora negli occhi, mi riportino invece — quasi in un serrato gioco di contrasti — alla pianura lombarda.

P. A. Quarantotti Gambini



Un elicottero è stato usato per collocare un radiotrasmettitore nel telescopio di Jodrell Bank

NON AMMETTONO INTERFERENZE DI ALTRE NAZIONI

COME I SUDAFRICANI GIUSTIFICANO L'«APARTHEID»

Stabilita la più rigida separazione razziale promettono agli indigeni un miglioramento della loro condizione

DAL NOSTRO INVIATO
Città del Capo, agosto

Per chi non dispone di una preparazione specifica e non è direttamente interessato, l'argomento razziale può riuscire addirittura barboso. Come leggere dei marziani e dei problemi lunari con dati ed elementi al confine con il possibile.

Ma il substrato delle principali manifestazioni del continente africano è di natura razziale con un problema paragonato ad un gomitolo che più si tenta di dipanare e più si aggroviglia. In Europa tutti più o meno sanno qualcosa dei negri, gialli, eschimesi e magari pellerossa, così come la massa conosce per sentito dire gli avvenimenti più salienti delle antiche civiltà. Il cinema ha fatto del suo meglio per mettere la vasta materia addirittura alla portata di tutti, ma non si è formato un minimo di conoscenza su di una base possibile, anche se forzatamente limitata in ampiezza e profondità.

Se in un concorso popolare si chiedesse a quale razza appartengano i sudafricani la maggior parte risponderebbe trattarsi di negri. Mentre sono bianchi, europei, oltre tre milioni e per giunta di ceppo ariano, lo stesso che per purezza e mentalità ha instaurato il principio della discriminazione.

Il Sud Africa fa caso a parte rispetto agli altri paesi del continente e ciò si deve ad un fattore storico determinato dall'arrivo dei bianchi contemporaneo all'emigrazione interna delle popolazioni Bantù. Queste sono effettivamente negroidi ed appartengono al ceppo che ha abitato per secoli l'Africa Centrale sviluppandosi nel territorio compreso tra il bacino del fiume Congo e quello dello Zambesi.

Il problema vitale dell'Unione sudafricana è costituito dalla convivenza e sviluppo separato degli appartenenti a razze diverse entro i confini della repubblica, grande circa quattro volte l'Italia e che si estende dal Capo di Buona Speranza al fiume Limpopo, vale a dire dalla confluenza dei due Oceani, al Transvaal settentrionale alla frontiera con la Rhodesia.

Il Governo nazionalista lo considera un problema interno e respinge come interferenza qualsiasi intervento internazionale. Il motivo della intransigenza è nel programma di sviluppo che prevede una società plurale formata non da individui ma da province e territori, da costituirsi nell'ambito del futuro Stato, una confederazione delle regioni abitate dai bianchi e dalle riserve indigene.

E' un problema interno anche perchè da due secoli la storia di questo paese è stata intessuta esclusivamente sulla lotta per la penetrazione e la sopravvivenza nel territorio.

Gli afrikaners danno la colpa agli inglesi giunti anche nel Sud Africa avidi di conquista, di annessioni per una vastità sempre maggiore del loro Impero coloniale. Mentre i contadini olandesi, i boeri, sin dall'arrivo nel paese vantavano una convivenza pacifica tra bianchi e negri, regolata da intese e consuetudini insieme con una saggia suddivisione dei territori e delle risorse vitali.

In una sola occasione i negri assalirono i boeri e fu quando questi si trasferivano su carri trainati da buoi nel «Voortrekker», un esodo rimasto leggendario. I coloni olandesi sfuggivano alla dominazione coloniale britannica su regioni che essi avevano scoperto alla civiltà dei bianchi ed iniziato a valorizzare. Alla luce delle conclusioni storiche non si sa bene chi abbia potuto influenzare gli Zulù ed i Basuto per attaccare genti europee che essi conoscevano e con le quali avevano sempre intrattenuto relazioni amichevoli.

Basta scorrere la storia sudafricana per constatare come nei vari conflitti uno dei due belligeranti sia stato sempre britannico. Nel 1779 la colonia del Capo aprì le ostilità contro le genti Xhosa iniziando la serie delle guerre contro i Cafri, che conta ben sette campagne distinte.

Cento anni dopo il Natal fu devastato dalla guerra portata da Cetewayo, re degli Zulù. Il fiero monarca aveva lasciato semplicemente senza risposta la richiesta inglese di accettare nel suo territorio un residenziale coloniale. La Granbretagna inviò contro gli Zulù un esercito di cinquemila europei e circa ottomila nativi, al comando di Lord Chelmsford.

In pochi giorni la colonna centrale della spedizione fu praticamente annientata dagli zulù di Cetewayo ed il colonnello Pearson, con la strenua resistenza sino all'arrivo dei rinforzi, fece diventare celebre nel mondo britannico il nome del villaggio di Eshowe.

Il 1.o luglio 1879 nella stessa campagna perse la vita il principe Luigi Napoleone al comando di una pattuglia di ricognizione della colonna britannica. Anche questa volta la Inghilterra dovette dislocare nel Natal un notevole contingente di truppe per avere finalmente ragione dei quindicimila guerrieri di Cetewayo il quale fu fatto prigioniero ed inviato a Città del Capo dove morì nel febbraio 1884.

Del Sud Africa si conosce unicamente l'aspetto negativo del problema razziale messo in rilievo da una propaganda che sembra usare soltanto gli elementi meno popolari, ignorando una realtà che è poi l'essenza stessa del paese.

Se si osserva l'Unione senza pregiudizi ci si accorge che il Governo oltre avere in atto un programma vasto e a lunga scadenza, ha realizzato nel campo razziale un progresso notevole. Per «osservare» l'Unione intendo conoscerla, studiarla, incontrarsi con le sue genti, frequentare i circoli di Pretoria e di Johannesburg, così come recarsi nelle riserve indigene, nel Transkei e nell'antico Zululand.

E' amaro constatare talvolta che nel Sud Africa sulla nostra stampa si scriva senza conoscerla, ovvero descrizioni e giudizi, oltre essere falsati dal preconcetto, risentono della breve sosta a Johannesburg nell'affrettata visita tra un aereo ed il successivo.

Entro i confini del paese vive una popolazione di nove milioni e mezzo di africani chiamati comunemente Bantù, dal nome del gruppo etnico di cui è originaria. Vi sono circa tre milioni di Xhosa, due milioni e mezzo di Zulù, un milione di Sotho del Sud ed un altro milione di quelli del Nord, ottocentomila Tswana, quattrocentomila Tsonga, trecentomila Swazi, seguiti dai Venda e dagli Ndebele con ciascuno duecentomila unità. Altri trecentomila appartengono ai gruppi minori.

Si può dire che i Bantù siano quasi raddoppiati dal 1910, anno della fondazione dell'Unione Sudafricana. Per queste popolazioni si è registrato un miglioramento delle condizioni di vita derivato dalla graduale assimilazione dei sistemi dei bianchi e dell'opera da questi svolta nel campo sanitario e sociale.

Nel 1923 venne emanata una legge che prescriveva ai Bantù la denuncia delle nascite e delle morti, ma non si era ancora formato in seno alle tribù primitive quel minimo di coscienza civica che potesse rendere operante la legge.

Soltanto nel 1952 le disposizioni sono state aggiornate secondo un sistema indicato dagli stessi Bantù i quali attualmente sono tutti in possesso del documento relativo al loro stato civile. Si è avuto quindi un passaggio graduale nei Bantù dalla esistenza nomade e primitiva e da un'economia che aveva per scopo l'immediata sussistenza ad una società moderna nei suoi principi fondamentali.

Il Bantù è divenuto responsabile verso la sua comunità, è iscritto all'anagrafe, va a scuola, lavora, paga le tasse, ha una casa, un'automobile se può, si sposa, ha figli e partecipa sempre più e sempre meglio alla vita della sua gente che fa parte di una società, occupa un suo proprio territorio, amministrato secondo le leggi di uno Stato civile.

Non da ieri nel Sud Africa si è posto ai bianchi il problema della convivenza ed essi hanno cercato di risolverlo in sede autonoma, senza seguire gli insegnamenti degli esperti internazionali, dei grossisti delle società miste ed i quali — secondo i boeri — usano l'Africa come il banco di prova per i più audaci esperimenti politici e di autogoverno.

Gli afrikaners si considerano fieri e nel contempo gelosi della loro stessa esperienza nel campo razziale. Soprattutto ritengono che la soluzione del problema che tutti li interessa in modo vitale, debba venire esclusivamente dallo sforzo della nazione impegnata per sopravvivere.

Già nello studio del problema essi hanno escluso il principio della futura formazione di una società mista o «caffè-latte». Hanno impostato il problema sullo sviluppo separato riconoscendo agli africani il diritto a veder rispettate le loro tradizioni e migliorare lo standard di vita in funzione dei loro usi e costumi. Se si esclude la società plurale, altra soluzione non restava agli afrikaners se non quella applicata nella graduale attuazione del piano che è poi l'apartheid o sviluppo automo come è stato ufficialmente definito.

Gius Facioni

COMINCIA QUESTA SERA AL LIDO IL FESTIVAL VENEZIANO

Una splendida incertezza per la XXII Mostra del Cinema

Dei quattordici film in concorso almeno la metà racchiudono in sè validi motivi per il successo finale - Forte rappresentanza italiana

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 19

Con la guida ancora una volta cambiata prende il via domani sera la ventiduesima edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, la più anziana e la più autorevole manifestazione del genere, sebbene ogni anno figuri ultima nel calendario ormai nutritissimo come quello delle corse ciclistiche, con tutte le conseguenze inflazionistiche di cui sappiamo e di cui sempre vanamente si è detto.

Dopo la burrascosa e polemica gestione Lonero ecco dunque quella di Domenico Meccoli, giornalista, che provenendo dalla critica cinematografica — sia pure moderata — è partito con il vantaggio di molte simpatie... professionali; non ha avuto cioè aspre critiche già prima di cominciare, da quella parte che si voglia o no determina il successo o l'insuccesso di un festival. E Meccoli fin qui, tranne alcuni inevitabili rabbuffi dall'estero, quasi subito tranquillati, ha sbagliato poco e non ha avuto noie. Anzi, elogi. La sua mossa più prudente è stata infatti quella di fare l'arbitro di casa, ammettendo alla rassegna quattro film italiani su quattordici in concorso; mandando così sulle furie qualche nazione straniera esclusa del tutto o con partcipazione ridotta, ma creandosi nello stesso tempo una utile cintura protettiva da parte della stampa e dei produttori italiani, ormai anch'essi grossi e importanti, e capaci con i loro umori di dare alla mostra quella cornice luccicante di presenze famose o soltanto pittoresche su cui conta sempre la riuscita propagandistica di simili cavalcate.

Quattordici dunque sono i film in concorso. Tolti i quattro italiani gli altri dieci sono divisi tra Francia (due), Stati Uniti (due), Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Granbretagna, Giappone e... un apolide. Si tratta infatti di «Tu ne tueras point» di Claude Autant-Lara: francese il regista, italiano il produttore (Morris Ergas), un po' della Svizzera e un po' del Liechtenstein (?) i finanziamenti, jugoslavo il posto di lavorazione; per cui ogni volta il programma lo presenta sotto differente bandiera: Svizzera, Liechtenstein, Jugoslavia. Meno che francese naturalmente, poichè trattando il caso di un giovane obiettore di coscienza, proprio dalla Francia il film di Autant-Lara ha avuto il più deciso ostracismo. Non è infatti improbabile che la levata di scudi fatta dal vecchio Malraux (ministro «tutore» del cinema, del teatro e delle belle arti francesi) contro la Mostra di Venezia sia dovuta al dispetto di vedere questo film, proibitissimo in Francia, approdare ugualmente al Lido. Sono scaturiti così qualche settimana fa, all'annuncio del programma definitivo, quei propositi francesi di rinuncia poi saggiamente rientrati. Si rinfacciava ad esempio all'Italia d'aver mancato di «fair play»: a Cannes l'Italia aveva potuto presentare quattro film, perchè non si restituiva adesso la cortesia, e si ammettevano invece due soli film, e malvisti inoltre dalla cultura «ufficiale»? I due film sono «L'année dernière a Marienbad» di Alain Resnais, il regista dell'indimenticabile «Hiroshima mon amour», e «La fille aux yeux d'or» del giovane Jean-Gabriel Albicocco (oriundo italiano). Tuttavia la Francia ha ancora occasioni per far parlare di sè, poichè francese è Etienne Perier, regista del film americano «Bridge to the sun», e francese è pure Serge Merlin, il protagonista del film polacco «Samson» di Wajda.

Gli inglesi protestano

Altri scontenti (raggruppiamoli subito) gli inglesi, per il solo film ammesso, «Victim» di Basil Dearden. Solitamente così imperturbabili, stavolta gli inglesi hanno tuonato con telegrammi di protesta e qualche minaccia per l'anno prossimo. Infuriata poi anche la Germania di Bonn, totalmente esclusa, dimenticando che alla pari sono state trattate anche Svezia, Spagna, India e Messico che a Venezia — e non solo qui — pur contano un notevole passato di affermazioni. Ma è sperabile che si tratti di risentimenti improvvisi, non ragionati, poichè non si può pensare ad una produzione cinematografica sempre al meglio del proprio rendimento. Come in tutte le cose di questo mondo, esistono gli alti e i bassi anche nel cinema, su cui più che altrove incidono i tempi di lavorazione, gli impegni di attori e registi, i capricci dei finanziatori, le influenze dei governi. Il cinema, non dimentichiamolo, è arte sì, ma condizionata — salve poche eccezioni — dall'industria e dalla politica. Da ciò il saliscendi della qualità, che non sempre riesce a far combinare le sue punte maggiori con i periodi dei festival di più alto prestigio. Si pensi ad esempio ai fasti e alle fortune veneziane di un Messico d'una decina d'anni fa, e si rilevi l'oblio, il grigiore in cui è caduto in tempi recenti. Si pensi, ugualmente, alla singolarità — quasi una congiura — per cui un regista di levatura internazionale quale Ingmar Bergman non è mai riuscito a presentare in concorso a Venezia uno dei suoi film più importanti, poichè la sua unica partecipazione ufficiale risale al 1952, con un'opera decisamente minore, quand'egli era ancora del tutto sconosciuto fuori della Svezia. D'altra parte c'è l'ascesa di cinematografie piccole, come Polonia e Cecoslovacchia, in annate di stimolanti presenze. Un diagramma di queste sinussoidi, di queste oscillazioni di rendimento, diventerebbe molto interessante poichè si presterebbe a considerazioni di varia specie. Non perderemo l'occasione quando volta per volta il programma della Mostra ne offrirà il tema specifico.

Acquietati i turbolenti rimane da dire dei soddisfatti, o almeno dei ritenuti tali perchè così è lecito interpretare il loro silenzio. Il Giappone, cui la XXII Mostra ha dato l'onore (assieme alle distrazioni) della serata inaugurale, è presente con «Yojimbo» di Akina Kurosawa, interpretato da quel mattatore che è diventato rapidamente il bravissimo Toshiro Mifune. Kurosawa è il regista di «Rasciomon», nome mitico ormai nelle memorie del festival veneziano. E Mifune è il protagonista di film come «I sette samurai», «Il trono di sangue», «L'uomo del risciò». Gli Stati Uniti, oltre al citato «Bridge to the sun», diretto dal francese Etienne Perier, presentano «Summer and smoke» di Peter Glenville, tratto dall'omonimo lavoro teatrale di Tennessee Williams, scritto nel 1948. La Russia ha «Mir Vodjasccemu» di Alexandr Alev e Vladimir Naumov, la Cecoslovacchia «Koe reey maji slunce» di Vaclav Krska. Degli altri (Polonia, Granbretagna, Francia) si è detto. Rimane l'Italia.

Può colpire a prima vista il fatto che su quattro dei film italiani selezionati due abbiano nel titolo le parole «brigante» e «banditi». E lo stupore potrà legittimamente crescere quando si saprà che nella rosa dei candidati figuravano fino all'ultimo round «Il bandito Giuliano» di Francesco Rosi e «La morte di un bandito» di Giuseppe Amato. Ma il significato di questa coincidenza è meno velato di quanto possa sembrare. A parte il fatto che il suggestivo filone di banditi e briganti ha dei nobili precedenti nel cinema italiano di questo dopoguerra («In nome della legge», «Il bandito», «Il brigante di Tacca di Lupo»), l'insistenza con cui il tema è stato di recente adoperato fa pensare a un motivo di evasione almeno negli uomini di cinema più culturalmente impegnati. Le battaglie con l'inasprimento della censura, di cui hanno subito il logorio i registi più rappresentativi, da Antonioni a Visconti, da Bolognini a Lattuada, hanno ovviamente consigliato un ripiego, un camuffamento con il sapore di clandestinità. Se la verità che scotta non si può cercarla con coraggio nei problemi del nostro tempo, la si cerchi allora nella storia, anche se le lezioni non sono meno ingrate. Ecco dunque tante cose poco o mal note da raccontare nelle avventure di briganti antichi e nuovi. Personaggi romantici e pittoreschi, paesaggi e ambienti che sanno di western nazionale. Si trova poi sempre il modo di far risaltare le ingiustizie, i drammi umani più sconcertanti, la realtà trasfigurata nella narrazione e nello spettacolo. Così sono nati «Il brigante» di Renato Castellani (qui storia di una ingiustizia oltre che di un amore impossibile) e «Banditi di Orgosolo» dell'esordiente (nel lungometraggio) Vittorio De Seta. Opere di un anziano e di un giovane stranamente convergenti.

«Il giudizio universale»

Ma nemmeno il terzo film italiano prescelto, «Vanina Vanini» di Roberto Rossellini, può dirsi del tutto estraneo a questo clima di illegalità che casualmente capita proprio nell'anno delle celeorazioni per il Centenario. Tratto dall'omonimo racconto di Stendhal, «Vanina Vanini» è storia drammatica di amore e di carbonari, i quali, per l'epoca, erano appunto dei cospiratori, dei rivoluzionari, e quindi dei fuorilegge.

Resta infine «Il giudizio universale» di Vittorio De Sica su soggetto di Cesare Zavattini. Tanto e da tanto tempo ne parlava il buon De Sica ad ogni occasione, che sembrava davvero si dovesse attendere l'autentico giudizio universale perchè il sospiratissimo film potesse avere inizio. A chi gli chiedeva «Ma quando?» egli rispondeva col suo mezzo sorriso e lo sguardo malinconico sfregando assieme pollice e indice della mano destra, significando quattrini e ancora quattrini. Perciò, diceva, si piegava a girare i film comici con Abbe Lane e con Totò (senza offesa per i due, s'intende). Faceva salvadanaio. Ma intanto doveva rinviare, rinviare ancora. Poi improvvisamente, per quei miracoli che avvengono al cinema, il disgelo in quattro e quattr'otto, comprese le difficoltà di avece a disposizione ai tempi necessari il favoloso «cast» di attori di cui aveva bisogno e ai quali aveva sempre pensato fin dall'inizio.

Ma adesso che è stato finalmente portato a termine, cosa sarà «Il Giudizio Universale»? Anche se l'ultima prova di De Sica si chiama «La ciociara», esistono in proposito delle perplessità. Il tema fantasioso (l'annuncio di una imminente fine del mondo) inserito in una realtà attuale e umana appare, così a parole, difficilmente afferrabile. In particolare è il mondo poetico di Zavattini, rimasto troppo fedele ai suoi antichi schemi, che lascia perplessi, anche se De Sica è uomo da infondere completa nuova vita a un copione.

Tra i «magnifici quattordici», come qualcuno ha chiamato i film della XXII Mostra veneziana, c'è allora il capolavoro? L'interrogativo è d'obbligo, ma la risposta non è sempre necessaria. Talvolta a caratterizzare positivamente una rassegna internazionale più di un fuoriclasse vale il livello sopra la media di almeno metà dei concorrenti; valgono gli indirizzi e le tendenze che si manifestano, valgono le rivelazioni di nomi nuovi. Sotto questo aspetto la Mostra che si apre ha tutte le carte in regola. Sette almeno dei suoi quattordici film potrebbero staccare gli altri al traguardo del 3 settembre, giorno in cui il carosello si arresterà. De Sica, Resnais, Castellani, Kurosawa, Auant-Lara, Wajda e Rossellini formano, nella loro certezza, la splendida incertezza di questo festival. Dovrebbero essere gli autentici magnifici sette.

Libero Mazzi



Sandra Milo e Laurent Terzieff interpreti di «Vanina Vanini»



Una scena di «Vanina Vanini», che Rossellini presenterà alla XXII Mostra del Cinema

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il n. 26 della rivista milanese *Il Paradosso*, denso di numerosi articoli e studi. L'editoriale, assai lungo e meditato, ripropone con accenti vivi e fervidi alcuni importanti temi della nostra cultura e della nostra vita. Parte preminente nell'economia della rivista ha un lungo scritto di Piero Bassetti, «L'azienda, come moderna madre-terra», riflettuto e appassionato contributo al dibattito-ricerca «L'azienda, lo Stato, la libertà dell'uomo», cui hanno prestato una solida collaborazione, in questo numero, anche Fabrizio Onofri ed Aimone Balbo. La rivista milanese pubblica inoltre un sostanzioso articolo di Vincenzo Tomeo, «Kennediani a Bologna», impostato — con notevoli accenni polemici — sul recente convegno degli amici de «Il mulino». Una nota di Rocco Cacòpardo riprende il tema così importante di «Cattolicesimo e collettivismo», mentre numerosi altri scritti testimoniano l'attenzione della rivista milanese verso i problemi più importanti del nostro tempo.

○

Alfonso Gatto - *Poesie* - Mondadori - pagg. 396 - lire 1800 — L'opera raccoglie le testimonianze di dodici anni dell'attività poetica di Alfonso Gatto: dalle liriche di «Isola» (1929-1932) a quelle di «Morto ai paesi» (1933-1937), di «La memoria felice» (1937-1939) e di «Arie e ricordi» (1940-1941), tutte accuratamente rivedute in un lungo periodo di lavoro dall'autore che ha apportato numerose varianti ai testi, ha eliminato qualche lirica compresa nelle precedenti raccolte, le ha riordinate per questa nuova edizione. «Sono ragioni semplici — scrive Alfonso Gatto spiegando il suo paziente lavoro di revisione — e non soltanto mie, ma di ogni poeta che debba, prima del congedo, leggere le poesie che quasi non son più sue... leggendole e rileggendole l'autore le riattacca allo strappo, alla fatica con cui le staccò da sè».

○

Arturo Loria - *Fannias Ventosca* - Mondadori - pagg. 208 - lire 1500 — Questi racconti segnarono il momento della maggior maturità di Loria: «Gli evasi», «Il falco», «Le sirene», «Tra due ponti», «Racconti d'inverno» e «Fannias Ventosca» ebbero infatti particolare rilievo già alla loro prima pubblicazione nel 1929. Loria attenua in questi racconti la spinta fantastica che è propria della sua narrativa, per creare, in un'atmosfera allucinante e amara, storie di personaggi racchiusi nella prigione dei loro vizi e delle loro manchevolezze. Il volume esce a cura di Alessandro Bonsanti. Arturo Loria, nacque a Capri nel 1902; fece parte del movimento letterario della rivista «Solaria», nelle cui edizioni pubblicò i tre volumi di racconti che gli diedero la fama. E' morto a Firenze nel 1957.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA CONCORRENZA DA FRONTEGGIARE SERIAMENTE

Passa a Fiume il primato dei traffici d'oltremare

Capovolto nell'ultimo settennio il rapporto nei trasporti portuali per l'Europa centrale

Nel 1954 il porto di Fiume sul piano concorrenziale con Trieste praticamente non esisteva. Esso cioè non faceva sentire il suo mordente nel tessuto economico dello Hinterland; cercava semmai di manipolare un po' di merci, strappandole a Trieste, con un'azione di «sottofondo» che nessuno quasi avvertiva. Chi — come noi — allora prospettava le temibili possibilità operative di Fiume, veniva qualificato come «allarmista» ed «illuso», perchè indubbiamente nel 1954 Fiume era un porto malandato, con i moli scassati e con le banchine ed i magazzini che risentivano dell'usura bellica, mentre Trieste vantava certamente un'attrezzatura degna di menzione e senza dubbio concorrenziale sul profilo tecnico. Mancava allora una vera e propria flotta mercantile jugoslava e le poche navi battenti la bandiera rosso stellata che facevano capo al porto di Fiume non «osavano» quasi farsi vedere a Trieste, sia perchè scarse di numero, quanto perchè incapaci di assorbire un traffico di linea verso le direzioni geografiche richieste dalle clientele del retroterra.

Dal 1954 ad oggi però le cose sono di molto cambiate, come dimostreremo con un'ampia documentazione. Dalle 140 mila tonnellate scarse di portata del 1954, la flotta mercantile jugoslava s'è portata sopra le 700 mila, composte da navi pressochè nuove, veloci, mentre i cantieri da Pola in giù stanno sfornando di continuo altre navi. La Jugoslavia ha nel frattempo solidificato la propria struttura portuale, mercantile ed economica, diventando un importante «atout», nel quadro della Balcania e dell'Europa di mezzo.

Quali mutamenti strutturali sono intervenuti dal 1954 ad oggi? Ecco alcune cifre che dimostrano efficacemente il terreno che è stato perduto dal nostro emporio a vantaggio di quello del Quarnero. Cominciamo con la quota di partecipazione percentuale di Trieste e di Fiume sul movimento complessivo dei due porti nei transiti austriaci, cecoslovacchi ed ungheresi:

anni	*Trieste*	*Fiume*
(base 100 equivalente al traffico complessivo delle tre nazioni del retroterra poggianti su Fiume e Trieste)		
1954	94,62%	5,38%
1957	74,52%	25,48%
1959	60,10%	39,90%
1960	55,90%	44,10%
1961 1.o trim.	53,10%	46,90%

Facendo un'estrapolazione sui dati del primo trimestre di quest'anno si dovrebbe arrivare alle seguenti percentuali finali per il 1961: Fiume 52,65%; Trieste 47,35%.

Cosa dimostra la tabella succitata? Essa sta ad indicare che, mentre nel 1954 Trieste manipolava il 94,62% del traffico austro-ceco-ungherese gravitante sull'Adriatico, contro il 5,38% di Fiume, nel 1960 la percentuale triestina si è ridotta alla quota del 52,65%, contro il 47,35% di Fiume. Pertanto su ogni 100 tonnellate di traffico, 52,65 vennero assorbite da Trieste e le rimanenti da Fiume.

Traduciamo ora le percentuali succitate in tonnellaggi. Tonnellate di traffico austro-ceco-ungherese operate dai due porti:

anni	*Trieste*	*Fiume*
1957	2.777.000 t.	949.000 t.
1958	2.203.000 t.	995.000 t.
1959	1.183.000 t.	886.000 t.
1960	1.795.000 t.	1.415.000 t.

Nell'anno in corso, basandosi sulle cifre riguardanti il primo trimestre, si potrebbe arrivare anche alla seguente conclusione: 1) Fiume con 1.573.000 tonn. di traffico austro-ceco-ungherese; 2) Trieste con 1.415.000 tonnellate.

Gli esponenti economici dell'emporio, a cominciare dalla Camera di commercio, hanno più volte sottolineato la gravità della posizione triestina nei riguardi della forza concorrenziale di Fiume ed hanno esposto alle superiori autorità alcune «istanze di difesa», che sono state anche ribadite in occasione del convegno marittimo-industriale del maggio scorso, organizzato da 38 Associazioni industriali del versante adriatico. Trieste non può rimanere passiva di fronte all'azione di Fiume, alla quale si aggiunge anche quella capodistriana. La privata iniziativa fa ed ha fatto molto in questi ultimi tempi, specie nel campo armatoriale, come lo dimostrano i nuovi servizi ed i potenziamenti delle linee operati dalla Sperco, da Audoly, dalla «Adria Lines», dalla «Maritime Services», da BOS, dalla Ternavi, dalla D'Adda, senza contare l'intelligente azione di parecchi agenti marittimi che hanno indotto alcuni armatori esteri a poggiare su Trieste.

Ma a fronte di una concorrenza estera appoggiata fortemente dalle finanze statali, non basta la privata iniziativa. Occorre qualcosa di più: l'intervento dello Stato e per esso delle società controllate dal Ministero delle Partecipazioni. Occorre l'abbattimento delle tariffe portuali e ferroviarie ed una politica di largo respiro che s'infiltri nel tessuto connettivo della Media Europa.

Sempre attuale e valida la politica di De Gasperi

IL RITO COMMEMORATIVO ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

La Democrazia cristiana ha commemorato ieri in forma solenne, a sette anni dalla morte, la figura e l'opera di Alcide De Gasperi. A memoria dello statista scomparso è stata celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario una messa cui hanno presenziato le massime autorità cittadine, fra cui i viceprefetti dott. Pasino e dott. Molinari. Il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il comandante dei carabinieri col. Giglio, il comandante del porto col. Ascoli, il comandante del Presidio gen. Vismara, l'on. Sciolis e numerosissimi pubblici amministratori dc.

La commemorazione ufficiale di Alcide De Gasperi è stata tenuta ieri sera a palazzo Diana, dal dott. Luigi Granelli, membro della direzione centrale della DC.

Dopo aver accennato alle tappe più significative della politica di De Gasperi «uno statista dotato di una profonda coscienza nazionale, che riuscì a consolidare la collaborazione tra le forze laiche e cattoliche per allargare la base popolare dello Stato democratico e ridurre l'influenza eversiva della destra e del comunismo», l'oratore ha messo l'accento sull'originalità dell'impegno europeistico e della collaborazione tra i popoli, presente nella politica dello scomparso uomo politico.

SEI ANNI DALL'INTESA DI UDINE

CONSOLIDATO L'ACCORDO PER IL TRAFFICO DI FRONTIERA

Ricorre oggi il sesto anno dalla firma dell'accordo italo-jugoslavo di Udine per il piccolo traffico di frontiera e un consuntivo è quasi d'obbligo. Il vicepresidente della delegazione italiana nella commissione mista permanente per l'applicazione dell'accordo di Udine, avv. Guido Gerin, ha rilasciato in proposito le seguenti dichiarazioni:

«Non è il caso di ripetere quanto è stato più volte rilevato e cioè che l'accordo di Udine ha realizzato gli obiettivi che le due parti contraenti avevano in animo di raggiungere; mi preme tuttavia porre in evidenza che ciò è stato possibile grazie alla dinamicità dell'accordo le cui norme sono state di volta in volta modificate secondo le esigenze del momento dall'apposita commissione mista permanente, la quale, riunendosi una o due volte all'anno, ha potuto rinnovare o migliorare le norme dell'accordo a seconda delle necessità delle popolazioni interessate.

«Questo continuo lavoro di perfezionamento comporta oggi la necessità di provvedere alla compilazione di un testo unico dell'accordo che contenga solamente le norme in vigore. Ed infatti è prossima la riunione di esperti designati dai due Paesi ai quali sarà affidato il compito di redigere un nuovo testo dell'accordo: ciò renderà più facile anche la conoscenza per tutti i titolari di documenti di transito, delle norme che disciplinano l'ingente movimento di persone specie tra Trieste e la zona istriana sotto amministrazione jugoslava. Vorrei ancora rilevare con soddisfazione che l'accordo di Udine ha potuto realizzare quei contatti tra Trieste e l'Istria tanto necessari per mantenere integri quei rapporti tra triestini e istriani che hanno così lontane origini storiche. Mi auguro che i continui contatti fra Trieste e l'Istria possano continuare nella loro attuale intensità e ciò sarà assai utile anche per una reciproca maggiore comprensione.

«Mi si lasci concludere queste brevi dichiarazioni, informando che i transiti dal 20 agosto 1955 al 31 luglio 1961 sono stati complessivamente su tutto il settore che va da Tarvisio a San Bartolomeo, ben 33.626.887 di cui 26.617.614 nel solo settore istriano. I documenti di transito rilasciati complessivamente dalle autorità italiane sono 519.739 di cui ben 154.813 solo nella provincia di Trieste.

«Mi auguro che anche per il futuro la commissione mista permanente non abbia altro compito da svolgere che quello di studiare nuove facilitazioni così da rendere l'accordo sempre più aderente ai desideri ed ai bisogni di coloro che si avvalgono delle sue norme».

ENTRANO IN FUNZIONE LE AGENTI IN GONNELLA

A Trieste l'unica ispettrice della nuova Polizia femminile

E' la dott. Bordari che già comandava il Corpo costituito dall'ex GMA - Organico e attribuzioni

Come nel resto del territorio nazionale, entrerà domani in funzione anche nella nostra città il nuovo Corpo di polizia femminile. Le 68 viceispettrici che hanno vinto il concorso, frequentato il corso di formazione e superato l'esame finale, dovranno raggiungere nella giornata odierna le sedi cui sono state destinate e presentarsi ai rispettivi Questori. A queste 68 viceispettrici va aggiunta la concittadina ispettrice dott.ssa Anna Maria Bordari, che è stata assegnata a Trieste dove già aveva comandato il Corpo della polizia femminile costituito dall'ex GMA, e alla quale era stato affidato il compito di sovraintendere al corso recentemente conclusosi nella Capitale.

Le sedi di Questure dove le viceispettrici prenderanno da domani servizio sono naturalmente le più importanti del Paese: Roma, i capoluoghi di regione e le province o i centri dove si è creduto più necessaria la loro presenza.

Con l'assegnazione alla nostra città dell'ispettrice Bordari, il numero delle sedi coperte sale pertanto a 69, per cui resteranno vacanti 23 Questure. E' stato però già bandito un nuovo concorso per altri 28 posti nell'organico che, come noto, la legge istitutiva del Corpo prevede debba essere formato da 103 unità. Le viceispettrici saranno coadiuvate dalle «assistenti» di Polizia femminile, il cui organico comprenderà 450 unità; per ora, se supereranno tutte l'esame finale che avrà luogo alla fine del prossimo gennaio, potranno essere ammesse in carriera 172 donne che hanno vinto il concorso e che inizieranno in autunno il corso di formazione presso la Scuola superiore di polizia a Roma. Ad esse, inoltre, si aggiungeranno, in servizio, 22 «assistenti» che facevano parte del Corpo di polizia femminile della nostra città. E' stato comunque già bandito un nuovo concorso per altri 256 posti.

Secondo le attribuzioni stabilite dalla legge, l'attività delle ispettrici dovrà essere rivolta segnatamente alla prevenzione e all'accertamento dei reati contro la moralità pubblica, il buoncostume e la famiglia e alla tutela del lavoro delle donne e dei minori. Alla Polizia femminile saranno inoltre deferite le indagini e gli atti di Polizia giudiziaria relativi ai reati commessi da donne o da minori di 18 anni, oppure ai loro danni, nonchè la vigilanza e l'assistenza di donne e minori nei cui confronti siano stati adottati provvedimenti di pubblica sicurezza o di Polizia giudiziaria. Il nuovo Corpo dovrà poi svolgere un'importante attività di assistenza delle donne e dei minori in stato di abbandono morale e sociale mediante opportuni collegamenti con autorità ed enti che perseguono tali specifici compiti.

Le viceispettrici che domani inizieranno la loro carriera di funzionari di Polizia sono giovani la cui età varia da un minimo di 24 anni ad un massimo di 37, mentre l'età media si aggira sui 25-27 anni. Sono tutte nubili (come appunto prevede la legge) ma potranno sposarsi. In possesso, come richiesto, di un diploma di laurea, le viceispettrici hanno una eccellente preparazione nelle materie giuridiche. La maggior parte di esse proviene da città di provincia dell'Italia meridionale e da famiglie di professionisti o di funzionari.

Elezioni nel Sindacato ex Forze di Polizia

Il Sindacato statali del ruolo speciale ex Forze di Polizia informa tutti gli associati, e in particolare coloro che per la dislocazione o per eventuali disguidi postali non avessero ricevuto diretta comunicazione, che le operazioni elettorali per le cariche sociali avranno luogo dalle ore 15.30 alle ore 17.30 nelle giornate di lunedì 21 e martedì 22 corr. presso la sede di via Duca d'Aosta 12. Il Sindacato invita tutti gli iscritti a partecipare alle votazioni.

Congedo da Trieste del medico provinciale

AL DOTT. MINISSALE SUCCEDERA' IL DOTT. E. SCERINO

Il Ministro della Sanità, sen. Giardina, con provvedimento in corso ha disposto il trasferimento a Parma del medico provinciale di Trieste, dott. Vittorio Minissale, al quale subentrerà nella carica il dott. Enrico Scerino, proveniente da Roma. Non è dato ancora di conoscere la data in cui avverrà il trasferimento. Al dott. Minissale, che si è particolarmente distinto nella nostra città per il suo vivo interesse ai problemi sanitari della zona e per l'opera svolta durante la sua permanenza a Trieste, il nostro augurio di proficuo lavoro nella nuova destinazione.

DOPO L'AVVENTUROSA FUGA

Forse oggi a casa l'ex «parà» fuggito

«Vita da cani» nell'«inferno della Legione»

Feliciano Carletti, l'ex «parà» fuggito clandestino dall'Algeria a bordo della nave liberiana «Maripindo», che da Bona è salpata per Piombino, giungerà con tutta probabilità a Trieste quest'oggi da Livorno, dove fino a ieri era trattenuto dalle autorità di polizia per accertamenti.

La movimentata avventura del giovane, ora venticinquenne, che prima di arruolarsi a Marsiglia, nella Legione straniera era vissuto nella nostra città dove risiedono gli zii (i suoi unici familiari, dato che



è orfano di entrambi i genitori), è sufficientemente nota.

Scoperto durante la navigazione — come abbiamo riferito ieri — il Carletti è stato consegnato l'altra sera alle autorità di P. S. del porto di Piombino dove la nave ha gettato le ancore. Il «parà», che al momento dello sbarco indossava ancora la divisa di paracadutista, si era arruolato nella Legione straniera nel 1958, a Marsiglia; finchè col passare del tempo, preso dalla nostalgia di casa, aveva ideato il piano di fuga che ora ha messo in atto. Ha eluso la sorveglianza dei marinai di guardia e, salito a bordo, è riuscito a nascondersi nella stiva della nave che sapeva diretta in Italia: si era preoccupato di munirsi anche di viveri e d'acqua. Infine scoperto ha spiegato al comandante la propria situazione.

Feliciano Carletti è nato il 5 dicembre 1935 ad Amendola, in provincia di Ancona, ma appena dodicenne è rimasto senza genitori: nel '47 gli è morta infatti la madre, mentre suo padre era deceduto durante la guerra, vittima di un bombardamento. Ed è stato pertanto invitato a Trieste per essere accolto in seno alla famiglia degli zii, che appunto risiedono nella nostra città. Dapprima il ragazzo aveva frequentato il collegio dell'Opera orfani di guerra, e dal '56 al '58 aveva trovato lavoro presso la Pettinatura Triestina. Aveva la fidanzata, ma poi — per una delusione — aveva divisato di partire, di farsi una vita altrove; un ragazzo vivace, dotato di spirito d'avventura, aveva informato i parenti di volersi imbarcare e si era procurato il passaporto. E' passato del tempo prima che essi ricevessero sue notizie, finchè è loro pervenuta una cartolina da Marsiglia; poi più niente; e infine una serie di lettere da Sidi-bel-Abbes: si era arruolato nella Legione.

Da allora c'è stato un regolare e intenso scambio di corrispondenza fra il giovane «para» e gli zii; col passare del tempo, nelle lettere egli esprimeva però — censura permettendo — parecchie lamentele: parlava di «vita da cani», dell'«inferno della Legione», del clima terribile (giornate torride e notti glaciali), delle «villeggiature» in montagna per la lotta di guerriglia, di un suo ferimento a una gamba. Ha scritto anche, a un certo punto, di aver avuto occasione di leggere un articolo sulla Legione straniera comparso su una rivista italiana: uno scritto ben lontano dalla realtà dei fatti — ha commentato — troppo roseo.

Ieri a mezzogiorno il Carletti si trovava ancora a Livorno, in attesa che da parte delle autorità di P. S. si ultimassero gli accertamenti nei suoi confronti; comunque nulla è emerso a suo carico: espatriando, era in possesso di regolare passaporto. Oggi stesso — secondo una comunicazione da Livorno — egli si metterà in viaggio per Trieste.

DA DOMANI IL CORSO SUI TRASPORTI DEL M.E.C.

Affronterà anche l'astronautica il convegno europeistico all'Ateneo

Si inaugurerà domattina nell'aula magna della nostra Università degli studi, presenti il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e tutte le autorità cittadine, il secondo corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. Lo scopo di questo secondo corso non è solo il completamento dell'esame degli altri sistemi di trasporto e non terrestri (lo scorso anno furono trattati appunto i trasporti terrestri). Il trattato di Roma all'atto della sua compilazione e della sua ratifica aveva rinviato ad un secondo tempo l'esame delle vie di comunicazione non terrestri.

Ora altre Nazioni, al di fuori della ristretta area dei primi sei paesi aderenti, hanno chiesto di poter entrare a far parte della CEE (Grecia, Inghilterra, Turchia); non è inoltre escluso che in un prossimo futuro il cerchio si allarghi ulteriormente. Oggi numerose Nazioni nuove, già paesi coloniali, sono entrate a far parte del complesso mondiale degli Stati sovrani. Innumerevoli e nuove relazioni commerciali si sono già allacciate o ben presto si allacceranno con la vecchia Europa, così che nuovi e più vasti mercati si apriranno alle sue industrie. E' giunto quindi il momento che anche i trasporti marittimi e quelli aerei, che maggiormente servono alle relazioni a più lunga distanza, vengano pure coordinati nell'ambito della CEE per eliminare possibili dannose situazioni di disagio o forme di concorrenza assurde o già superate.

Premesso questo, è facile comprendere l'importanza che assumerà quest'anno il secondo corso internazionale dei trasporti nella CEE dedicato soprattutto alle vie del mare e dell'aria. La prolusione dello Ambasciatore Lambert Schaus, presidente della Commissione trasporti della CEE sottolineerà esplicitamente l'utilità e l'urgenza di coordinare, in una politica comune fra i sei paesi aderenti alla Comunità, anche i trasporti marittimi ed aerei.

E' chiaro che questa politica comune, per essere attuata, esigerà la soluzione di problemi tecnici, economici e giuridici, nonchè il coordinamento e la distribuzione razionale ed economica dei traffici fra i maggiori porti adriatici dell'area della Comunità e fra i maggiori aeroporti, e di conseguenza dovrà essere oggetto di accurati studi e di approfonditi esami.

I temi che verranno svolti nelle varie lezioni previste per il secondo corso internazionale dei trasporti, verteranno appunto su questa politica comune, che per quanto riguarda il novero aereo, comprende il coordinamento delle attrezzature portuali, delle telecomunicazioni a servizio delle aviolinee, delle assistenze al volo, dell'esercizio delle linee aeree mercantili nonchè la loro distribuzione e integrazione nell'ambito della CEE. Verranno pure successivamente passate in rassegna l'industria aeronautica e le sue prospettive future e l'impiego del volo verticale nel servizio entro l'area della CEE. Uno sguardo alla cielonautica e ai problemi giuridici, che emergono dalle recentissime e sempre più intensificate esperienze astronautiche, completerà il quadro dei trasporti aerei. I trasporti marittimi e la CEE saranno invece esaminati a fondo sotto due aspetti particolari, che maggiormente interessano un coordinamento dei trasporti nell'ambito comunitario.

Il programma delle lezioni sarà quasi esclusivamente dedicato all'esame dei problemi economici e d'esercizio, esame dal quale dovrebbero scaturire le premesse di uno statuto per la navigazione marittima della CEE, e al coordinamento delle infrastrutture portuali.

Le coste dell'area della Comunità si possono geograficamente e politicamente dividere in tre zone ben distinte: il settore del Nord-Europa, comprendente le coste della Germania occidentale; il settore della Europa nord-occidentale comprendente le coste del Belgio, dell'Olanda e della Francia del Nord; il settore mediterraneo, comprendente le coste dell'Italia e il litorale mediterraneo e francese. I principali porti appartenenti a questi tre settori verranno singolarmente e separatamente trattati in relazione alle rispettive zone di influenza e alle vie terrestri (ferrovie, strade, vie d'acqua interne) che a tali porti fanno convergere i traffici.

Quattro lezioni verranno infine dedicate ai trasporti per oleodotto e gasdotto.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,7, minima 16,6; umidità 65 per cento; pressione mb. 1012,1 in lieve diminuzione; temperatura del mare 21,8; vento km. 7, da Sud-Est.

Oggi: San Filiberto. Il sole sorge alle 5.11, tramonta alle 19.05. La luna nasce alle 14.04, tramonta alle 23.54.

Maree - OGGI: alta alle 5.40, cm. 4 e alle 16.10, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 9.46, cm. 3 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.09, cm. 14 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: All'Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazze Garibaldi 5 a; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al Galeno, via San Cilino (San Giovanni); Mizzan, piazza Venezia 2; Vieimetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, conf. 295; 1 mozzo cop. prec. 64; 3 fuochisti, conf. 234, turno 244, prec. 193. Turno «Generale»: 1 marinaio, contratto indeterminato, turno 3547; 1 marinaio 1 mozzo cop., 1 fuochista, a compertecipazione.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	6	40	84	18	87
CAGLIARI	2	88	6	90	29
FIRENZE	57	59	52	28	2
GENOVA	44	19	81	55	87
MILANO	22	57	20	45	56
NAPOLI	83	89	39	41	75
PALERMO	44	23	63	86	25
ROMA	18	50	52	25	12
TORINO	8	78	31	54	61
VENEZIA	52	12	80	89	41

ENALOTTO:
1, 1, X, X, 1, 2, X, 1, 1, X, 2, X

I dodici sono stati 11 e riceveranno ciascuno lire 1.806.000. Gli undici sono stati 205 e incasseranno ciascuno lire 72.600. I dieci sono stati 2097 e riscuoteranno ciascuno lire 7.100.

MEDICO
cercasi con studio di tre quattro vani, per collaborare applicazione efficace cura fitoterapica antiartritica.
Scrivere **FITOTERAPIA, via Toscana 174 - Bologna**

SCOOTERISTA INVESTE E SCAPPA

Pensionato vittima di un pirata della strada

Un grave atto che non può altrimenti essere definito se non di pirateria della strada, si è verificato ieri sera in via del Bosco all'altezza della scalinata di via Corridoni. Un vecchio signore, che stava attraversando la strada, è stato investito in pieno da una motoretta guidata ad una certa velocità verso piazza Garibaldi.

Il fatto è accaduto intorno alle 21 e vittima è rimasto il pensionato Giovanni dell'Acqua, di 80 anni, domiciliato in via Corridoni 21. Alcuni testimoni hanno — a quanto sembra — notato i numeri della targa dello scooter, che ora viene attivamente ricercato dalla polizia. Alcuni abitanti della zona, riconosciuto il ferito, hanno avvertito i suoi familiari e chiesto l'intervento di un'autolettiga della CRI. Sul posto dell'incidente è accorso subito dopo il figlio dell'investito, Albino, di 40 anni, il quale ha pure provveduto ad accompagnare il padre all'astanteria. Il medico di turno ha constatato al dell'Acqua la frattura dislocata della gamba sinistra e una ferita lacero contusa alla regione occipitale destra. La prognosi è di una quarantina di giorni.

Vittima di un altro investimento è rimasta ieri sera la casalinga Maria Zigante Kjuder, di 49 anni, domiciliata al numero 102 di San Giuseppe della Chiusa. Mentre stava attraversando la piazzetta del paese è stata urtata da una moto guidata da un giovane il quale ha chiesto alla Kjuder se aveva bisogno di soccorso e poi è ripartito. Con un automezzo privato l'investita ha raggiunto il nosocomio, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una profonda ferita lacero contusa alla gamba destra.

Ladri innamorati dei programmi radiofonici

Ladri evidentemente innamorati dei programmi radiofonici hanno fatto irruzione ieri sera verso le 23 in una stanza ad ingresso libero, situata al secondo piano di via del Rivo 46. Mediante chiavi false, i soliti ignoti sono penetrati nella camera prelevando soltanto una radiolina a transistors e una radio a valvole. Dopo una breve assenza, durata circa un'ora, la padrona di casa Antonietta Sabadin, di 32 anni, è rientrata, si è accorta del furto ed ha chiamato telefonicamente la polizia. Sul posto si sono portati gli agenti del pronto intervento e gli specialisti della scientifica. Sono in corso indagini.

L'estremo saluto ai coniugi Battino

Una folla di circa trecento persone composta in prevalenza da magistrati e avvocati, hanno reso ieri pomeriggio lo estremo saluto all'avvocato Leo Battino e alla moglie Sonia Narobe, periti tragicamente nello incidente automobilistico accaduto l'altra sera sulla strada di Coccau. Le due salme, giunte alle 14.10 di ieri, erano state poste una accanto all'altra nella cappella del Cimitero di Sant'Anna, da dove si sono mosse le esequie. Decine e decine di corone addossate alle pareti testimoniavano l'affetto di cui erano circondati i due giovani sposi. Tra i presenti sono stati notati il dott. Santonastaso in rappresentanza della Procura della Repubblica, il dott. Rossi per il Tribunale, l'avv. Gasser, presidente dello Ordine degli avvocati, il dott. Hausbrandt per la CRI, l'avv. Tanasco dei Magazzini generali, il comm. Padoa, l'avv. Fano dell'Automobile Club, il presidente della quinta zona canottaggio Sanzin e rappresentanze della società Adria e del circolo Ippico Triestino. Dopo una breve funzione religiosa le due salme sono state tumulate tra l'intensa commozione dei presenti.

Nella tarda mattinata di ieri dal soffitto dello scalone di accesso alla Biblioteca Civica si è staccata una larga fetta d'intonaco. La Biblioteca essendo ancora chiusa, non si sono avuti danni alle persone.

Movex Automatic


G. Avanzo Succ.
Trieste, piazza Cavana 7
corso Italia 17
Telef. 36776 - 24689

HOOVER
CHIEDETECI UNA DIMOSTRAZIONE DELLA NUOVA LAVATRICE
HOOVERMATIC
LA MACCHINA CON CERVELLO ELETTRONICO!
In questi giorni la concessionaria Universaltecnica concede eccezionali facilitazioni di pagamento
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI maredì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana ore 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 - 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
CANAZEI via Feltre - Primiero -S. Martino - Rolle - Moena merc., sab. ore 6.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
GRAZ via Velden, Klagenfurt giovedì e sabato ore 7.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Il dott. GUIDO PARINI
SPECIALISTA CHIRURGO
RIPRENDE LA SUA ATTIVITA' IL GIORNO 21 CORRENTE
Riceve dalle 18 alle 19 in Foro Ulpiano 2 - Tel. 61.177

Il dott. TAMBORINI
ha ripreso la sua attività. Riceve in via S. Caterina 7, 16.30-19

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-2 (Policlinico)
Telef. 37265, ore 12.30-13.30, 17-18

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

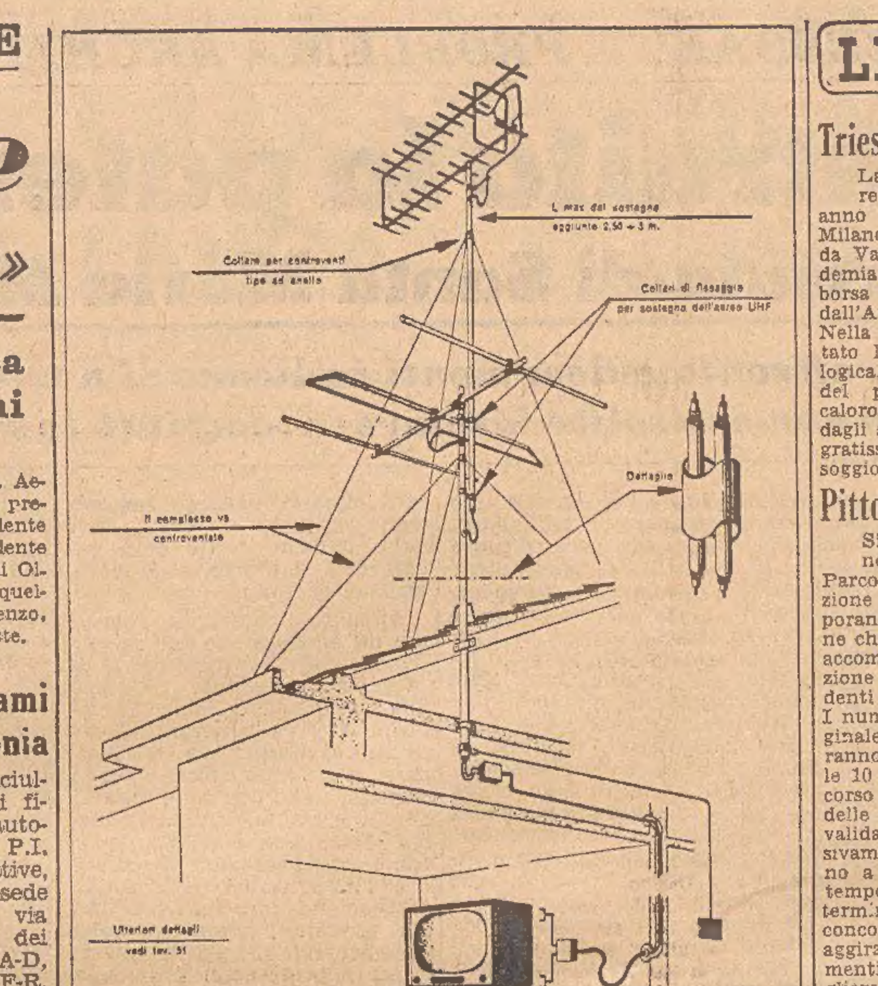
vendita di fine estate
Grandi Magazzini
Coin
TRIESTE
Corso Italia


solo per pochi giorni
tutto costa molto meno
nailon
rhodia
terital
sull'ultimo assortimento di stagione
SENSAZIONALI RIBASSI
PRODOTTI SCALA D'ORO RHODIATOCE
RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

LE NUOVE SPESE PER LA TELEVISIONE

Cresce la febbre del «secondo canale»

«UHF», ovvero l'ossessione della frequenza ultra alta Metodi e costi per l'adattamento dei vecchi apparecchi



La febbre del «secondo canale TV» si è già diffusa in forma epidemica anche nella nostra città. I negozi specializzati sono ormai entrati nel pieno del lavoro per assecondare le richieste dei clienti, desiderosi di aggiornare i loro apparecchi, apportando quelle modifiche che si rendono necessarie per la quasi totalità di essi, appunto in relazione alla ricezione del secondo programma elaborato dalla RAI-TV, sul secondo canale.

Due sigle rimbalzano dal cliente al commerciante nei negozi di radiotecnica, e sono precisamente la VHF e la UHF.

Esse stanno ad indicare la frequenza delle teleonde e si riferiscono in pratica ai due canali che dal 4 novembre funzioneranno simultaneamente. VHF non è altro che la sigla di very high frequency (frequenza molto alta); UHF è la sigla di ultra high frequency (frequenza ultra alta). Le teleonde UHF convoglieranno appunto sul secondo canale le trasmissioni del secondo programma TV.

E' già stato reso noto il divario esistente nei tipi dei televisori oggi in uso, e il diverso trattamento cui vanno soggetti per essere posti in condizione di ricevere il secondo programma. I televisori in circolazione possono essere suddivisi in tre tipi: quelli già pronti per ricevere il secondo programma; quelli predisposti per tale ricezione e infine quelli non predisposti. Per il primo tipo lo adattamento da compiere è naturalmente il più semplice, perchè l'apparecchio è pronto nella sua struttura, e manca solo dell'antenna UHF nonchè della linea di discesa o cavo coassiale, dall'antenna all'apparecchio. I televisori pronti sono già muniti di una apposita manopola per il cambio del programma ed i loro possessori naturalmente dovranno affrontare la spesa minore.

I televisori «predisposti» contengono un gruppo ad alta frequenza VHF e hanno nell'interno lo spazio disponibile per il montaggio del gruppo UHF nonchè un attacco per l'inserimento dello stesso gruppo.

Va precisato che il gruppo UHF deve essere fornito dalla stessa casa produttrice del televisore, alla quale vanno comunicati i dati caratteristici dell'apparecchio. Al terzo tipo, ossia quello degli apparecchi non predisposti per il secondo canale, appartengnoo i ricevitori che hanno montato all'interno un solo gruppo adatto per i canali VHF: essi devono essere muniti di un elemento aggiuntivo, che si applica senza manomettere il televisore: si tratta del «convertitore», che trasforma i segnali VHF in segnali UHF. Ovviamente per questo ultimo tipo di apparecchi la spesa sarà maggiore.

Per fare il punto, seppure in forma semplificata, sulle varie opere di aggiornamento necessarie per la ricezione del secondo programma con gli apparecchi non pronti, c'è solo da aggiungere che l'antenna in più (che tutti gli apparecchi dovranno avere) deve stare almeno 80 centimetri al disopra dell'antenna finora usata; al disotto della nuova sarà applicato un miscelatore, per l'uscita su unica linea di raccordo dei due canali; tale linea va nuovamente suddivisa nei due canali con l'intervento di un demiscelatore, posto prima dell'apparecchio ricevente.

La messa a punto degli apparecchi TV per la ricezione del secondo programma non è proprio semplice, e richiede comunque l'intervento di tecnici specializzati. Essi sono già all'opera da qualche tempo, e tutto lascia credere che avvicinandosi la data del 4 novembre, la loro attività crescerà a dismisura. Finora i possessori di televisori non hanno proprio dato l'assalto ai negozi di radiotecnica, e le richieste di informazioni oppure le prenotazioni degli adattamenti (più le prime che le seconde, naturalmente) proseguono a ritmo abbastanza tranquillo. In genere c'è alquanto scetticismo in giro circa la bontà dei programmi messi in onda sul secondo canale. Gli spettacoli che troppo spesso vengono portati alla ribalta in questo periodo estivo non sono certo i più indicati per incoraggiare il pubblico ad adattare i loro apparecchi per la ricezione del secondo programma. E' ben vero, peraltro che le richieste di informazioni e di prenotazioni per l'esecuzione delle modifiche aumentano considerevolmente all'indomani dei richiami pubblicitari effettuati dalla TV in forma saltuaria alla sera.

Molti negozianti hanno constatato con soddisfazione che si sono fatti vivi molti dei loro clienti, per cui sulla base degli apparecchi venduti, e del loro tipo, hanno predisposto anche le ordinazioni del materiale occorrente. Si è notato parecchio interesse per il secondo canale, ma la corsa alla messa a punto degli apparecchi non è ancora incominciata. Oltre alle perplessità di ordine pratico, dipendenti esclusivamente dall'interesse effettivo di ricevere il secondo programma, non conoscendone che sommariamente la possibile composizione e durata, viene avvertita notevole titubanza di ordine tecnico, per il timore che i primi apparecchi «arrangiati» debbano fare le spese di una esperienza che i tecnici incaricati di adattarli ancora non possiedono. In effetti quest'ultimo timore non è fondato, perchè grazie anche all'interessamento della Rai-TV, i tecnici specializzati in quel settore hanno partecipato a dei veri corsi di perfezionamento e sono stati messi al corrente delle più segrete cose appunto per consentire la più perfetta messa in funzione degli apparecchi.

Se ci saranno imperfezioni, esse dipenderanno dallo scrupolo maggiore o minore con cui i lavori verranno eseguiti. E lo stesso discorso si potrebbe fare anche per i prezzi, faccenda purtroppo parecchio elastica, che chiama in causa diversi fattori, quali la bontà del materiale usato, la diligenza della esecuzione e non ultimo la serietà del negoziante al quale il lavoro viene commesso. A titolo indicativo abbiamo appurato che i prezzi medi per la installazione della sola nuova antenna si aggirano sulle 15 mila lire; la sistemazione degli apparecchi predisposti, esclusa antenna, viene a costare dalle 20 alle 30 mila lire. Per i non predisposti in qualche caso è stata indicata una cifra superiore, in altri inferiore alle 30 mila lire.

Una ultima osservazione va fatta, e va considerata come un avvertimento rivolto ai proprietari di televisori desiderosi di ricevere il secondo canale. E' noto che sono in corso i lavori di costruzione della stazione di monte Belvedere presso Conconello, dove sarà posta la nuova antenna trasmittente. Premessa indispensabile per una buona ricezione è l'esistenza della necessaria visibilità ottica fra l'antenna trasmittente e quella ricevente. La visibilità diventa precaria al di là dell'orizzonte ottico o per ostacoli vicini alla antenna ricevente. Prima di richiedere l'adattamento dell'apparecchio per il secondo canale è necessario quindi sincerarsi della futura possibilità di ricezione, mediante prove che taluni negozianti possono attuare, per non correre il rischio di andare incontro a spese inutili. Le onde del secondo canale escludono accomodamenti in fatto di ricezione, ciò che è possibile invece per quelle del programma attuale. Da qui la necessità di una prova che scongiurerà delusioni successive, dovute alla natura collinosa di Trieste, fatta per pregiudicare in talune zone la perfetta ricezione.

Cordoglio per la morte di «mamma Dequal»

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali della signora Olga Dequal nota negli ambienti aeronautici, come la «mamma degli aviatori» per la sua benefica attività in seno all'Associazione dell'Aeronautica. «Mamma Dequal», come semplicemente la chiamavano gli aviatori italiani, era una madre di antico stampo, energica, attiva, con un grande amor di patria. Nata ad Avellino 75 anni or sono, la madre d'elezione degli arditi dell'aria, aveva sposato l'istriano Riccardo Dequal dal quale ebbe sette figli, che educò sempre esemplarmente ai doveri civili ed all'amor di patria, anche quando rimasta vedova ancor giovane e con i figli in tenera età, dovette lottare non poco per allevarli. E i figli, mai smentirono i profondi insegnamenti della loro madre. Due di essi, Vincenzo e Mario, trovarono la morte in due diversi incidenti aviatorii mentre erano al posto di pilotaggio di due aerei civili. Vincenzo, già colonnello dell'aviazione militare, aveva partecipato alla prima guerra mondiale, guadagnandosi ben tre medaglie d'argento e due di bronzo. Nella breve distanza di un anno anche Mario, per un crudele destino, seguiva la triste sorte del valoroso fratello. Dei figli viventi restano ancora Corrado, capitano di vascello pure superdecorato al valor militare, e attualmente comandante della Scuola equipaggi marittimi di Taranto, Maria in Destradi, Arrigo Fulvio architetto a Milano, Liliana, direttrice di un istituto froebeliano a Como e Onda, assistente sociale alla CRI in Lombardia. Dopo la tragica fine dei due figli, Olga Dequal si dedicò anima e corpo nel dare aiuto alle famiglie dei Caduti per l'Aeronautica, di cui fu presidentessa del comitato signore e socia benemerita. E appunto per dette sue benemerenze diventò ufficialmente «mamma Dequal» la mamma ideale degli aviatori d'Italia.

L'hanno accompagnata al camposanto, assieme ai familiari, parenti e a uno stuolo di estimatori, pure i componenti della sezione di Trieste dell'Associazione Arma Aeronautica «Vincenzo Dequal», presenti pure col labaro il presidente avv. Vinciguerra e il vicepresidente cav. Paris. Da ieri la salma di Olga Dequal riposa, accanto a quella del figlio colonnello Vincenzo, nel cimitero militare di Trieste.

In settembre gli esami per assistenti di colonia

L'Ente Protezione del fanciullo comunica che gli esami finali del corso magistrale autorizzato dal Ministero della P.I. per assistenti di colonie estive, avranno luogo presso la sede del Centro didattico di via Mazzini 25, alle ore 19 dei giorni seguenti: lettere A-D, mercoledì 6 settembre; F-R, giovedì 7; S-Z, venerdì 8 settembre.

DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Ritorna martedì l'enigma Norma Cecchi

Toccherà ai giudici stabilire in maniera definitiva se la ragazza sia affetta da vizio parziale di mente

Riprenderà martedì il processo contro Norma Cecchi, la ragazza che deve rispondere di autocalunnia e calunnia per aver incolpato dapprima se stessa e poi il proprio fidanzato Stelio Smilovich della morte di Claudia Favento, la giovane sartina trovata uccisa lo scorso anno, precisamente il 20 settembre, sulle rocce della scarpata digradante al mare all'altezza della terrazza-belvedere sita sulla «costiera» in prossimità della galleria naturale di S. Croce.

La prima udienza di tale processo, tenutasi lo scorso marzo, si era conclusa con un rinvio, dato che i giudici — accogliendo le istanze difensive — avevano ritenuto fondata la sussistenza di seri indizi sulla capacità o meno d'intendere e volere dell'imputata, e di conseguenza ne avevano disposto la sottoposizione a una perizia psichiatrica.

Infatti lei aveva tenuto uno strano contegno, anche in aula, dopo che già si era comportata — in sede di Polizia e davanti al giudice istruttore — in modo quanto meno sconcertante, mostrando a tutti i costi di voler far luce sul «giallo di S. Croce», di cui in realtà nulla sapeva. Sospeso il processo, la Cecchi era stata pertanto trasferita, sempre in stato di detenzione, all'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere (Mantova), perchè fosse oggetto di studio da parte dei professori Giulio Sonnini ed Enzo Franco Inga, i quali hanno concluso un mese fa i lavori, riconoscendo la ragazza (così dice la perizia) parzialmente incapace d'intendere e volere al momento dei fatti, trattandosi di persona influenzabile e oltre modo suggestionabile; non si tratta, però, è stato pure stabilito, di persona socialmente pericolosa.

Soprattutto su questa ultima conclusione peritale si è recentemente basata la Difesa per chiedere che l'imputata fosse rimessa in libertà provvisoria, in attesa del giudizio. Istanza che però è stata rigettata. Spetterà martedì ai giudici del Tribunale di decidere definitivamente se la ragazza sia o meno da considerarsi affetta da vizio parziale di mente. Il processo avrà luogo dinanzi al Tribunale penale — come detto — martedì mattina.

Presidente ossi; P. M. Ballarini; P. C. avv. Ghezzi; Difesa, avv. Berton.

Dita impigliate nella porta dell'ascensore

Con le dita della mano sinistra è rimasta impigliata tra le porte di un ascensore, la pulitrice Ada Perin Anic, di 41 anno, domiciliata al numero 698 di Santa Maria Maddalena Inferiore. La donna stava facendo le pulizie nella cabina dell'ascensore del palazzo dei Lavori Pubblici, quando si è accidentalmente chiusa una porta del montacarichi, causandole una contusione all'anulare e al dito mignolo della mano sinistra. Con un'autolettiga della CRI la pulitrice ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove è stata medicata e giudicata guaribile in sette giorni.

Brucia una baracca nel cortile del Lloyd

Due autopompe dei vigili del fuoco e la camionetta radio con a bordo il capitano Sgorbissa sono accorse ieri pomeriggio in piazza dell'Unità dove, nel cortile del palazzo del Lloyd era scoppiato un incendio. Alle 15.27 le macchine dei vigili del fuoco hanno lasciato la caserma di Largo Niccolini ed hanno attraversato a gran velocità il centro cittadino per accorrere al posto della chiamata. Nonostante il pronto intervento dei pompieri, una piccola costruzione che si erigeva nel cortile è andata completamente distrutta, causando un danno di circa trecentomila lire. La baracca non conteneva niente di valore: in essa venivano infatti riversati i rifiuti e carte vecchie.

Con i potenti spruzzi ad alta pressione i vigili del fuoco hanno circondato il rogo, bagnando abbondantemente anche le pareti dello stabile affinchè non venisse lambito dalle fiamme.

SEGNALAZIONI

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 7 luglio u. s., si comunica che la proposta di ripristinare un ambulatorio medico nel Palazzo Costanzi, non può, per varie ragioni, essere accolta. In primo luogo tale soluzione determinerebbe un notevole squilibrio nel quadro generale della distribuzione territoriale delle condotte mediche per il cui razionale riordinamento è attualmente allo studio un progetto. Comunque sussisterebbe l'impossibilità materiale di attuare un simile provvedimento, poichè l'edificio in questione è interamente occupato dagli uffici della Ripartizione V e del Corpo vigili urbani, che vi sono stati concentrati. Occorre anche ricordare che la possibilità di sistemare una condotta medica (la II) nell'anzidetto Palazzo, pur essendo stata, in un primo momento, presa in considerazione, fu successivamente scartata, poichè essa implicava la necessità di compiere notevoli lavori di adattamento e trasformazione, laddove, invece, sia i locali di via Foschiatti, sia quelli di via Madonna del Mare 13 (che ospiteranno rispettivamente la II e la I condotta), essendo già ora adibiti a sede di un ambulatorio medico, offrono il vantaggio di un'attrezzatura perfettamente idonea alla futura destinazione».

***

Ci scrive l'Associazione fra gli inquilini di Trieste e della Venezia Giulia: «Con riferimento alla domanda rivoltavi da un lettore circa l'indennità di licenziamento alla portinaia di un immobile, della quale il locatore vuole rivalersi sui conduttori, riteniamo errata l'interpretazione da voi data all'art. 19 legge 23-5-50 n. 253, in quanto il predetto articolo dispone la rivalsa degli oneri al locatore derivanti per il funzionamento del servizio di portierato e non per la liquidazione dello stesso. Comunque sentenze in un senso o nell'altro, non ve ne sono e finchè la Magistratura non si sarà espressa, qualsiasi interpretazione non può essere che una opinione personale. Trattandosi di un argomento di attualità, in quanto in questi ultimi tempi è invalso l'uso di licenziare i portieri per sostituirli con una prestaservizi, previa applicazione della chiusura automatica al portone, la cui spesa in nessun caso può essere addossata ai conduttori, ci riserviamo di ritornare sull'argomento stesso per esporre in modo più ampio il nostro pensiero in merito».

***

«Io che ti scrivo sono stato dimesso dalla seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore qualche giorno fa, dopo una degenza di quasi due mesi. Ho letto tutte le segnalazioni che sono state scritte, riguardanti la riduzione delle giornate di visita ed all'abolizione quasi totale dei permessi serali. Non trovo parole per descrivere il disagio ed il malcontento creato dal provvedimento, tra i degenti. Come ben diceva nella sua lettera dell'8 agosto il signor Carlo Fonda, nessuno dei signori dell'amministrazione dell'Ospedale maggiore è stato mai degente in letto di qualche corsia da loro amministrata, ad aspettare ansiosamente l'ora della visita, per vedere il volto di una persona cara, ed avere una parola di conforto. Per quanto riguarda l'opinione della signora ricoverata nei primi giorni di agosto (se corrisponde a verità) credo che una donna che abbia una famiglia, marito, figli o genitori non possa che desiderare di vederli una volta al giorno, siano pur essi numerosi, e non pretendere di non volerli vedere. Al signor Cesare Padovani che sul «Piccolo» del 17 corr. approva l'operato della direzione dell'Ospedale maggiore, che secondo lui corrisponde a verità, avendo personalmente modo di constatare la veridicità di tali affermazioni, dato che ha avuto la disgrazia di avere un familiare per tanto tempo ricoverato all'Ospedale maggiore, voglio dire che non credo che il suo familiare, sfortunato quanto me, approvi le sue opinioni. In quanto al trattamento del personale, dal primario alle infermiere vanno tutti lodati e ringraziati, ne è mai stato per me, e credo per tutti, motivo di lagnanze, anzi per le infermiere una lode speciale, per il grande lavoro che devono compiere, se si pensa che, e parlo per la seconda medica, in questa divisione vi sono dai 70-80 ricoverati, ed a sbrigarlo, specialmente alla notte, sono solamente in due. Pertanto prego la direzione dell'Ospedale maggiore di voler ripristinare al più presto il vecchio orario di visita giornaliera ed i permessi serali, anzi questi ultimi dovrebbero venir lasciati a quanti lo chiedono, perchè è risaputo, che la notte è un vero incubo per gli ammalati, ed io ne so qualche cosa, e la presenza di un volto caro, mamma, moglie, marito, figlio od amico, alleviererebbe non poco il sofferente ed aiuterebbe le infermiere nel loro compito. Nella speranza che la direzione dell'Ospedale maggiore non protrarrà più a lungo questo stato di disagio e di agitazione dei suoi ricoverati e delle loro famiglie, ringrazio vivamente. B. M.».

***

«Purtroppo la risposta alla lettera siglata I.B., comparsa in questa rubrica il giorno 18 — dice la lettera del signor R.G. — non è stata precisa. L'argomento era la distruzione del monumento eretto a Nazario Sauro nella sua città natale di Capodistria. E' vero che furono i tedeschi ad abbatterlo, ma furono gli slavi a completarne la distruzione, i quali non poterono abbattere la statua della Vittoria perchè era stata proprio dai tedeschi tolta con ogni cura, assieme alle altre tre, dal monumento, e posta nella pescheria in quanto non poteva entrare nel museo capodistriano, dove erano conservate le altre opere d'arte del Selva, che figuravano a poppa ed a prua dello stilizzato sommergibile, componente il monumento. La Vittoria venne inviata in ferriera proprio dagli slavi, poco dopo il loro arrivo, e la stessa fine fecero, qualche anno dopo, le altre tre statue unitamente alla torretta del sommergibile Pullino, che era conservata nel cortile del Ginnasio-Liceo capodistriano. La prima lettera impugnava la verità della storia, che però ritengo non sia stata sufficientemente chiarita dalla risposta».

***

«Ho seguito attentamente — ci scrive il signor G. V. — le infinite polemiche riguardanti gli ex G.M.A. Ho inteso parlare di coefficienti di paghe giornaliere, di assegni; ho visto pubblicate tabelle paga, ho riscontrato pareri discordanti fra sindacati e sindacati, senza parlare delle assemblee e riunioni chiarificatrici. Intanto son passati dei mesi, e malgrado le tante delucidazioni non sono ancora a conoscenza di quale sarà la mia retribuzione al netto, cioè quella spettante alla categoria dell'operaio qualificato. Se a mezzo della vostra rubrica potessi conoscere le effettive spettanze sarei estremamente contento, senza però invischiare il modesto stipendio di mia spettanza con mille voci, dal momento che le mie capacità d'intendere sono limitate, preferirei che mi fosse detta la cifra totale, per esempio 30 o 40 mila lire. Soltanto in questo caso si potrebbe esaudire il mio desiderio fino ad ora rimasto insoddisfatto».

Purtroppo il desiderio del nostro lettore di conoscere la cifra globale delle sue spettanze dovrà rimanere ancora tale, poichè per rispondere in modo adeguato alla sua richiesta si dovrebbero conoscere dei dati che l'interessato ha trascurato completamente, e cioè, per esempio, la indennità di servizio e la composizione del nucleo familiare con relativa età dei figli.

***

La signora A.M. ci scrive: «Come è noto, dal molo della Pescheria partono giornalmente dei piroscafi di piccolo cabotaggio, specialmente per le vicine stazioni balneari. Circa un'ora e mezzo prima della partenza vengono messe in funzione le macchine, che a causa dell'uso di carbone fossile, provocano colonne di fumo denso che, ben spesso, la direzione del vento spinge verso le case prospicenti la riva, invadendo le abitazioni ed insudiciando pavimenti, tappezzerie, coltrinaggi ed ammorbando l'aria. Sarebbe un bel guaio veramente se anche gli altri piroscafi che attraccano in quella zona o al molo Bersaglieri, e sono parecchi, facessero altrettanto. In questo caso non si potrebbe tenere mai le finestre aperte, con danno evidente per la salute. Con il continuo progresso e ammodernamento dei mezzi di comunicazione marittima, viene spontaneo chiedersi se le compagnie armatrici dei suddetti vaporetti hanno in programma la sostituzione con mezzi più adeguati o, quanto meno, la sostituzione dell'impianto di propulsione per evitare questi incovenienti».


(«Giornalfoto»)
Fotografia di prammatica lungo le rive per i turisti d'estate

BUONA DOMENICA
e buone fotografie in bianco e nero e a colori con le pellicole acquistate da «GIORNALFOTO»: portatele a sviluppare domattina in Piazza della Borsa 8 per vederle stampate già in giornata!
BUONA DOMENICA

LE ORE DELLA CITTA'

Triestina a Varsavia

La signorina Grazia Maria Fioretti, studentessa del quinto anno di medicina alla Facoltà di Milano, è ritornata in questi giorni da Varsavia, ospite di quella Accademia medica, avendo vinto una borsa di studio messa a disposizione dall'Ambasciata polacca di Roma. Nella capitale polacca ha frequentato la clinica di chirurgia patologica, ricevendo le congratulazioni del presidente dell'Accademia e calorose cameratesche accoglienze dagli studenti, lasciando un ricordo gratissimo e indimenticabile del suo soggiorno.

Pittori a San Floriano

Si svolge oggi a San Floriano, nell'ambito del verdeggiante Parco Formentini, la seconda edizione del concorso di pittura estemporanea, l'indovinata manifestazione che ai pregi ed ai valori dell'arte accomuna lo scopo della valorizzazione turistica di una delle più ridenti plaghe del nostro Collio. I numerosissimi partecipanti all'originale kermesse pittorica converranno questa mattina, tra le 9 e le 10 al Caffè Teatro de Nicolo, in corso Verdi, per la punzonatura delle tele, una sola delle quali sarà valida ai fini del concorso. Successivamente i concorrenti si porteranno a San Floriano, dove avranno tempo sino alle 17 per portare a termine le loro opere. Il numero dei concorrenti, come abbiamo detto, si aggira sull'ottantina. Il Parco Formentini oggi sarà pronto ad accogliere gli artisti e gli ospiti che in gran numero, anche dalle province circonvicine affluiranno a San Floriano. Il Parco, naturalmente, è aperto al pubblico, che vi troverà un adeguato servizio di ristoro.

La «Pietas Julia»

L'Unione degli istriani invita i soci delle proprie Sezioni e Famiglie aderenti a partecipare numerosi alla simpatica cerimonia che avverrà oggi alle ore 12 nella sede della società nautica «Pietas Julia», a Sistiana. Le gentili signore della sezione femminile consegneranno ai dirigenti della gloriosa società un «guidone» dorato, quale segno di riconoscimento delle attività sportive perseguite dal patriottico sodalizio, che anche in tempi difficili ha saputo tenere vivo il suo nome e il suo spirito.

«Casa del pittore»

Mettete in luce tutta la bellezza dei vostri quadri scegliendo la nuova cornice alla *Casa del pittore* in viale XX Settembre 51.

Dentesano

La cucinatura di prosciutti di via Matteotti 41, tel. 95-243, gode da anni la fiducia del rinomato Prosciuttificio *Franco Branchi* per la cottura del suo famoso prosciutto di Parma, il prosciutto di Parma, il prosciutto sano, genuino, dal delicato sapore naturale.

Difendiamo il consumatore

Il Prosciuttificio *Franco Branchi difende* il consumatore applicando sul gambo del suo prosciutto cotto il sigillo d'oro che garantisce la genuinità e la superiorità del famoso prosciutto cotto di Parma, il prosciutto dal sapore naturale.

Salvagno

Eccezionali saldi di fine stagione vi offre da oggi *M. Salvagno*, portici Chiozza, nella sua vetrina delle occasioni. A prezzi particolarmente convenienti potrete acquistare camicie, magliette, casacche, calze, cravatte delle migliori marche.

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio, e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Onorificenza

Promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri una ben meritata distinzione onorifica è stata conferita dal Capo dello Stato all'avv. Nino Pontini, cui ha concesso la commenda «al merito della Repubblica». Un premio all'appassionato cultore dell'arte — l'avv. Pontini è il segretario della Società dei concerti — e al professionista sensibile a tutti i problemi cittadini, anche economici. Vivi rallegramenti.

Da Anita De Rosa

confezioni recentissime, estive, vestaglie per casa e ufficio a prezzi dimezzati. Approfittate. *De Rosa*, San Spiridione 8.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del *mobilificio Giovanni Hauser*, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo di acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. n. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30-16-19.30; domeniche e feste: 10-13.

Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali di oreficeria-orologeria per tutte le occasioni. Prezzi modici.

Mobili Maranzana

in Galleria Rossoni: vastissimo assortimento, massima garanzia e convenienza. Nel vostro interesse, visitateci (tel. 29-303).

E' morto fra Michele dei Padri Spagnoli



Fra Michele Orduna C. M. F. si è spento venerdì e scompare con lui una caratteristica figura della parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria molto amato nel rione di Scorcola. Era nato a Navarra il 10 marzo 1881, era entrato in religione giovanissimo, e soli diciotto anni e precisamente il giorno dell'Immacolata del 1899 aveva pronunciato la sue professione. Era giunto a Trieste il 5 ottobre del 1921. Nella nostra città servì dunque per 40 anni la sua Congregazione e la Chiesa. Da oggi, domenica, dopo le esequie delle 9 nella cappella dell'Ospedale, riposerà per sempre nel nostro camposanto.

Per lui solenni esequie saranno ancora celebrate domani alle ore 19 nella chiesa di via Sant'Anastasio. Poi anche di lui solo il ricordo, ma un ricordo carissimo nei tanti e tanti che lo conobbero e gli vollero bene. Anima semplice umile e fiera, dotato di un eccezionale buon senso. Aveva una sua parlata, mista fra il triestino, l'italiano e lo spagnolo, un ottimismo sereno gioviale proprio del credente, una rassegnazione piena e pronta, anche nell'ora del dolore, alla volontà del Signore.

Profondamente religioso sdegnava ogni forma di bigottismo e tornano ancora oggi all'orecchio le strigliate della sua caratteristica parlata con le quali stigmatizzava tale deteriore pietismo. I poveri, i derelitti, quelli che la società scansava, avevano la sua amicizia. Usciva raramente, viveva nella sua Congregazione e nella sua chiesa in lavoro e preghiera. I suoi giudizi sugli uomini e sulle cose erano quanto mai interessanti, avevano tutto il sapore dell'uomo completamente staccato dalle cose del mondo. Visse nell'assoluta obbedienza che la vita religiosa impone ed amò la sua Congregazione. Quando le forze cominciarono a mancargli, da anni ormai, il suo gaio vociare si affievolì, il suo schietto sorriso si smorzò con un'ombra di amaro. Sentiva di avvicinarsi alla fine e chiedeva solo preghiere.

---

†

La nostra cara mamma

Teresa Monfalcon

ci ha lasciati per sempre.

La piangono i figli PAOLO, MARIA, FAUSTA e PIERINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dalla Chiesa di S. Gerolamo in Cervignano per il cimitero di Villa Vicentina.

Parenzo - Cervignano, Via Gorizia 20.

Nel XIII anniversario della dipartita dello

avv. J. Umberto Turola

verrà celebrata una Messa di suffragio domani lunedì, alle ore 9, nella Chiesa di S. Antono Taumaturgo.

Trieste, 20 agosto 1961.

Nel I anniversario della morte del loro caro

Cosimo Ferrara

la moglie, le figlie, i fratelli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e quanti Lo amarono e Lo stimarono.

---

† Ieri alle ore 15 improvvisamente è mancato ai suoi cari il

dott. Guglielmo Facini

di anni 48

Danno il doloroso annuncio la moglie AUGUSTA, i figli GIULIANO, ALFONSINA, il padre cav. ATTILIO, la suocera GIUSTINA GORENC, i fratelli ANTONIO e PAOLO, le cognate, i cognati e i nipoti, la zia EUGENIDE BIRARDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto di Piazzale D'Annunzio 3 per la parrocchia della B. V. del Carmine, per poi proseguire alla volta di Cisterna di Coseano ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Udine, 20 agosto 1961

On. Funebri Marchetti - Tel. 57063

Si associano al lutto le famiglie:
— SANDRO TROJAN
— MARIO LIZZI
— ITALO TROJAN
— ELSA E CARLO DORETTI
— PATTI
— MARIO STRADOLINI

---

† Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

David L. Flanigan

Primo sergente Esercito U.S.A.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie DINA, i figli PATTY e MIKE, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Valley Forge PA. - Trieste 5 agosto 1961

---

† Il marito GIUSTO, i figli GIUSTO (assente) ed INES VLAHOV, la sorella, la cognata, il genero, la nuora, i nipoti e le famiglie congiunte, annunciano a tumulazione avvenuta, la morte della loro cara

Giustina Godina n. Opara

e ringraziano le gentili persone che hanno partecipato al loro lutto.

---

†

Le desolate famiglie DAPRETTO-PIVA e VASIERI dànno il triste annuncio della morte del loro caro

Vittorio Dapretto

d'anni 75

avvenuta l'8 agosto 1961, dopo breve malattia, a Maiori (Salerno).

---

† La Comunità dei Padri Spagnoli, con profondo dolore, annuncia il sereno trapasso di

Fratel Michele Orduna
C. M. F.

per 40 anni sagrestano della nostra Parrocchia benvoluto e stimato da tutti.

Le esequie si terranno oggi, alle ore 9, nella Cappella della Pietà dell'Ospedale Maggiore.

Lunedì, alle ore 19, solenne Messa funebre nella Parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria.

---

† Alle ore 12.30 del giorno 18 agosto 1961 salì al cielo l'anima umile e buona di

Amalia Trinco

I suoi familiari ne dànnno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, domenica 20 corr., alle ore 10.15, partendo dall'Osp. Maggiore.

---

† Venerdì 18 agosto sono cessate le sofferenze di

Teresa Enzmann

La famiglia ne darne comunicazione a quanti la conobbero informa che i funerali partiranno dall'Ospedale di S. Giovanni lunedì 21 agosto alle ore 11.

Ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore e reso omaggio al caro estinto

Armando Crassan

Un particolare ringraziamento ai colleghi dell'Arsenale Triestino.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Marocco in Rumici

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel 1.o doloroso anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile sorella

Maria Lazzari

verrà celebrata una S. Messa il giorno 30 agosto, alle ore 8.30, nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

ELSA FORLI' e PAOLO LAZZARI

---

†

E' deceduto improvvisamente ad Einsiedeln (Zurigo) il giorno 17 agosto 1961, lontano dai suoi cari

Demetrio Sovrano

ex capo controllore dell'ACEGAT a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA TAUCER, la sorella e i parenti tutti.

Il funerale seguirà oggi domenica alle ore 11.45 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

LA COMMISSIONE RICREAZIONE DELLA C. G. I. L. prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Demetrio Sovrano

---

† Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento giovedì

Giuseppe Maizen

d'anni 89

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie LUIGIA, le figlie ANITA col marito FEDERICO BERNARDI, MARIA col marito ORFEO COSULICH, i nipoti RENZO, GIULIO, MARINA, ROSELLA e FRANCO.

I componenti della Ditta Soc. a r. l. Giuseppe Maizen esprimono il proprio profondo cordoglio per la dipartita del fondatore signor

Giuseppe Maizen

del quale serberanno grata e imperitura memoria.

---

† Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Rosina Kaffol v. Grudina

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie ANNA MARIA con il marito cap. FRANCO CELIO, NEGRITA col marito FRANCO REINER, RENATO con la moglie MADDALENA e il nipote ROBERTO (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corrente, alle ore 10, partendo direttamente dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Nel contempo si ringraziano quanti vorranno partecipare al nostro dolore.

Monfalcone-Vicenza, 20.8.1961

I. T. F. Nicolettis - Monfalcone

CARLO RODRIGUEZ e la Società ITALTRIEST partecipano al grave lutto per la perdita dello

avv. Leo Battino

amico carissimo e prezioso collaboratore.

Trieste - Milano.

Le famiglie NELLA ed ELIO MATATIA, PAOLA e TULLIO LEONORI, LUISELLA e PAOLO COSULICH, angosciati per la grave perdita, piangono i cari

Sonia e Leo Battino

ERNESTO ed HELENE LICHTENSTEIN ed EDOARDO, RENATA e DADETTO DORATTI addolorati per la perdita dei carissimi amici

Sonia e Leo Battino

prendono parte al dolore della famiglia.

ANNA e LUCIO MATOSEL LORIANI ricorderanno sempre affettuosamente gli amici

Sonia e Leo Battino

ERRATA - CORRIGE

Nella partecipazione al lutto per la perdita dei coniugi

Battino

sono stati erroneamente omessi i nomi degli amici SERGIO ed EDDA SORRENTINO.

RINGRAZIAMENTO

Esprimono la più profonda gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato al loro grave dolore per la scomparsa della

prof. Dionisia Dionisio

e in modo particolare alla Presidenza, agli insegnanti e al personale della Scuola «A. Bergamas», all'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi, al Movimento Laureati di Azione Cattolica, all'Associazione Italiana Maestri Cattolici e alle autorità civili e religiose che hanno onorato la memoria della cara estinta con gentili attestazioni di affetto.

Il fratello GALLIANO e i parenti

Domani lunedì ricorre il terzo anniversario della morte di

Riccardo Corte

la moglie STELLA Lo ricorda con immutato affetto a parenti e amici.

La moglie, il figlio ed i congiunti tutti, profondamente commossi per il tributo d'affetto reso al loro caro

Sergio Pieri

ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero porgergli l'estremo saluto.

Prendono parte al dolore per la scomparsa del caro e indimenticabile

Sergio Pieri

le congiunte famiglie CERVINI, DOIMINI, DESSANTI, MARZI, SCARAMELLA, SUSNIG e TORCELLO.

Trieste - New York - Melbourne, 18 agosto 1961.



Il Viale XX Settembre all'incrocio con via Domenico Rossetti come appariva attorno al 1900

QUANDO NON ESISTEVA IL PROBLEMA DELLE FERIE

L'estate dei nonni

Non avevano la frenesia dell'evasione ad ogni costo e la città e i dintorni erano generosi nell'offrire a tutti passatempi d'ogni specie, dal teatro alla gastronomia

Oggi è ormai consuetudine evadere dalla città, andare ai monti, frequentare spiagge alla moda, usufruire delle ferie estive per stancarsi molto di più che con l'usuale lavoro. Il turismo che sino a non molti decenni addietro era prerogativa di pochissimi, oggi è diventato un fenomeno di massa, un fenomeno del nostro tempo originato soprattutto dalla sempre crescente diffusione della motorizzazione; ed ognuno sente la necessità — anche per non essere da meno degli altri — di vedere cose e città e regioni nuove, frequentare ambienti caratteristici.

Nel passato, all'epoca dei nostri nonni e bisnonni, i triestini restavano anche durante le calure estive in città, fiduciosi nei divertimenti che essa poteva ugualmente offrire e se la passavano, a detta di quanto è giunto sino a noi, abbastanza bene. La villeggiatura era cosa ignota ai più e solamente i maggiori ricchi si portavano nel villino fatto costruire alla estrema periferia, per trascorrervi il periodo più caldo dell'anno; una permanenza in campagna era concepibile solo per gli ammalati, bisognosi di aria pura e diversa da quella abituale, che poi in quei tempi non era tanto morbosa, non esistendo i tubi di scappamento delle migliaia di macchine, anche se in compenso le strade erano più polverose e le ciminiere dei piroscafi che facevano capo al nostro porto emettevano ben più dense nubi di fumo, sia per il maggior numero delle unità che per le caldaie che funzionavano a carbone.

I nostri avi avevano una concezione del tutto particolare delle scampagnate, e mentre i più arditi si spingevano sino al Carso, gli altri si accontentavano delle passeggiate tra il verde di Sant'Andrea o del Boschetto, con le rituali tappe sotto gli alberi, nelle trattorie che offrivano birra sempre fresca e salame stagionato. Alle gite in montagna preferivano le sedute in caffè, e per rinunciare ai viaggi di diporto bastava che il pensiero andasse alle lunghe ore da trascorrere nelle traballanti diligenze ed alle relative ammaccature alle ossa; per sgranchirsi le gambe e respirare aria buona erano sufficienti i passeggi cittadini o i viottoli delle verdi colline. Volendo proprio uscire dalla cerchia delle mura, le cittadine di Isola, Pirano e Capodistria erano mete raggiungibili con brevi tragitti in piroscafo; località deliziose nelle quali si poteva gustare l'ottimo vino dei «fraschi», mangiare il pesce fritto ed essere poi a casa per l'ora di cena.

Ma vediamo ora come se la passavano coloro che restavano in città. I divertimenti non mancano, perchè i teatri danno spettacoli anche durante l'estate. Mentre il Teatro Grande apre solo per ospitare artisti di grido, il Mauroner rimane sempre aperto e il Filodrammatico, dopo la stagione primaverile tedesca, ospita di solito compagnie francesi. Al Mauroner, sul finire della primavera, inizia la stagione lirica estiva, che dura sino a tutto settembre con in cartellone moltissime opere. E le grandi calure non tengono lontani i triestini dagli spettacoli: raramente si ricorda di rappresentazioni con pubblico poco numeroso, e i prezzi accessibili a tutte le tasche favoriscono anche il popolino. Proprio in una calda notte di agosto del 1854 viene data per la prima volta al Mauroner la «Marinella» del Sinico, dalla quale è stato tratto l'inno a San Giusto; ancora in una serata afosa d'estate, l'8 agosto del 1857, si inaugura con l'opera «Poliuto» il Teatro Armonia.

Anche la musica pura non è trascurata e concerti sono offerti al Ridotto o al Teatro Corti, nonchè nella sala Ara. Le bande poi tengono concerti in piazza nelle serate festive, mentre quasi ogni sera un complesso bandistico si esibisce davanti al Caffè degli Specchi o al Tommaso.

Non mancavano all'appuntamento i circhi equestri, i cui artisti davano spettacolo sia sotto il cupolone di tela che nella platea di qualche teatro trasformata in arena. La nostra città era definita dai proprietari delle compagnie circensi un'ottima piazza, e i maggiori complessi mondiali non mancavano di visitare almeno una volta all'anno Trieste, cogliendo trionfi e guadagni.

La società elegante, nel periodo del caldo, si dava convegno nel giardino Rossetti, definito un vero gingillo romantico, con vialetti fiancheggiati da siepi sempre ben pettinate, con aiuole che sembravano ricamate da tante variopinte corolle di fiori. Ma nel 1854 il giardino fu definitivamente chiuso, gli alberi vennero abbattuti e sull'area ormai bruciata si costruirono case.

Durante il giorno affollati erano i bagni, sia quelli galleggianti che gli stabilimenti a terra. Il bel mondo accorreva al Soglio di Nettuno, nello stabilimento Maria, ingannando le ore in chiacchiere nelle apposite sale con sulle spalle gli accappatoi alla moda, dalle grandi righe a colori vivaci. Chi non poteva permettersi il lusso di sborsare ogni giorno 20 carantani per entrare negli stabilimenti, oltre al traghetto per farsi portare dalle rive ai bagni galleggianti ormeggiati al largo, si riversava sulle spiagge della costa e da alcuni dati riportati nelle cronache del 1887 si può calcolare che oltre seimila erano i triestini in una domenica di fine luglio corsi ad immergersi nelle onde marine. Un bel numero veramente, se si calcola che ancora i bagni di mare non erano entrati in pieno nel costume dell'epoca.

Nei pomeriggi festivi alcuni gruppi familiari si spingevano a Servola o a San Bortolo per mantenere la promessa fatta nel corso dell'anno alla lavandaia o alla donna che ogni mattina portava il latte in casa. Una visita in campagna aveva tutto il suo fascino particolare anche per la calda accoglienza che i contadini riservavano ai «signori» della città. Dalla cantina salivano le bottiglie del buon vin vecchio, e soprattutto genuino — anche se allora non si conosceva nemmeno il cosidetto «vin de manigo», ossia fatturato — ed il prosciutto fatto in casa che veniva tagliato grosso dal capofamiglia. Intanto le donne preparavano «una piadena» di radicchio con le uova sode ed a stomaco pieno tutto finiva sempre tra rumorosi canti. Al momento del congedo, non mancava mai il cestello di frutta appena colte da portare a casa con religiosa cura, e con i saluti venivano anche le raccomandazioni, alquanto riguardose, di non darsi pensiero per la restituzione del cesto in quanto lo avrebbero ripreso loro all'indomani, nella venuta in città. Certo però che maggior peso bisognava dare alle parole che sarebbero venuti loro a prenderlo, che a quelle di non preoccuparsi: come tutta la gente dei campi, anche i nostri contadini erano generosi, ma avevano in sommo conto la proprietà, forse perchè più degli altri sapevano quanto bisogna sudare per poter guadagnare.

Se oggi il Viale, con il gran numero di caffè e gelaterie, è il ritrovo di chi vuole godersi un'oretta al fresco, in passato richiamava sotto i grandi alberi le donne di servizio, i soldati in libera uscita ed i bambini. Baracche e tende formavano un parco dei divertimenti in miniatura con tiri a segno, baracconi ove si esibivano animali ammaestrati di piccola taglia e soprattutto con diorami, panottici, gabinetti zoologici e prestigiatori. Con un soldo si potevano osservare 24 cartoline riproducenti le più celebrate vedute del mondo, e gli imbonitori reclamizzavano a gran voce le meraviglie a portata di tutti, tra suoni di trombette e lanci delle palle di segatura legate ad un elastico.

Alla sera si ballava sotto i gelsi a Roiano, sull'erba a San Giovanni, in campo San Giacomo o sotto i secolari noci di San Bortolo; spesso all'apice della festa veniva data la scalata all'albero della cuccagna, sulla sommità del quale faceva bella mostra il premio per chi riusciva a vincere il fusto reso sdrucciolevole per il sego spalmatovi.

Come si vede i divertimenti non mancavano ai nostri nonni che dovevano o volevano restare in città: faceva caldo, d'accordo, ma con un buon ventaglio e all'ombra dei non pochi alberi anche la calura diventava sopportabile. La moda dell'evasione a qualunque costo e con qualunque mezzo non esisteva, e con i molti passatempi a disposizione in città non ci si doveva proprio annoiare. Bisogna entrare, per meglio comprendere, nella mentalità del tempo e degli uomini di quell'epoca, in cui recarsi dalla propria abitazione, posta per esempio in via Kandler, sino al bagno Fontana nei pressi della Lanterna, era già un viaggio reso, dal lento tram a cavalli, più pesante e faticoso di quello che si fa ora per portarsi a Sistiana o a Duino in sella ad una motoretta.

Ricciotti Giollo

Concorso per tenenti medici del Servizio marittimo

Nella Gazzetta Ufficiale n. 183 del 26 luglio 1961 è stato pubblicato il decreto ministeriale con il quale è stato bandito il concorso per esami e per titoli per la nomina di 25 tenenti medici in s.p.e. nel Corpo sanitario militare marittimo. Possono essere ammessi al concorso in questione i cittadini italiani che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano provvisti di laurea in medicina e chirurgia e abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni. Gli interessati possono chiedere copia del predetto decreto ministeriale al Ministero Difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici (Maripers) - Divisione stato giuridico, oppure agli ospedali militari marittimi di La Spezia e di Taranto.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 200, dovranno pervenire al Ministero Difesa-Marina - Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici - Divisione stato giuridico, entro e non oltre il 24 settembre.

UN INTERESSANTE PROBLEMA ARCHITETTONICO

Ricostruita la paternità

della facciata di Santa Maria Maggiore

Elementi di raffronto e documenti indicano il nome di A. Pozzo un artista che non era solito lasciare incompiute le sue invenzioni

Se l'interno della nostra Santa Maria Maggiore possiede già, come abbiamo osservato, una sua espressiva imponenza, la sua facciata presenta una così scandita e originale energia che non può non postulare una personalità di prima grandezza.

Abbiamo ricordato che l'antica tradizione attribuiva l'edificio in blocco (navate e facciata) ad Andrea Pozzo; più tardi invece gli eruditi locali altrettanto in blocco glielo negarono. Tuttavia recentemente un'egregia studiosa, la dott. Maria Walcher Casotti, arrivò assai vicino alla soluzione del problema rifiutando, com'era giusto, la paternità pozziana al corpo del tempio, ma trovandola pertinente e sostenibile, per ragioni struttive e stilistiche, riguardo alla facciata. Se la dott. Walcher insisteva nella ricerca, avrebbe senza dubbio, noi pensiamo, scoperta la prova che per noi è perentoria e che qui ora presentiamo.

Si apra infatti il secondo volume della «Perspectiva» pozziana e si consideri la tavola LXXXIII. Questa tavola è il primo dei due progetti proposti dal nostro artista nel concorso bandito nel 1699 per la facciata di San Giovanni Laterano.

Nel progetto, che qui riproduciamo, vediamo l'allineamento di quattro robusti sistemi di paraste reggenti una altrettanto solida trabeazione. Dal centrale dei tre campi inclusi tra le quattro paraste si innalza una cupola emisferica a spicchi, sostenuta da un alto tamburo cieco. Se ora sopprimiamo mentalmente quella cupola, l'alzato rettangolare che ne rimane, scandito dai quattro piloni, è quasi letteralmente eguale al primo ordine pilastrato della facciata triestina. La quale sulla trabeazione dei quattro piloni sovrappone un attico pure a paraste che si sviluppa in un basso timpano nella sezione di mezzo. Ma l'essenziale tanto della nostra facciata quanto del progetto romano è dato da quei quattro poderosi pilastri formati di paraste su paraste e che costituiscono la quadrata forza e il carattere singolare delle due costruzioni.

Noi crediamo che basti il semplice accostamento dei due prospetti per dirci immediatamente che l'autore dell'uno non può essere che l'autore dell'altro. Del resto possono soccorrere altri concomitanti rilievi: il moltiplicarsi delle lesene, a esempio, nei due piloni interni dei due edifici; la perfetta eguaglianza in entrambi delle finestre laterali, dal breve timpano ad arco scemo raccordato all'imposta della centina da quei rilievo a S; le due esili colonnette composite su piedestallo, fiancheggianti il portale maggiore a Trieste, e inquadranti il finestrone centrale nel progetto romano. E trascureremo altre concordanze minori.

Abbiamo dunque trovato l'autore della nostra facciata, la quale, tra la medievale architettura del colle di San Giusto e l'ampia fioritura neoclassica della Trieste ottocentesca cresciuta ai suoi piedi, viene a inserire l'inattesa robusta voce del barocco romano: poderoso do di petto tra sommesse e velate e contegnose musiche.

Ed è facile ora spiegare perchè il celebre nome dell'artista noto venisse nella fama popolare a invadere il dominio del diverso ma non volgare artista ignoto, autore della precedente costruzione.

Sviluppo in altezza

Una forte, virile, poderosa architettura la nostra facciata, malgrado il riluttante giudizio di chi non sa staccarsi dalle dande del canone classico. E tuttavia c'è qualcosa in quella facciata che non riesce a persuaderci appieno. Quel suo limitato sviluppo in altezza, quel suo orizzontale allargamento che sembra dovuto a una gigantesca manata calata a schiacciarla dall'alto, ci lascia insoddisfatti: si avverte che qualche cosa qui deve mancare alla sua definizione verticale.

Confrontiamo un po' la facciata triestina con il suo archetipo romano. Questo si sviluppa decisamente in altezza con la cupola la quale s'innalza ancora con lo snello cupolino e la sfera terminale: cioè cupola e lanterna equivalgono alla altezza dell'edificio dalla linea di terra al cornicione. Quella cupola è sostituita a Trieste dall'attico che arriva appena a un quarto dell'altezza del primo ordine; anche considerando il frontone centrale, non arriviamo alla metà dell'inferiore pilastrata.

Possibile che qui Pozzo voglia rinnegare sè stesso? Che proprio soltanto a Trieste il nostro architetto condanni il suo costante e fondamentale verticalismo? Si considerino a riprova tutti gli edifici sacri e profani, tutti i theatra, eseguiti o meno, documentati dai due tomi della sua «Perspectiva». Il geniale bibbienista ch'è fratel Andrea moltiplica a selva — come qui a Trieste del resto — gli elementi portanti, ma sente il bisogno, naturale nel suo scenografismo, di concluderli nelle slanciate vette delle cupole delle lanterne degli acroteri dei campanili.

Appunto, i campanili. Torniamo ad accostare le due facciate, la eseguita triestina e la progettata romana. Notiamo che nell'una e nell'altra la robusta poderosa trabeazione viene improvvisamente a interrompersi, nella zona centrale per la romana, nelle due zone laterali per la triestina. Per un capriccio forse? Non è un capriccio, come ora vedremo. E' chiaro che l'interruzione della solida trabeazione romana è voluta per fondere l'ascensione della zona centrale del pilastrato con la sovrapposta ascensione della cupola. E a segnare perentoriamente tale fusione l'architetto v'incunea senz'altro l'enorme finestrone che taglia in due la grossa cornice: viene così a saldare energicamente la parete concava del centro della facciata con la forma convessa del tamburo sovrapposto.

Cosa avviene invece nella facciata triestina? Il cornicione è intatto al centro e lega le modanature sovrapposte ai due piloni di mezzo, ma si spezza alle ali; la parete piana di queste prosegue ininterrotta dal sacrato all'attico e, analogamente che per il finestrone centrale della facciata romana, a suggellare la continuità parietale delle fiancate e il conseguente taglio del cornicione, il costruttore insinua nel taglio una finestra. E, tanto nel progetto romano quanto nella facciata triestina, le finestre introdotte nelle interruzioni sopravvanzano il livello delle corrispondenti finestre contenute sotto le rispettive trabeazioni. Ciò crea movimento in tutta la facciata e provoca insieme una spinta ascensionale nei settori verticali in cui si verifica la rottura del cornicione di cui s'è parlato.

Slancio verticale

Basta procedere per analogia per convincersi che se il taglio del cornicione e l'imbiettamento della grande finestra preparava lo slancio verticale della cupola nel progetto del Laterano, i corrispondenti tagli e imbiettamenti nelle ali della facciata triestina dovevano egualmente preparare uno sviluppo ascensionale oltre la linea orizzontale dell'attico. Cioè quelle due ali non sono altro che le canne mozze di due campanili.

A questa conclusione siamo arrivati, come s'è visto, con la semplice analisi stilistica del monumento. E' chiaro che la facciata di Santa Maria Maggiore è un magnifico brano architettonico, non un'opera conclusa. E anche se, come non è assurdo pensare, il suo autore, Andrea Pozzo, fu costretto dai committenti a sopprimere quei due campanili per ragioni economiche (ricordiamo che la chiesa cominciata nel 1627 non fu potuta inaugurare che nel 1682, cioè quando si arrivò finalmente a coprirla; e s'inaugurò senza facciata, senza campanile, con appena qualche altare provvisorio, senza decorazioni scultorie, con parecchi capitelli mancanti e con la cupola e il tetto della tribuna in legno, cupola e tetto distrutti da un incendio un mese dopo l'inaugurazione; la chiesa, con somme raggranellate soldo a soldo, non fu compiuta che in due secoli: ecco una buona ragione per risparmiare le due dispendiose appendici di facciata), se Pozzo dunque fu costretto a far questo, lo fece adattando alla buona una costruzione evidentemente da lui immaginata con le due torri laterali.

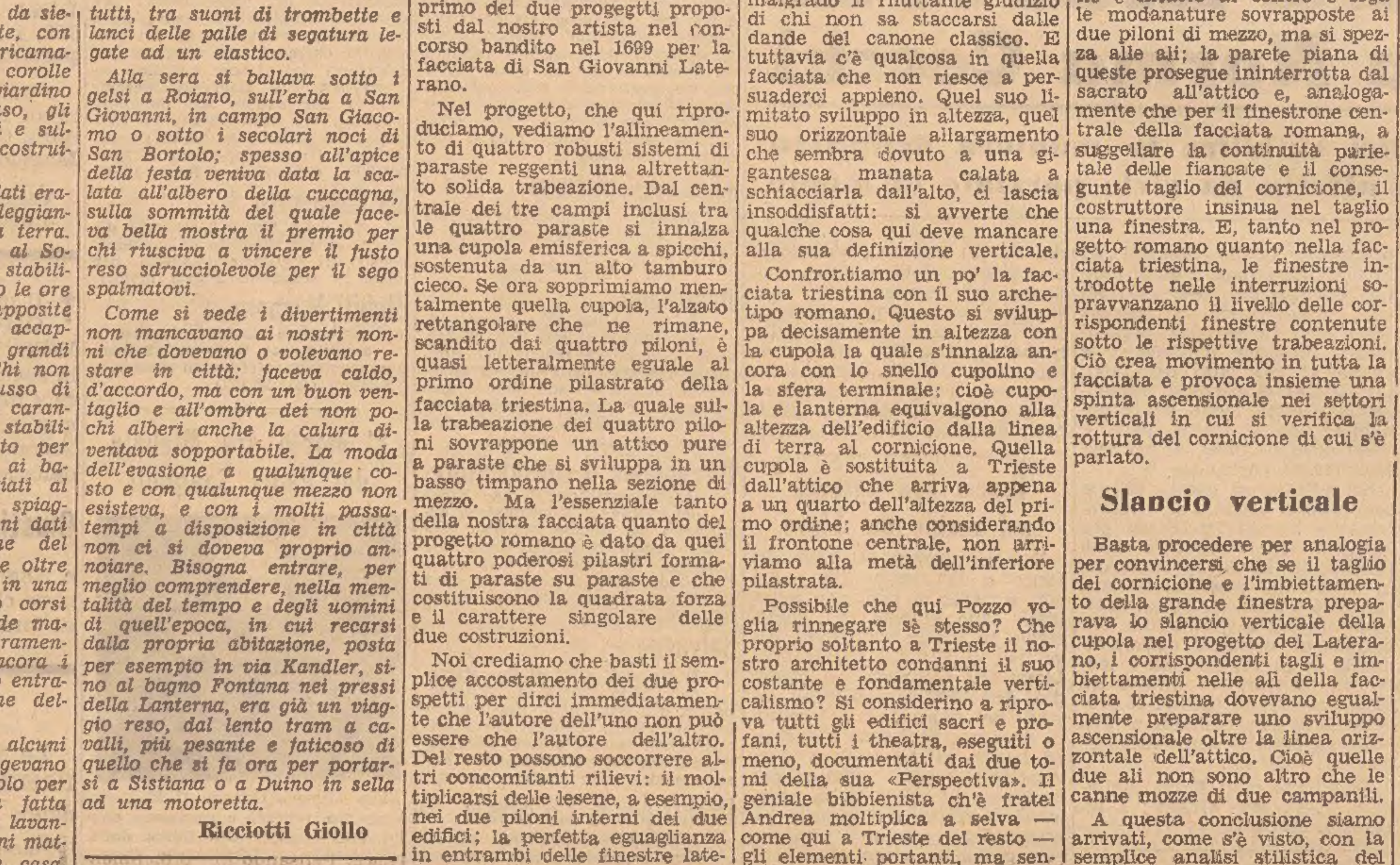
Prove convincenti

Potremmo riportar qui altre convincenti prove per confermare questa conclusione; ma non ce lo consente lo spazio. Comunque, chi amasse approfondire l'argomento, può leggere lo studio in proposito che chi scrive ha pubblicato in «Emporium» nel fascicolo di maggio di quest'anno.

A due soltanto di tali prove qui vorremo accennare. Una è offerta da un'informazione di Pietro Kandler che scrive: «Il difficilissimo quesito dei campanili sembra aver esercitato lo ingegno dell'architetto: si dispose di farli sulla facciata della chiesa, e a due, ad uso tedesco; poi, abbandonata la idea, si pensò di collocarli nella parte postica e se ne fece un solo...». Ecco una notizia che conferma in pieno il nostro giudizio. Quel dibattito lo storico triestino non può esserselo inventato: Kandler aveva davanti memorie e documenti che a noi non sono arrivati. L'altra prova è data dalla facciata del duomo di Lubiana, duomo che fu pure costruito sui piani del nostro Pozzo ed è quasi certamente contemporaneo a Santa Maria Maggiore. Ebbene, la facciata di Lubiana possiede i due campanili e sembra quasi l'ideale integrazione della mutila chiesa triestina.

Abbiamo finito. Crediamo non inutile cosa aver potuto dare un nome degno all'autore di una pagina architettonica degna di quel nome. E, se non erriamo, saper ora che quella pagina è di Andrea Pozzo, significa poterla legger meglio e intenderne più agevolmente lo eccezionale vigore. Così ci sembra poter dire, ora, che il senso di troppo depresso e d'incompiuto che pur risulta da questo mirabile brano di costruzione barocca, resti dalle nostre considerazioni sufficientemente spiegato. A giustificazione d'un artista che non era solito lasciare inconcluse le sue più significative invenzioni; e per poter meglio godere — con lo ideale completamento che ora ci è più facile immaginare — la compiuta grandezza del monumento.

Remigio Marini



Un significativo raffronto tra la facciata di Santa Maria Maggiore come appariva alcuni anni fa e il progetto per la facciata di San Giovanni in Laterano dell'architetto Andrea Pozzo. Balza evidente l'analogia compositiva delle due chiese

Corso di preparazione ai concorsi magistrali

Dopo un anno di attesa, il prossimo I settembre verrà finalmente bandito il concorso magistrale per titoli ed esami; la prova scritta avrà luogo il 27 novembre. I programmi sono rimasti immutati.

L'Associazione italiana maestri cattolici, come negli anni scorsi, ha organizzato un corso di preparazione rapida che avrà inizio il 4 settembre, alle ore 19. Fino a quel giorno i giovani maestri che lo desiderano, possono iscriversi presentandosi dalle 18 alle 19 alla sede dell'Associazione, in via Mazzini 26/I. Coloro che hanno già frequentato il corso, interrotto lo scorso maggio, riprenderanno le lezioni con il 5 settembre oppure — a loro scelta e con diritto alla correzione dei temi — iscrivendosi al nuovo corso accelerato.

Per maggiori informazioni rivolgersi in sede, anche telefonando al n. 30166.

Ammissione di allievi all'Accademia navale

Il Ministero della Difesa - Marina è venuto nella determinazione di ammettere al concorso per l'Accademia Navale di prossimo espletamento, anche i giovani in possesso dei seguenti diplomi di Istituto tecnico: industriale, nautico, commerciale, sez. geometri, che — in applicazione della legge 21 luglio 1961 — hanno l'accesso insieme con i diplomati dei Licei classici e scientifici, alle Facoltà di ingegneria. Pertanto i titoli di studio previsti per l'ammissione all'Accademia Navale di Livorno sono i seguenti: diploma di maturità classica, diploma di maturità scientifica, diploma di istituto tecnico industriale, diploma di istituto tecnico nautico, diploma di istituto tecnico commerciale, sez. geometri.

I suddetti titoli danno diritto a concorrere indifferentemente sia per il Corpo di Stato Maggiore sia per il Corpo del Genio Navale sia per il Corpo delle Armi Navali. Nulla è quindi variato in merito all'accettazione ed ammissione definitiva in Accademia dei concorrenti.

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi: al Ministero Difesa - Marina, all'Accademia Navale, alle Capitanerie di Porto e ai Comandi Marina.

I PARACADUTISTI DEL «NEMBO»

Mercoledì le drappelle alla fanteria del cielo

Dopo aver accolto nel passato mese di giugno i rappresentanti in arme ed in congedo della gloriosa arma dei granatieri, la piazza dell'Unità d'Italia si appresta ad essere sede di un'altra suggestiva cerimonia militare. Mercoledì prossimo, infatti, la Sezione Triestina dell'Associazione nazionale paracadutisti, consegnerà le drappelle alla banda del 183 Reggimento Fanteria «Nembo», alla presenza di un battaglione di formazione con bandiera di guerra e della banda del predetto reggimento.

I paracadutisti del «Nembo», cui viene dato l'appellativo di fanteria del cielo, pur contando appena diciassette anni di vita, hanno già avuto modo di dare il loro grande tributo di sangue alla Patria scrivendo parole di vera gloria durante la seconda guerra mondiale. Le 7 medaglie d'oro al Valor militare, le 91 d'argento e le 105 decorazioni di bronzo, le 126 croci di guerra accompagnate da tre decorazioni alla bandiera costituiscono un patrimonio di gloria che il reggimento «Nembo» ha meritato nella sua breve, ma intensa e spesse volte leggendaria vita, che ha segnato il sacrificio di 264 Caduti e 528 feriti o mutilati. Nato come Divisione nel 1942, in Toscana, con l'ausilio di elementi della gloriosissima «Folgore», fornì ben presto prove di alto spirito di battaglia, cooperando non poco alla riuscita di azioni di guerra accanto agli alleati nelle zone della Italia centrale.

Nel 1944, cioè diciassette anni or sono, la Divisione «Nembo» si contrae in reggimento contando il 183.o che assieme al reggimento S. Marco della Marina ed al 184.o artiglieria dà vita al Gruppo di combattimento «Folgore». Ma la gloria doveva ancora arridere ai paracadutisti del «Nembo» nel 1945, quando si copersero nuovamente di ammirazione da parte del nemico nella lotta per la liberazione dell'Italia dallo occupatore tedesco. Leggendaria rimane l'impresa di Grizzano, alle porte di Bologna, quando i paracadutisti del «Nembo» prevalsero su quelli tedeschi, aprendo così agli alleati la via di Bologna e della pianura Padana. Il combattimento di Grizzano segna l'apice dell'eroismo e viene prescelto quale festa del reggimento, che si celebra il 19 aprile.

Queste poche parole sui valorosi baschi del «Nembo» oggi comandati dal col. triestino Budua, che vedranno rievocate le gesta dei loro predecessori nella simbolica cerimonia di mercoledì prossimo.

La cerimonia della benedizione e consegna delle drappelle cui parteciperanno le maggiori autorità civili, religiose e militari di Trieste, autorità militari della Regione, le locali Associazioni combattentistiche, di arma e patriottiche con labari, e presente pure il Gonfalone di Trieste decorato di medaglia di oro al V. M., avrà inizio verso le 19.15 dopo che il colonnello comandante del Reggimento avrà illustrato il significato del rito e il presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti avrà tenuto una breve allocuzione. Precedentemente, alle ore 17, verrà deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto, con la partecipazione del colonnello comandante del 183.o reggimento «Nembo» e di una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali e di una compagnia con banda del predetto reggimento.

Successivamente la compagnia con banda sfilerà per le vie cittadine lungo la via Capitolina, corso Italia, piazza della Borsa, via Canale Piccolo e Rive Tre Novembre.

Le manifestazioni si concluderanno con un ricevimento in Municipio alle autorità, alle madrine e patronesse, invitate dalla città di Trieste. In tale occasione il colonnello comandante del «Nembo» consegnerà al Sindaco di Trieste una medaglia d'oro del reggimento, mentre in cambio il dott. Franzil consegnerà una simbolica pietra del Carso con il sigillo trecentesco. Alle 19.45 la banda del reggimento terrà poi un concerto in piazza dell'Unità d'Italia.

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: la pagella della quinta elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

La presidenza del Liceo Ginnasio «F. Petrarca» invita gli alunni a curare con sollecitudine la loro iscrizione alle varie classi. La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle 10 alle 12.

Scuola statale di avviamento industriale femminile «Carlo Stuparich» (via S. Francesco 25). Le iscrizioni per le prime, seconde e terze classi si accettano fino al 25 settembre, giornalmente dalle 9.30 alle 11.30, nella segreteria della scuola, via S. Francesco 25.

La presidenza del Liceo Ginnasio «Dante» rende noto che gli esami della seconda sessione si inizieranno lunedì 4 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano. Gli alunni interni rimandati a tale sessione vi sono iscritti d'ufficio; gli eventuali candidati privatisti debbono invece presentare al più presto regolare domanda documentata. Continuano ad essere aperte fino al 25 settembre le iscrizioni per l'anno scolastico 1961-62 a tutte le classi del Liceo Ginnasio. Modalità all'albo.

Sindacato degli ingegneri liberi professionisti

Di recente un gruppo di ingegneri liberi professionisti si sono riuniti in assemblea per la costituzione del loro sindacato, al fine della difesa morale e materiale di detta categoria, unica a Trieste ad essere priva di un proprio organo di difesa, mentre tutte le altre categorie di ingegneri — impiegati, dipendenti da enti locali, dirigenti di azienda — lo hanno già da tempo. A dirigere il nuovo organo sindacale, sino alla prossima assemblea che sarà convocata dopo le ferie estive, sono stati eletti per acclamazione gli ingegneri grand. uff. Giuseppe Giannini, Umberto Battara, Giovanni Augelli, Piero Gorgatto e Vittorio Pizzarelli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«PIC-NIC IN AFRICA»
Le comiche avventure del barone di Münchhausen in magnifici colori con il celebre comico PETER ALEXANDER

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Alle ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Il gladiatore morente». di G. Rocca.

ARCOBALENO. 14.30: «Sabotaggio». La storia della famosa divisione fantasma tedesca dell'ammiraglio Canaris. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 15: «La giornata balorda». Uno scottante e spregiudicato film di Mauro Bolognini, con Jean Sorel, Jeanne Valerie e Lea Massari. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.
FENICE. 15: «Mariti a congresso». Un film divertentissimo della nuova produzione 1961 - 62. con Walter Chiari, Jacqueline Sassard e Marisa Merlini. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15: «Pic - nic in Africa». Le comiche avventure del barone di Münchhausen, con Peter Alexander.
NAZIONALE. 14: «Eri tu l'amore». Un film di produzione 1961-62. con Peter Finch, Orso d'argento per la migliore interpretazione al Festival di Berlino 1961 e con Mary Peach. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 14.30. La 20th Century Fox presenta un film della nuova stagione 1961-62: «Tutti pazzi in coperta», con Pat Boone e Barbara Eden, in cinemascope, colore De Luxe. Un gioiello di sfrenata allegria, stravagante, piacevole e divertente. Seconda settimana di strepitoso successo.
SUPERCINEMA. Oggi, alle ore 10 e 11.35, mattinata, con: «Piè Veloce Gonzales». Cartoni animati, in technicolor. Segue una comicissima di Stan e Ollio. Ingresso indistintamente lire 100.

ALABARDA. 14: «Il principe ladro», sfarzoso, esotico technicolor, il film dell'amore e della gioventù con la coppia ideale Tony Curtis e Piper Laurie. Nuova edizione.
AURORA. (Aria condizionata). 15. La bellissima Sara Montiel (La Violetera) nella sua ultima conturbante interpretazione: «Duello implacabile», grandioso e drammatico techn. Columbia. Vietato ai minori.
CAPITOL. 15: «La signora del cagnolino», con J. Sawina e A. Batalov. Da una novella di A. Cecov.
CRISTALLO. 15. (Aria condiz.): «Eichmann, il sicario del diavolo». Qualcosa che non avete mai visto e che nessuno più vedrà. Film segretamente girati dagli stessi nazisti e recentemente ritrovati. Severamente proibito ai minori.
GARIBALDI. 15, estivo 19.30 e 22: «La grande guerra», in cinemascope, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Silvana Mangano.
IMPERO. 15.30: «Alì, mago di Oriente». Spassosissimo cinemascope in technicolor Fox. con D. Baker e D. Shawn.
ITALIA. 15: «Marisol la piccola madrilena». Delizioso technicolor che vi divertirà, vi commuoverà, vi entusiasmerà, con la piccola simpaticissima Marisol Anselmo Duarte e Marisa Mahor. Ultimo giorno.
MASSIMO. 14.30. Rock Hudson ne: «Il figlio di Kociss», formidabile technicolor sulle gesta di una stirpe di eroi contro la furia selvaggia degli apaches con Barbara Rush e Gregg Palmer. Successone.
MODERNO. 16: «Il figlio di Giuda» con Burt Lancaster e Jean Simmons. Technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
VIALE. 14.30. Un film gigantesco! Ritorna dalla preistoria un essere mostruoso: «King Kong», l'ottava meraviglia del mondo, con Fay Wray e Bruce Cabot.
VITT. VENETO. 15. Rassegna del giallo. «L'inchiesta dell'ispettore Morgan», con Hardy Kruger, Stanley Baker e Micheline Presle. Londra: l'inchiesta dell'ispettore Morgan segna il passo. Scotland Yard non ha forse prove sufficienti per imprigionare il giovane pittore, accusato di assassinio?

ABBAZIA (già Savona). Ore 15: «Ragazzi di provincia». Un avvincente technicolor Paramount, con Tony Curtis e Debbie Reynolds.

ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). Ore 14.30. Gregory Peck, Ann Blyth e Anthony Quinn, nel technicolor: «Il mondo nelle mie braccia.» Nulla di più grande in cinematografia.
ALDEBARAN. 15, 17.15, 19.30 e 22: «Brama di vivere». Dalle pagine di un libro famoso, un indimenticabile film in cinemascope technicolor con Kirk Douglas, Anthony Quinn.
ARISTON. 16, estivo 20.30: «La baia di Napoli». Stupenda, indimenticabile vicenda in uno scenario di sogno. L'ultimo allegro e commovente capolavoro, in technicolor, di Clark Gable, Sofia Loren e Vittorio De Sica. Successo.
ASTORIA. 16: «Storia di una monaca». Un meraviglioso technicolor, con H. Hepburn e P. Finch.
ASTRA. 15: «Amanti imperiali» (Mayerling), con R. Prack e C. Hörbiger. Grandiosa produzione in technicolor.
IDEALE. 14.30: «Maciste nella terra dei ciclopi». Le avventurose imprese del leggendario eroe. Cinemascope technicolor, con Mitchell Gordon e Chelo Alonso.
MARCONI. 14.30 - estivo 20.15: «Agi Murad, diavolo bianco». Dalle pagine immortali di Leone Tolstoi un magnifico technicolor, con Steve Reeves e Giorgia Moll.
NOVO CINE. 14.30: «Noi siamo due evasi», con la simpatica coppia Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Ridere, ridere, ridere
RADIO. 14.30: «Timbuctu». Cinemascope technicolor, con John Wayne e Sofia Loren.
SAVONA. (Vedi Abbazia).
ODEON. 14.30: «Il vendicatore», con Rossana Schiaffino e John Forsythe. Eccezionale technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «La baia di Napoli». Stupenda, indimenticabile vicenda in uno scenario di sogno. L'ultimo allegro e commovente capolavoro, in technicolor di C. Gable, S. Loren, V. De Sica. Successo.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio), 20.30 (cassa 19.45): «Sotto dieci bandiere». Colossale successo, con Van Heflin, Charles Laughton, Folco Lulli ed Eleonora Rossi Drago. Si ripete il primo tempo.

SUPERCINEMA
NUOVA PRODUZIONE 1961-62
«Tutti pazzi in coperta»
CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO D'ILARITA'
Seconda settimana

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.15 (cassa 20): «Trapezio». Grandioso capolavoro technicolor, con G. Lollobrigida, B. Lancaster e T. Curtis.
GARIBALDI. 19.30 e 22. (Se maltempo in sala): «La grande guerra». In cinemascope, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Silvana Mangano.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «La banda degli angeli». Warnercolor, con C. Gable, Y. De Carlo e W. Forest. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20.15. (Si ripete il primo tempo): «Guerra e pace». Technicolor, con Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.
PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Frontiera a Nord-Ovest». Drammatico, avventuroso cinemascope Eastmancolor, con K. Moore e L. Bacall.
PONZIANA 20: «Le avventure di Mister Cory». Un colossale cinemascope technicolor ambientato nel mondo corrotto della malavita americana, con un superlativo Tony Curtis e l'affascinante M. Hyer.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.15: «Michele Strogoff». Grandioso capolavoro technicolor, con C. Jurgens e G. Page.
SECOLO. (San Giovanni). Ore 20: Vistavision technicolor: «Intrigo internazionale», con Cary Grant, E. M. Saint e J. Mason.
STADIO. 20.15: «Cartagine in fiamme». Spettacolare technicolor cinemascope, con José Suarez e Anne Heywood.
VALMAURA. 20: «Maciste nella valle dei re». Colossale cinemascope a colori, con C. Alonso e M. Forest.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. «Tanoshimi», con Mijiko Taka e James Shigeta.
ROMA. «Principe coraggioso». Scopecolor, con J. Mason e J. Leigh.
VERDI. «Fontana di Trevi», con Claudio Villa e Carlo Croccolo.





Appuntamento alla TV

Due luminose figure del Risorgimento nel dramma di Rino Alessi - Tempestivo il servizio di attualità politica su Berlino

Per la settimanale serata di prosa, la TV ha presentato in edizione registrata «Il Conte Aquila» di Rino Alessi.

La commedia, calata nel clima romantico e vibrante del nostro Risorgimento, trae ispirazione da due luminose figure: quella del conte Federico Confalonieri (chiamato appunto, da amici e avversari il Conte Aquila), patriota e animatore dei moti rivoluzionari del '21 nel Lombardo-Veneto e di sua moglie, la tenera e appassionata Teresa Casati. Sullo sfondo di quegli avvenimenti storici, che avevano alimentato tante speranze e tante delusioni nei patrioti, si stacca il dramma di Teresa e Federico. Scoperto e arrestato dalla polizia austriaca, già da tempo sulle tracce dei maggiori esponenti della Carboneria lombarda, Federico viene condannato a morte, e solo l'abnegazione, lo sconfinato amore di Teresa potranno salvarlo dal patibolo e commutargli la pena estrema in quella del carcere duro allo Spielberg, da dove uscirà parecchi anni più tardi, non più in tempo per riabbracciare la dolce e coraggiosa consorte.

Rino Alessi ha saputo ricostruire la temperie morale e storica di quell'epoca eroica attraverso le vicende d'un grande amore e dolore, cioè d'un sentimento privato, individuale, inserito nel contesto del più grande e maestoso sentimento collettivo. Così l'acuta tensione del dramma di Teresa riflette, sul piano allusivo della metafora, tutto il dramma d'un popolo diviso con la forza dalla ragione stessa del suo vivere e sperare; d'un popolo che al pari di lei, attende con rassegnazione ma al tempo stesso con fede fermissima il libero ritorno degli affetti più cari: lei del marito, gli altri del vincolo unitario con una patria che abbia un solo nome e un solo colore. Riproporre, in termini rappresentativi, la dimensione storica ed umana dei fatti, sentimenti e figure che animarono le realtà complesse e dolenti del nostro paese durante l'epopea risorgimentale, è opera altamente meritoria, come dimostra il dramma di Rino Alessi.

Per quanto attiene alla realizzazione televisiva del «Conte Aquila», essa era affidata al regista Sandro Bolchi, che ha avuto molti momenti felici e ad un gruppo di attori illustri: Tino Carraro, nel ruolo di Federico, Sarah Ferrati in quello di Teresa, Aldo Silvani, Luigi Cimara, Roldano Lupi.

* * *

Al termine della commedia è stato trasmesso per la rubrica «Questioni d'oggi» un servizio giornalistico di bruciante attualità politica sul tema: Berlino. Con l'aiuto d'un materiale cinematografico agilmente montato, si è dunque rifatta la storia della capitale tedesca, che è oggi al centro della tensione internazionale, dal 1945 in poi: dall'arrivo cioè delle potenze alleate, alle quattro zone di occupazione, dall'insorgere della «guerra fredda» al famoso ponte aereo, al formarsi nel cuore di Berlino di due Germanie ideologicamente inconciliabili, e così via. Il servizio non ha detto nulla che non si sapesse, ma aveva il merito di giungere tempestivo e di farsi seguire con interesse.

* * *

Vediamo brevemente cosa ci offre l'odierna giornata festiva. Per prima cosa c'è da segnalare una novità. Questa sera infatti s'inaugura un ciclo di trasmissioni dal titolo «L'impareggiabile Arturo», che ha come personaggio fisso nientemeno che Erminio Macario, un attore molto popolare e benvoluto. Macario, nelle vesti d'un «detective» e impegnato in buffe avventure poliziesche, dovrebbe assicurarci qualche oretta di allegria. Vedremo se le promesse saranno mantenute. Sempre stasera avremo anche in ripresa diretta da Venezia, l'inaugurazione della XXII Mostra internazionale d'arte cinematografica. Anche nei prossimi giorni, al Festival di Venezia la televisione dedicherà, a quanto è stato promesso, un tempestivo servizio di informazioni.

Domani: quarto ed ultimo film della serie «Nostro Risorgimento». In programma «Cavalleria» di Goffredo Alessandrini, con Elisa Cegani e Amedeo Nazzari.

Ber.

«IL CONTE AQUILA»



Una scena del dramma nell'edizione televisiva

LADRI D'AUTO CON LA «PISTOLA FACILE» A ROMA

SPARANO SUI MOTOCICLISTI LANCIATI AL LORO INSEGUIMENTO

Una drammatica caccia all'uomo che si conclude con l'arresto dei delinquenti: ma due agenti sono rimasti seriamente feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Quasi un «western» la notte scorsa tra San Giovanni e la zona delle Terme di Caracalla: ladri d'auto inseguiti da una pattuglia di agenti motociclisti hanno aperto il fuoco contro le forze dell'ordine, hanno cozzato contro un muro, hanno cercato di fuggire a piedi, hanno ingaggiato una lotta furibonda con uno degli agenti (l'altro era rimasto ferito) e con un coraggioso passante. Un grosso affare, insomma, che ha suscitato una forte impressione in città, poichè si pensava che oramai l'ondata di delinquenza sfrenata fosse in declino.

E' stata, dunque, una notte drammatica e movimentata, che ha avuto per triste bilancio il ferimento di tre agenti di polizia. E' cominciata dalle parti del Campo de' Fiori, al centro della città vecchia. Un episodio che non ha nulla a che vedere con l'altro, ma che a quello si ricollega, vedremo poi come. Una «Pantera» della «Mobile» ronzava da quelle parti già da più di un'ora, alla ricerca di un tale Romano Colisano, pregiudicato, e autore di recenti furti d'auto. Il funzionario di servizio e il sottufficiale che lo accompagnava conoscevano qualcuna delle abitudini del Colisano e speravano che a una certa ora lo avrebbero trovato in una certa osteria. Al momento giusto, l'autista della «Pantera» ha frenato dolcemente a una cinquantina di metri dal locale. Il funzionario e il sottufficiale sono scesi e un istante dopo erano nella osteria.

Romano Colsano stava mangiando insieme con una donna. All'intimazione del funzionario, ha avuto una reazione imprevista: ha afferrato una cocca della tovaglia e ha rovesciato il tavolo con tutte le stoviglie addosso ai due agenti. Poi, approfittando dell'attimo di sorpresa, ha estratto un coltello e ha fatto per avventarsi contro il funzionario. Ma, più svelto di lui, il sottufficiale interveniva con una mossa di lotta giapponese per tentar di disarmarlo. Rimaneva ferito a una mano, però, mentre il Colisano con l'arma in pugno si faceva largo fino alla porta e balzava a bordo di uno «scooter» sul quale lo aspettava un complice, con il motore acceso.

Inutile l'inseguimento: lo «scooter» riusciva a dileguarsi tra i vicoletti della zona, nonostante i colpi di pistola esplosi dagli agenti della pattuglia. Il Colisano riusciva così a sottrarsi alla cattura, anche se poco dopo veniva arrestato il ragazzo (sedici anni appena) che conduceva lo «scooter», tale Vitaliano D'Antoni. Il sottufficiale doveva recarsi al pronto soccorso dell'ospedale più vicino per farsi medicare la ferita (gli hanno messo venti punti di sutura) ma rifiutava di rientrare al comando, preferendo continuare il servizio di pattugliamento.

A questo punto, si innesta il secondo episodio. La «pantera» si aggirava ancora nella zona del Campo de' Fiori, quando la radio di bordo ordinava a tutte le auto della polizia di portarsi con urgenza nella zona delle Terme di Caracalla, dove due motociclisti si trovavano in seria difficoltà: «uno dei due — diceva il messaggio — è ferito, l'altro prosegue da solo l'inseguimento».

La pattuglia di motociclisti stava sorvegliando via Gallia, una via del San Giovanni particolarmente presa di mira dai ladri, quando vedeva sfrecciare una «1100» che, dal numero di targa, risultava nell'elenco delle vetture rubate. C'erano due persone a bordo. I motociclisti si lanciavano immediatamente all'inseguimento, a sirena aperta. L'uomo al volante della «1100», guidando alla disperata, ha cercato di distanziare le moto della polizia. E' stato un inseguimento drammatico. Da San Giovanni, i tre mezzi, lanciati a tutta velocità, si sono diretti verso le Terme di Caracalla.

I due agenti, distesi sulle moto, non perdevano d'occhio i fanali di coda dell'auto e guadagnavano metro su metro, quando, d'improvviso, da uno dei finestrini della «1100» s'è sporta una mano: quattro colpi di pistola sono partiti contro gli inseguitori. I proiettili hanno fischiato lacerando l'aria a pochi centimetri dalle teste dei motociclisti, uno dei quali, l'agente Giacinto Monti, per schivare i colpi ha sbandato ed è caduto contro il marciapiede, con la moto addosso.

C'è stato un attimo d'indecisione da parte del collega: attendere il Monti, che appariva gravemente ferito (il per lì egli non sapeva se era stato raggiunto da uno dei proiettili), o proseguire l'inseguimento? Decideva per il secondo partito e da solo riprendeva la corsa dietro i fuggitivi, mentre, con la piccola trasmittente di bordo, illustrava in poche parole la situazione al comando e chiedeva aiuti.

Alle Terme di Caracalla, la drammatica corsa è finita. L'auto, nel tentativo di abbordare una curva troppo stretta, è andata a cozzare contro un muro. I due uomini sono saltati fuori e hanno cercato di far perdere le loro tracce. Ma uno soltanto è riuscito a scappare. L'altro — identificato poi per tale Sergio De Santis — si è trovato addosso l'agente motociclista e un passante, il quale coraggiosamente era intervenuto, lanciandosi nella mischia.

E' stata una lotta feroce, senza esclusione di colpi. Ma il De Santis ha finito per essere immobilizzato. E mentre il passante — che non ha voluto assolutamente si facesse pubblicità al suo nome — teneva a bada il ladro, rintuzzando energicamente ogni sua velleità di fuga, l'agente si metteva in comunicazione con la «Mobile» per segnalare la cattura di uno degli inseguiti e la fuga dell'altro.

Pochi istanti dopo, sopraggiungeva la «Pantera», che aveva raccolto il messaggio nella zona del Campo de' Fiori. Il brigadiere Spatafora — quello che aveva avuto la coltellata dal Colisano — balzava per primo dall'auto e prendeva in consegna il De Santis, il quale, poco dopo, negli uffici della «Mobile», faceva il nome del complice, accusandolo di aver sparato lui contro gli agenti. Ancora una volta partiva il brigadiere Spatafora e andava ad arrestare il ricercato — Umberto Ercoli — nella sua abitazione. L'Ercoli, sicuro di sè, si era già messo a letto. Ma alla vista del sottufficiale ha tentato di sottrarsi alla cattura con la fuga. Gli è stato impossibile. Dopo una breve colluttazione, Spatafora lo ha immobilizzato e se lo è tirato dietro fino alla «Mobile».

La drammatica notte era finita. I due motociclisti sono ricoverati in ospedale e questa mattina il Questore stesso si è recato a far loro visita. Il Monti è in condizioni piuttosto serie, per le gravissime ferite riportate nella caduta dalla moto; l'altro — Mario Cologiuri — ha riportato ferite e contusioni varie nella lotta con il ladro (i medici sospettano delle lesioni interne e si sono riservati la prognosi per una settimana).

Adesso la polizia sta ricercando attivamente l'uomo che ha accoltellato il brigadiere Spatafora.

P. M.

CRONACA ROSA DAL CARCERE DI REGINA COELI

Sposa l'indossatrice il sicario di via Monaci

Raoul Ghiani avrebbe deciso di fare il grande passo prima ancora di conoscere l'esito del secondo processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

«Raoul Ghiani si sposa». Questa sorprendente quanto inattesa notizia è stata «portata fuori», se così si può dire, da tre detenuti di Regina Coeli, anzi da tre ex detenuti, in quanto proprio da due giorni essi hanno terminato di scontare la loro pena nel carcere romano. La futura moglie dell'elettromeccanico milanese — stando sempre alle informazioni dei tre ex carcerati — non sarebbe altri che la giovane indossatrice fiorentina Marina Moni, cioè quella ragazza che per tutto il periodo del processo per il «giallo» di via Monaci ha seguito le fasi del dibattimento standosene discretamente appartata in un angolo dell'aula.

Per rendere ancora più attendibile la loro dichiarazione, i tre ex detenuti hanno precisato che, alcuni giorni prima di uscire da Regina Coeli, si sono «tassati» di duecento lire: «E' stato questo il nostro modestissimo contributo per il regalo di nozze. Duecento lire non sono molte — hanno poi aggiunto — ma in quel periodo non potevamo disporre di più».

Uno dei tre ex detenuti, che per qualche tempo è stato in cella con Raoul Ghiani, ha avuto modo, più di ogni altro, di seguire da vicino gli sviluppi della vicenda sentimentale tra il giovane elettromeccanico milanese (condannato, come è noto, all'ergastolo per l'uccisione di Maria Martirano) e l'indossatrice fiorentina. «Da ciò che Ghiani mi ha riferito e dal contenuto delle lettere che giungevano quotidianamente al mio compagno di sventura — ha dichiarato l'ex detenuto — la signorina Marina Moni sarebbe disposta, pur di coronare il suo sogno d'amore, a rompere ogni rapporto con la sua famiglia, la quale, per la verità, sarebbe vivamente preoccupata di fronte a un simile progetto matrimoniale».

Se la giovane Marina ha accettato di sposare Ghiani, ciò vuol dire che ella è pienamente convinta dell'innocenza del suo fidanzato. A tale proposito, ricordiamo che, proprio due giorni primi della conclusione del processo per il «giallo» di via Monaci, conversando con alcuni giornalisti nei corridoi del «palazzaccio», la signorina Moni espose i suoi futuri progetti matrimoniali. La ragazza, forse in un estremo tentativo di convincimento, mostrò una lettera indirizzata a Raoul Ghiani, il cui contenuto era all'incirca questo: «Se mi vorrai ancora, ti sposerò in ogni caso. Sarò sempre fiera del tuo amore, anche se ti condanneranno, perchè so che sei innocente».

A questa lettera ne seguiva una seconda, indirizzata, questa volta, a don Antonio De Marco, cappellano di Regina Coeli: «Raoul ha bisogno di me, di qualcuno che gli voglia veramente bene, e lei, come sacerdote, può capirmi meglio di ogni altro. Sono pronta ad affrontare anche le situazioni più dolorose in nome del mio amore».

E' stato subito dopo la condanna all'ergastolo che a Regina Coeli — assicurano i tre ex detenuti — si sono iniziati i preparativi per il matrimonio. Sono stati avvisati, prima di ogni altro, i familiari del futuro sposo. L'unico che ha cercato di frenare l'impazienza di Raoul è stato il fratello Luciano. Questi avrebbe, infatti, invitato Raoul ad attendere lo esito del nuovo processo. La risposta dell'elettrotecnico sarebbe stata irremovibile: «Io e Marina ci vogliamo bene: non vedo perchè dobbiamo aspettare ancora».

Gli stessi detenuti, che hanno riferito la notizia, si sono poi detti certi che le nozze saranno celebrate quanto prima: «Se non interverranno nuove complicazioni, Raoul e Marina dovrebbero essere marito e moglie entro un mese o due».

«E Giovanni Fenaroli?...».

«L'ingegnere — hanno dichiarato gli ex detenuti — è a conoscenza di questo progetto. Proprio durante una passeggiata, egli ha confidato ad altri detenuti di essere pienamente soddisfatto della decisione del suo amico, al punto che aveva inviato a Raoul, come regalo di nozze, cinquantamila lire».

«Quale è stata la reazione di Ghiani?».

«Inequivocabile: Raoul non ha fatto altro che rispedire al mittente la busta con i soldi, affermando che non vuole elemosine da colui che lo ha rovinato per tutta la vita».

Si è cercato inutilmente di avvicinare l'indossatrice fiorentina, per avere una precisa conferma del suo prossimo matrimonio. All'indirizzo che Marina Moni aveva trasmesso alla fine del processo, è stato risposto che la ragazza è assente da circa un mese: «Marina è fuori Firenze per impegni di lavoro. Non sappiamo quando ritornerà. Comunque, potete rivolgervi alla sua famiglia, perchè questa è una semplice pensione».

Non appena un giornalista ha iniziato telefonicamente il discorso coi familiari di Marina, una voce dall'altra parte del filo ha risposto bruscamente: «E' una faccenda, questa, che a noi non interessa. Se la veda Marina, perchè tanto non è più minorenne».

C. L.

GIORNATA EROICA PER I «PAPARAZZI»

«BB» a Roma con Sammy Frey

Vi è stato il tradizionale pugilato fra «divo» e fotografo con intervento finale della polizia

Roma, 19

Brigitte Bardot, che si era concessa una giornata di riposo fuggendo a Roma da Spoleto, è ripartita questa mattina di buon'ora dalla capitale, portando con sè il ricordo dell'ultima battaglia sostenuta con i fotografi.

I «paparazzi» romani avevano avuto soltanto una segnalazione vaga: «B.B.» è a Roma ed è andata a cena in un locale elegante. Quale? Nessuno lo sapeva. Allora, i fotografi si erano divisi in pattuglie e avevano praticamente rastrellato tutti i locali solitamente frequentati dalla gente del cinema, fino a che erano riusciti a scovarla. La pattuglia che aveva fatto la scoperta ha dato l'allarme e poco dopo davanti al locale c'era un vero e proprio schieramento di fotografi.

L'interesse per la Bardot, stavolta, era raddoppiato a causa della persona che si trovava con lei, cioè Sammy Frey, l'uomo che, apparso improvvisamente nella vita della diva, aveva polverizzato il matrimonio di «B. B.» con Charrier. Il nome di Frey era legato anche al tentativo di suicidio dell'attrice. Tutti questi particolari sono tornati alla mente — compreso il ricovero di Frey in una clinica per malattie nervose, quando la relazione s'era conclusa — nel sapere che i due stavano tranquillamente cenando insieme. Sammy Frey era arrivato a Spoleto l'altro giorno. Aveva preso subito contatto con «B.B.» e insieme erano volati a Roma per starsene in pace. Pensando che difficilmente avrebbero potuto sfuggire alla caccia dei fotografi, avevano deciso di mangiare in un ristorante piuttosto modesto. Precauzione insufficiente, poichè i fotografi sono riusciti a raggiungerli anche lì (sono anche riusciti a sapere — diavoli non uomini! — che «B.B.» ha mangiato carne arrosta e patate lesse, di cui è particolarmente ghiotta).

Appena i due «divi» sono usciti, sono rimasti accecati dall'improvviso lampeggiare dei «flashes». Brigitte si è mostrata molto nervosa; ma più di lei Sammy, il quale è partito a testa bassa contro il fotografo più vicino. Ne è nato il solito pugilato, conclusosi con il solito intervento di una pattuglia di agenti.

La Bardot, tuttavia, prima di ripartire per Spoleto, ha voluto fare una capatina in via Veneto durante le ore piccole. E, secondo certe voci, questa sera intenderebbe tornare a Roma, forse per incontrarsi ancora con Sammy. I fotografi sono in allarme.

Muoiono di paura i daini del «Gottero»

Parma, 19

Cinque dei dodici daini del parco ducale di Colorno, trasportati per ripopolamento, a cura della Federazione della caccia di Parma, nella riserva del «Gottero», creata due anni orsono dalle provincie di Parma, La Spezia e Massa Carrara nell'Appennino Emiliano, ad una altitudine che varia tra i mille e millesettecento metri, sono morti di crepacuore.

Nonostante che la cattura nel parco di Colorno — dove gli animali vivevano in libertà — e il trasporto alla riserva del «Gottero» fossero avvenuti col massimo dei riguardi a opera di personale specializzato, il temuto e caratteristico «choc» delle bestiole — quello di avvilirsi e di lasciarsi morire in seguito allo spavento della temporanea prigionia e dell'emozione del nuovo ambiente — si è purtroppo verificato.

Un maschio, trasportato al «Gottero» assieme a due femmine, si è coricato subito sulle zampe e, per quanto si tentasse di farlo alzare con tutti gli accorgimenti più premurosi, non c'è stato verso di farlo smuovere. La bestia aveva posato la testa a terra ed è stata a guardare con rassegnazione quanti la circondavano, indifferente anche alla presenza delle femmine. All'alba, l'animale è stato trovato morto, nella posizione della sera precedente.

A Colorno, subito dopo la cattura, sono morti inoltre una femmina e un cucciolo che, entrato nella rete, si è accasciato fulminato dall'emozione. Un altro maschio è morto durante il trasporto e un quinto esemplare è morto a Parma.

La riserva del «Gottero» si estende su una superfice di tre ettari e comprende una sorgente d'acqua, una radura e pendii boscosi. Ora vi sarà portato un altro maschio: per la cattura e il trasporto saranno adottate, come del resto nel caso precedente, tutte le precauzioni possibili, onde evitare una nuova vittima.

CENSURE DELL'ULTIMA ORA ALLA TELEVISIONE

IN EDIZIONE PURGATA L'«AMICO DEL GIAGUARO»

E' stato eliminato uno «sketch» sui turisti tedeschi

Milano, 19

«L'amico del giaguaro», la trasmissione televisiva in programma questa sera alle 21,15, ha minacciato di non andare in onda, a seguito di un intervento della censura, che alle 12,15 di stamattina ha comunicato a Milano di avere depennato dal copione della ormai notissima teletombola lo «sketch» principale.

Stamane, al centro TV di corso Sempione, mentre erano in corso le ultime prove dello spettacolo, giungeva improvvisamente da Roma la comunicazione che lo «sketch» intitolato «La pensione» doveva essere tolto di peso dallo spettacolo. La notizia provocava una vivace reazione degli autori del copione e degli attori. Dapprima, questi decidevano di disertare la trasmissione di questa sera, per protestare e contro la soppressione dello «sketch» e contro il ritardo con cui la decisione della censura televisiva romana era stata notificata a Milano. In un'atmosfera molto tesa, che aveva provocato la interruzione delle prove, dopo una serie di telefonate fra Roma e Milano, gli autori decidevano, alla fine, di riprendere il lavoro per mandare in onda lo spettacolo, che è risultato, per il provvedimento di censura dello «sketch» in parola, più breve del solito. Agli autori, infatti, è mancato il tempo materiale per provvedere alla sostituzione della scenetta con qualche altra cosa.

Lo «sketch» censurato era ambientato in una pensione di Riccione, dove un milanese (personaggio impersonato da Gino Bramieri) si era recato in vacanza. La pensione risulta tutta occupata da turisti tedeschi e il «milanese al mare» si sente come uno straniero in patria, poichè nel menù, nel linguaggio dei camerieri e del proprietario del locale (chiamato significativamente Adolfo) si sente isolato e quasi escluso, per cui, irritatissimo, decide di rientrare a Milano, scegliendo l'Idroscalo come luogo per una ideale villeggiatura. La satira contro i turisti stranieri ha costituito il motivo dell'intervento dei censori televisivi.

In compenso, se la trasmissione di stasera de «L'amico del giaguaro» è risultata più breve del previsto, la TV si è assicurata all'ultimo momento uno spettacolo molto gradito al pubblico sportivo. Alle 22,30, infatti, è andata in onda, in telecronaca registrata, l'incontro di calcio Juventus - M.T.K. svoltosi a Budapest.

L'eredità dall'America

Perdicari farà erigere una clinica contro la polio

Roma, 19

Giovanni Perdicari, il nobiluomo fiorentino che ha ereditato dall'ex moglie americana due milioni di dollari, ha lasciato Roma per Venezia dove, per motivi di lavoro — come è noto egli è giornalista cinematografico — si tratterrà per tutta la durata del Festival. Ha cercato così di liberarsi dell'assedio cui lo andavano sottoponendo i colleghi di tutti i giornali italiani ed esteri da quando la notizia della favolosa eredità si è diffusa.

Il conte Perdicari, ad ogni modo, è ancora in attesa di una conferma da parte del Consolato, e nella attesa continua a comportarsi alla maniera di sempre. Una cosa però l'ha già stabilita: come impiegherà la sostanza lasciatagli dalla moglie, ammesso che dall'America giunga conferma. Giovanni Perdicari ha promesso che erigerà una grande clinica per poliomielitici a Firenze; e pretenderà soltanto che il suo nome venga inciso sul frontone esterno dell'Istituto. Questo dell'assistenza ai poliomielitici è un antico sogno del conte Perdicari, il quale spera proprio di poterlo realizzare se la notizia della favolosa eredità gli verrà confermata.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 8.30: Vita nei campi; 8.55: Charlie Kunz al pianoforte; 9.10: Armonie celesti; 9.30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11,15: Orchestre dirette da N. Paramor e A. Kostellanetz; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: L'antidiscobolo; 14: Giornale; 14.15: Canta Helen Merril; 14.30: Celebri duetti di amore; 15: Buon viaggio con l'autoradio; 15.15: Ricreazione musicale; 18.15: Concerto sinfonico; 19.45: La giornata sportiva; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: La Risata; 21.45: Venezia. Inaugurazione della XXII Mostra internazionale d'arte cinematografica; 22.15: Voci dal mondo; 22.35: Concerto del pianista A. Ciccolini; 23.15: Giornale; 23.30: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero: 8.30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 9.05: La settimana della donna; 9.30: I successi del mese; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Le orchestre della domenica; 13: La ragazza delle 13 presenta: Agrodolce; 13.30: Giornale - Parole in vacanza; 14: Scatola a sorpresa; 14.05: I nostri cantanti; 14.30: Edizioni di lusso; 15: I dischi della settimana; 15.30: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Campionati assoluti italiani di nuoto a Torino - Arrivo del G. P. ciclistico «Industria e commercio» di Prato - Dall'ippodromo delle Bettole in Varese: G. P. Città di Varese; 18.40: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: R. Rascel presenta: Il mio spettacolo; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Una voce per signora: Jula De Palma; 23: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Musica polifonica; 10: Complessi da camera; 10.30: Concerto; 11: La Sonata moderna; 11.30: Il Settecento operistico; 12.30: La musica attraverso la danza; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di J. S. Bach, Schumann e Blocch; 14.15: Grandi interpretazioni.

TERZO PROGRAMMA

16.15: «I venditori di Milano», tre atti di O. Ottieri; 18.10: Musiche di E. Satie; 18.30: La Rassegna; 19: Musiche di B. Marcello; 19.15: Biblioteca; 19.45: Libri ricevuti; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: «L'opera dei mendicanti», di J. Gay. Musica di B. Britten.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Vita agricola regionale; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: Oggi negli stadi. Avvenimenti sportivi della domenica; 9.45: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 10: Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Una settimana in Friuli e nell'Isontino»; 20: Il Gazzettino giuliano con «la domenica sportiva».

TELEVISIONE

9.45: Non è mai troppo tardi; 10.15: La TV degli agricoltori; 11: Dalla basilica di Sant'Antonio in Bologna: S. Messa; 17: Torino: Campionati assoluti di nuoto; 18.30: La TV dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21.15: L'impareggiabile Arturo: il vero e il falso. Di Corbucci e Grimaldi; 22.15: Broadway Express. Una giornata nella Metropolitana di New York, di M. Blackwood; 22.35: Venezia: Inaugurazione della XXII Mostra internazionale d'arte cinematografica; 23: La domenica sportiva e Telegiornale.



La Televisione trasmette questa sera alle 22.35 in cronaca diretta dal Lido di Venezia l'inaugurazione della XXII Mostra internazionale d'arte cinematografica. Il Festival veneziano verrà attentamente seguito sia dalla Radio che dalla TV con cronache quotidiane e servizi speciali del Telegiornale. Alla Mostra saranno anche dedicati quattro numeri di «Ciak». La serata conclusiva della premiazione sarà trasmessa in cronaca diretta.

La Fiera del Levante affermatasi come efficace strumento dello sviluppo commerciale favorisce l'espansione dei consumi e valorizza una produzione di qualità e pregi sempre più elevati.

Fiera del Levante 25 Fdl

Campionaria Generale Internazionale

3/18 Settembre 1961

Bari

Primo elenco delle macellerie autorizzate alla vendita del

ROSTER

il pollo di qualità superiore

BALBI - v. Coroneo, 36
COVRA - v. Battisti, 3
FRATTA - lg. Santorio, 2
GERBI - vl. Miramare, 117/1
ONORIO - p.zza Ponterosso, 3 - v. Giulia, 26
POLACCO - vl. d'Annunzio, 56
RODELLA - v. S. Giusto, 10
SIROTTI - v. Giulia, 63
TRIVANI - v. Aquileia, 1
ZOCH - v. Schiaparelli, 66 - v. Negrelli, 28

SORDITÀ

Con la più vasta gamma di Occhiali ed Apparecchi Acustici la ZENITH può soddisfare qualsiasi Vostra esigenza di estetica e funzionalità offrendoVi il massimo di qualità a prezzi ragionevoli.

ZENITH CHICAGO U.S.A.

LA REGALITA' NEGLI APPARECCHI ACUSTICI!

Informazioni, prove e dimostrazioni gratuite a:

GORIZIA - Albergo UNIONE, tel. 5479 - Martedì 22 agosto
MONFALCONE - Albergo LUSSINO, tel. 2409 - Mercoledì 23 agosto
TRIESTE - Albergo CONTINENTALE, tel. 37790 - Giovedì 24 e venerdì 25 agosto.

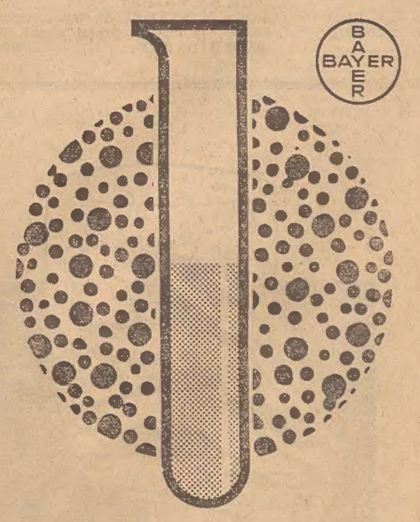
Concessionario per le Venezie:
R. GIBARDI — PADOVA — Via Altinate 44/2 - Telef. 34692

Comodità di pagamento - Convenzioni Mutue ed Enti Assistenziali

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - P.LE LORETO 7 - TEL. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE, CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI NYLON
ESCLUSIVITA' DELL'ISTITUTO
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5.000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 19
TRIESTE STUDIO MEDICO - VIA CARDUCCI 10

Orina torbida ?
praticate ora l'igiene interna



con le compresse di
ELMITOLO
Aut. A.C.I.S. n. 68115 del 9-3-1950 - Reg. n. 4249

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA' onesta capace tutti lavori lunghe referenze offresi mattinata. Cassetta 28021 A, UPI.

MEDIETA', sola, civile, capace governo casa, offresi stabile. Cassetta 47198 A, UPI.

PENSIONATA, aspetto giovanile, bella presenza, presso persona sola, o coniugi senza figli, per governo casa offresi per Milano, anche subito. Offerte cassetta 68234 A, UPI.

PRESTASERVIZI capace offresi dalle 8 alle 16. Scrivere cassetta 27915 A, UPI.

PULITRICE offresi in cambio di alloggio anche se soffitta. Offerte Cassetta 28014 A, UPI.

RAGAZZA fiducia brava tutti lavori, offresi a persona sola o piccola famiglia, dalle 8 alle 17. Cassetta 68213 A, UPI.

SIGNORA giovane seria con bambina cinquenne cerca posto come cameriera o assistenza bambini disposta trasferirsi. Cassetta 68330 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCO cameriere o cuoco domestico referenziato cercasi. Contessa Attems, Lucinico, Gorizia. 246 B

DOMESTICA capace disposta trasferirsi, famiglia triestina cerca subito. Telef. 27661. Presentarsi Maurer, Machiavelli 14. 28025 B

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 28277. 68238 B

DONNA servizio cercasi. Pavoni, Settefontane 7, dalle 8.30 in poi. 68239 B

FAMIGLIA diplomatico americano cerca cameriera tuttofare stabile. Presentarsi lunedì 21 agosto, via Galatti 1, ore 9-12. 27871 B

FUNZIONARIO banca assume per governo casa donna massimo 35enne, disposta trasferirsi Palermo, trattamento alla pari. Scrivere: La Loggia Alfredo, Fermo Posta, Palermo. 13397 B

PAGA altissima offro ragazza stabile solo se pratica tuttofare, referenziata e indipendente. Negozio Ariston, piazza Garibaldi 2. 28022 B

PRESTASERVIZI tutta giornata con referenze cercasi. Telefonare 31664 dalle 9 alle 10. 68179 B

PRESTASERVIZI media età, per signora sola, assente tutto il giorno, cercasi con referenze. Cassetta 68241 B, UPI.

PRESTASERVIZI 4 ore mattina cercasi. Viale Miramare 33, porta 9. 68269 B

PRESTASERVIZI e donna pulizia cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 27974 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Presentarsi lunedì mattina, via Catraro 2, Centis. 68322 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi tutta giornata cercasi trattamento familiare buono stipendio. Telefonare 61979. 68244 B

SIGNORA sola cerca domestica referenziata. Telefonare n. 24092. 27991 B

STABILE o prestaservizi tutto il giorno referenziata cercano coniugi soli. Parchetti verniciati. Elettrodomestici. Buon trattamento. Donizetti 5, porta 7, ore 17-21 o telefonare 68122. 68334 B

STABILE tuttofare referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefonare 30253. 68217 B

STABILE per coniugi casa signorile cercasi. Telef. 61250, pomeriggio. 47197 B

STABILE tuttofare famiglia 2 persone cercasi. Telef. 49045 68259 B

TUTTOFARE stabile pratica referenziata cerca signora sola. Tel. 94361, 8-10, 14-17. 68256 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 47162 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 68314 C

A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 73823. 68260 C

AIUTO commessa pratica confezioni conoscenza sloveno offresi. Cassetta 68231 C, UPI.

AMMINISTRATIVO, professione acquisita primaria azienda, attivo ottime referenze morali, offresi orario ridotto mansioni concetto, contabilità, paghe, contributi, amministrazioni varie massima serietà mansioni fiducia. Cassetta 68262 C, UPI.

AUTISTA con patente camion giovane tuttofare, pratico consegne città circondario offresi. Indirizzo UPI. 68327 C

BAMBINAIA o dama compagnia offresi. Telef 68620, lunedì ore 13 in poi. 68271 C

FALEGNAME pratico riparazioni offresi. Tel. 97409. 68290 C

GIARDINIERE anziano capace offresi manutenzione parco-giardino o custode villa. Cassetta 27881 C, UPI.

GIOVANE praticissima offresi per ricevitorio totocalcio, anche borderò. Cassetta 68165 C, UPI

IMPIEGATO ufficio magazzino custode offresi anche mezza giornata. Telefonare 96629. 47148 C

INFERMIERA praticissima referenziata offresi diurna notturna. Telef. 91386. 27910 C

INFERMIERA offresi assistenza malati diurna notturna. Telefonare 28625. 27921 C

MURATORE capacissimo offresi. Telef. 44783. 27877 C

STENODATTILOGRAFA, paghe, previdenza, ecc., referenziata, offresi prontamente. Tel. 65650. 47192 C

TEDESCA di buona famiglia cerca lavoro in casa signorile. Tel. 27962 ore 8-10. 68279 C

VEDOVA offresi cameriera albergo, guardarobiera anche solo turnante, esperienza conoscenza inglese. Tel. 66986. 27894 C

18.ENNE onesta volonterosa cognizioni d'inglese facile parola presenza offresi prontamente aiutante ufficio fattorina dattilografa mansioni fiducia, serietà massima. Telefonare 91484. 68312 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A RIPARAZIONI radio, televisori, transistor, rasoi elettrici, giradischi, registratori, nazionali ed esteri. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, tel 41317. 27888 CC

A.A. ACCURATE confezioni e pulitura in camoscio, pelle, pellicceria, pieghettature moderne su gonne, ricami, monogrammi, solamente da Mermoglia, rinomato laboratorio. Coroneo 3. 28037 CC

A.A. PARCHETTISTI eseguiscono lavori di posa in parchetti di lusso e comuni, raschiature per cera e vernice. Tel. 55902; lavori in giornata. 150 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 27917 CC

A. PARCHETTISTI Frittoli Ghersevich, pavimentazioni in parchetti, riparazioni raschiatura elettrica applicazione vernice sintetica germanica lavori garantiti facilitazioni di pagamento. Via S. Zenone 6. Telefonare al 50036. 27306 CC

ARTIGIANO eseguisce restauri di appartamenti, negozi, costruisce villette. Tel. 72127. 68277 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 67944 CC

CALLISTA autorizzata uomo e donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 46789 CC

CALLISTA uomo, donna, diplomata, riceve 10-12, 15-20, via del Toro 2, tel. 52187. Servizio domicilio. 68225 CC

CALLISTA specializzata, salone via delle Torri n. 2. Tel. 30191. 68353 CC

CAMOSCIO pelle confeziona mantelli giacche gonne; linea moderna. Sartoria Colosimo, v. Imbriani 14. 68249 CC

DATTILOGRAFA offresi lavori domicilio. Tel. 28347. 27979 CC

FALEGNAME esegue lavori in Formica su qualsiasi mobile da ammodernare. Tel. 90519. 27987 CC

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro in genere prezzi ragionevoli. Rivolgersi via Giulia 18 mezzanino destra. 68354 CC

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi riparazioni lavoro accurato. Tel. 39569, Cigoi 68293 CC

OROLOGIAIO esegue riparazioni lire 600 con garanzia, via Ginnastica 12. 28042 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 47202 CC

PERMANENTI americane 1100 Salone Lucia, v. Udine 36, telefono 28980. 68107 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica, terrazzo, piastrelle; preventivi senza impegno. Telefono 44101. 47202 CC

PITTORE di stanze cucine verniciature prezzi buoni. Telefono 28233. 68323 CC

SARTA donna, lavorazione accurata, assume lavoro. Telefonare 50844. 27911 CC

SARTA confeziona e rimoderna vestiti. Tel. 66016. 27880 CC

SPECIALIZZATO orologeria Svizzera. Riparazioni perfette. Ricambi originali: Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 13 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiere o banconiera, cameriere, cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 27974 D

AIUTO commessa-o manifatture conoscenza serbo-croato oppure sloveno cercasi Tel. 28807. 68177 D

AIUTO-proprietaria, referenziata, corretto italiano non tedesco, esperta conduzione casa, cucina, cercasi per villa Vienna. Presenti: domestici, bambinaia (bambina), ottimo trattamento economico, vacanza, stanza, bagno. Offerte: Heinzel, Besenghi 33, Trieste. 13374 D

AIUTO commessa pratica cercasi. Panificio, via Canova 30. 68352 D

APPRENDISTA pasticciere quattordicenne cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 37886 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi per pulitura secco. Foscolo 42, telefono 50495. 27993 D

APPRENDISTA per officina meccanica cercasi. Presentarsi lunedì, Molino Vapore 9. 27997 D

APPRENDISTA meccanico 14-15 anni oltre normale compenso pranzo gratis. Presentarsi lunedì L.A.M.M., Pagliaricci 2. 68317 D

APPRENDISTA mezzo lavorante falegname cercasi. Zovenzoni 6. 68328 D

APPRENDISTA 14-16 anni cerca bar. Tel. 35135. 68329 D

APPRENDISTA ragazzo 15enne cercasi. Ristorante «da Dante», Carducci 12. 28013 D

APPRENDISTA cercasi fruttaverdura. Via Locchi 16. 27972 D

APPRENDISTA ragazza manifatture 15-16 anni presenza, conoscenza serbo-croato cercasi. Telefonare 35696, lunedì. 68282 D

APPRENDISTA banconiera 16-19 bella presenza cercasi. Telefonare 28544. 68347 D

APPRENDISTA commessa 15-16enne cerca negozio calzature. Cassetta 27935 D, UPI.

APPRENDISTA falegname cercasi. Presentarsi lunedì, via Paduina 9, tel. 93073. 68223 D

APPRENDISTA fotografo 15 anni cercasi. Tecnocolor, via Piccardi 37. 68265 D

APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Officina Navalmeccanica, via Corti 1. 37518. 68166 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Penso, via Diaz 11 27945 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria M, Flaiban, via Carducci 14. 68248 D

APPRENDISTA volonterosa cercasi. Salone Flavia, v. Udine 22, pomeriggio. 68186 D

APPRENDISTA parrucchiera, 1.o anno cercasi. Ventisettembre 33, Salone. 28046 D

APPRENDISTA 17.enne bar, bella presenza cercasi. Tel. 28556. Orario lavoro 8-17, domenica festa. 28045 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Telefonare lunedì al 28505. 68360 D

APPRENDISTA cercasi commesso 14.enne per negozio calzature. Telefonare lunedì 96915. 28035 D

APPRENDISTE sarte, massimo 16 anni cerca primaria ditta. Presentarsi Perizzi, XX Settembre 38, martedì ore 8. 47002 D

APPRENDISTI tappezzieri 16 anni massimo, cerca primaria ditta. Presentarsi Perizzi, XX Settembre 38, martedì ore 8. 47002 D

APPRENDISTI installatori anche II o III anno cercansi. Indirizzo UPI 27960 D.

APPRENDISTI 15-16 anni cercansi. Ing. Gombacci, v. Campo Marzio 6. 27913 D

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 28 N, SPI, Milano. 6389 D

BARBIERE lavorante cercasi. Salamon, p.zza Sansovino 5. 68226 D

COMMESSA dattilografa conoscenza tedesco cercasi Cassetta 2406 D, UPI.

DATTILOGRAFA lingua tedesca primo impiego cercasi. Cassetta 67948 D, UPI.

DATTILOGRAFA praticante ufficio cercasi. Scrivere indicando età studi e referenze, cassetta 27876 D, UPI.

ELEMENTO ispettivo Trieste per primaria casa acque minerali e affini cercasi. Grassi 95050 68245 D

GARZONA parrucchiera anche pratica cercasi. Telef. 96711. 47151 D

GARZONA cerca sartoria Zubalich, Pascoli 45. 68307 D

GARZONA pratica e mezzalavorante parrucchiera cerca Salone, via Ginnastica 41. 27988 D

GARZONA o garzona pratica cerca Salone Maria, via Cologna 47. 68278 D

GIOVANE pratico radioriparazioni con patente auto cercasi. Radio Icar, via Rossetti 6. 68253 D

GIOVANE signorina apprendista cerca alimentari. Cassetta 27958 D UPI.

IMPIEGATA, pratica stenodattilografia, cercasi per ufficio tecnico-commerciale. Domanda manoscritta con referenze e pretese, cassetta 68215 D, UPI.

IMPIEGATA dattilografa provetta possibilmente conoscenza contabilità, tenuta libri dipendenti escluso primo impiego cercasi. Dettagliare referenze cassetta 27889 D, UPI.

IMPIEGATO giovane, licenza istituto medio, ottima conoscenza tedesco inglese cercasi. Cassetta 2379 D, UPI.

IMPORTANTE Compagnia di assicurazione cerca tre persone, età 26-35 anni, superato periodo di prova buona sistemazione economica e possibilità di carriera. Cassetta 27916 D, UPI

IMPORTANTE Compagnia offre a personale desideroso arrotondare stipendio lavoro esterno decoroso e ben retribuito. Cassetta 27916 D, UPI.

INGEGNERE navale giovane dinamico anche neolaureato medio Cantiere Centro Adriatico cerca. Indispensabili qualità assumere direzione. Scrivere cassetta 3 S, SPI, Ancona. 6349 D

INTERNISTA pratica cucina cercasi Bar buffet. Telefonare n. 93981. 27986 D

LAVANDAIA robusta per lavanderia cercasi. Candor, Torrebianca 35. 47195 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Giulia 61. 47152 D

LAVORANTE, mezzalavorante e garzona sarta uomo cercansi. Telefono 90280. 27893 D

LAVORANTE o mezzolavorante sarto uomo cercasi; lavoro assicurato. Via Crispi 4. 68130 D

LAVORANTI a domicilio cercansi per gradevole lavoro plastico ornamentale. Ottima retribuzione. Scrivere: Ditta Napoli, Robinie 54/Q, Roma. 6452 D

LUCIDATORI per mobili cercansi. Florit, via Scomparini 28 27949 D

MACELLAIO 18-20 anni, pratico vendita, bella presenza cercasi. Telefonare 44439. 28041 D

MECCANICO massima conoscenza motori Diesel desideroso migliorare cercasi. Cassetta 68340 D UPI.

MECCANICO d'auto veramente capace desideroso migliorare cercasi. Cassetta 68340 D UPI.

MEZZALAVORANTE e garzona cercansi. Salone Dina, Ginnastica 25. 68222 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure cercasi. Salone Mariuccia, via Giulia 94, telefono 41450 o 58282. 68263 D

MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiere pratica. Via Lorenzetti 42, tel. 50191. 27941 D

MODELLA studio pittura cercasi. Offerte Cassetta n. 27996 D UPI.

NEGOZIO alimentari cerca apprendista volonteroso. Verh, via dei Rettori 1. 47166 D

OPERAI montatori cerca seria ditta sede Milano. Tel. 41555, ore 14-15. 68214 D

OPERAIA pratica cucire sacchi pronta occupazione presso Saccheria, via Fonderia 10. Presentarsi lunedì. 68332 D

PARRUCCHIERA lavorante capace e apprendista cercansi. Telefonare domenica 72306. 27959 D

PARRUCCHIERA garzona e mezzalavorante cercansi. Salone Wally, via Parini 5, I. Presentarsi lunedì. 47183 D

PROPAGANDISTE bella presenza cercansi prodotti largo consumo. Telefonare 9-10.30, lunedì, 61543. 27966 D

RAGAZZA 14-16enne, internista latteria-caffè, libera tutte le feste, cercasi. Via Roma 30. 68205 D

RAGAZZA caffè-latteria orario diurno. Via S. Giustina 18, telefono 29075. 27903 D

RAGAZZA 17.enne cercasi ambulatorio pedicure. Cassetta n. 27973 D UPI.

RAGAZZA 14-16enne cercasi negozio frutta verdura. Presentarsi lunedì mattina, v. Udine n. 51. 68254 D

RAGAZZA 15-19enne cercasi per latteria caffè. Viale D'Annunzio 39. 27931 D

RAGAZZA apprendista cercasi per bar nuova apertura. Telefonare 44008. 68351 D

RAGAZZE massimo 17 anni abitanti Opicina e circondario cercansi. Scrivere: Fabbrica Cartotecnica, casella postale 2001, Opicina. 68246 D

RAGAZZO 15enne per lavori magazzino cercasi. Gregori, v. Milano 1. 68237 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi per drogheria, lire 4200 settimanali. Presentarsi lunedì via Piccardi 2, tel. 78202. 68233 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi per drogheria. Rotonda Boschetto 3. 47193 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi. Pescheria, via Conti 16, dalle 8 alle 12. 27925 D

RAGAZZO 15-16.enne per eliografia cercasi. Utiltecnica, via Pascoli 6. 28011 D

RAGAZZO 16-17enne cercasi per autorimessa. Via Giuliani 38. 27981 D

SALDATORI elettrici cerca officina meccanica Paladini, via Cerreto 7, Barcola. 68321 D

SARTA uomo o pantalonaia cercasi. Sartoria militare, telefono 38465. 47178 D

SEGRETARIA conoscenza inglese cerca seria ditta sede Milano. Telef. 41555 ore 14-15.

SEGRETARIA privata, versatile, portamento sicuro, perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese, disposta viaggiare Europa, Nord America, cerca titolare impresa commerciale internazionale di Vienna. Offerte referenziate: Henzel, Besenghi 33, Trieste. 13375 D

SELF Service cerca apprendista 16.enne volonteroso onesto presenza referenziato per mansioni varie. Presentarsi orario negozio, accompagnato. Via Aquileia 1. 68297 D

SIGNORE signorine cercansi per propaganda fisso giornaliero. Telefonare 32779, ore 10-12. 68289 D

SOCIETA' estera assume e istruisce per completamento propria organizzazione Trieste, Gorizia, Udine, giovani dinamici anche primo lavoro per vendita articolo già affermato e richiesto. Retribuzione ottima, assistenza nel lavoro, possibilità brillante carriera. Scrivere precisando età, studi, posti occupati, a cassetta 68042 D, UPI, Trieste.

STENODATTILOGRAFA capace, conoscenza sloveno serbo-croato, buona retribuzione cercasi. Dettagliare, cassetta 27930 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese cercasi. Domande manoscritte, cassetta 68301 D, UPI.

E Rich. camere pens. L. 25

STANZE 1-2 vuote cerco possibilmente ingresso libero, preferibile centro. Tel. 31481. 28017 E

F Off. camere e pens. L. 25

BELLISSIMA camera centrale 1-2 letti bagno affittasi a distinti breve soggiorno. Tel. 61212. 68344 F

CAMERA grande tranquilla bagno telefono, affittasi. Visitare pomeriggio, Caruso, Rossetti 67, pianoterra, destra. 27884 F

CAMERA mobiliata centro affitterei distinto anche breve periodo. Tel. 38742. 68276 F

CAMERA per signora o signorina distinta presso sola affittasi tutti comforts casa nuova. Telef. 75968 ore 11-17. 68261 F

CAMERA vuota affittasi coniugi soli presso Gentile, Madonna Mare 3. 68247 F

CAMERA vuota grandissima anche mobiliata affittasi persona per bene, volendo vitto. Via Zanetti 8, I. 27938 F

CAMERA affittasi distinto. Viale III Armata 11, presso Bologna, tel. 39144. 68324 F

CAMERA mobiliata pulitissima affittasi persona dabbene eventualmente due persone. S. Francesco 34 porta 11. 28038 F

CAMERETTA con vitto prezzo conveniente affittasi. Belpoggio 7, III, sinistra. 68235 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinta. Telef. 36217. 68188 F

CENTRALISSIMA con bagno affittasi. Tel. 31872. 68287 F

MATRIMONIALE salotto cucina bagno telefono, casa signorile, affittasi. Tel. 26602 dalle 8-10. 27896 F

MOBILIATA bagno telefono per signore distinto. Tel. 45985. 68286 F

MOBILIATA, cucinetta comodità affitto a distinti. Via Margherita 21, porta 3. 28010 F

MOBILIATA anche per fine mese affittasi Barcola. Telef. 65665. 68258 F

MOBILIATA centrale tutti comforts affittasi stabile distinto. Telefonare 27195. 27890 F

MOBILIATA bagno, affittasi 9000 signore distinto. Telef. 71125. 27923 F

MOBILIATA escluso donne affittasi. Via Roma 23, II, sinistra. 27954 F

STANZA soleggiata, tranquilla, bagno telefono, affittasi presso sola. Indirizzo UPI. 68252 F

STANZE due, comodo cucina, affittansi a distinti. Telef. 40112.

STANZETTE vuote affittansi. Goldoni 9, Grimaldi. 68333 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 65 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento particolare per suonare presto bene. Telefonare n. 43817. 27961 G

DIPLOMATA impartisce lezioni elementari medie anche domicilio miti pretese. Telef. 34513. 27942 G

ESAMI matematica, latino, italiano, francese, tedesco, inglese, computisteria, stenografia. Via Giulia 26, I. 27839 G

INGLESE, esperienza americana, latino, italiano, matematica impartisce diplomata. Telefono 59989. 27957 G

LICEALE ultimo anno impartisce inferiori latino matematica 400 ora. Tel. 48331. 68266 G

LINGUE estere, lezioni facili per hostesses, interpreti, corrispondenti. Ripetizioni. Traduzioni. Tel. 47726. 68346 G

SCUOLA taglio Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, telefono 96572. 27980 G

UNIVERSITARIA impartisce inglese, matematica, latino, italiano anche domicilio. Telefono n. 40674. 27956 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO pietra blu, brillanti, smarrito ieri pomeriggio Bagno Ausonia. Trattasi caro ricordo; mancia adeguata. Telefonare 57133. 48 H

GATTO nero rinvenuto paraggi cinema Principe. Telef. 68137, lunedì. 1234 H

OROLOGIO Universal dimenticato fontana chiesa Roiano. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 30817, lunedì. Cernigoi. 27918 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTANSI: ROMAGNA 28-A, piano I, in palazzina lusso con giardino, tre stanze, stanzetta, poggiolo, hall, riscaldamento autonomo, 36.000 mensili. SOTTORIPA 8, due stanze, cucina, WC, bagno, cantina, 19.000 mensili, 350.000 prelievo mobili. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.A. LOCALI d'affari nuovi, diverse zone, affittansi prezzo modesto. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 27951 I

A.B. AGEP, passo Goldoni, affitta: GOLDONI, nuovo stabile signorile, VI piano, centralnafta, ascensore, tristanze, tinello, cucinino, bagno. ROTONDA BOSCHETTO, VIII piano soleggiatissimo, primingresso, bistanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. GIULIA, 3 stanze, stanzetta, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento. CORONEO, I piano, bistanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento; distintissimi. RONCHETO - BAIAMONTI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. ROZZOL, seminuovo, panoramico, 2 stanze, stanzetta, bagno, terrazza, giardinetto, 23.000. RONCHETO-BAIAMONTI nuovo palazzina zona verde tranquillissima, stanza soggiorno, cucinino, bagno, 22.000; altro, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 24.000. ROIANO, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 22.000. Escluse informazioni telefoniche. 13402/1 I

A. APPARTAMENTI: 2 stanze centralnafta Giulia, Revoltella; bistanze soggiorno servizi Ponziana; 3-6 stanze, signorili, centro; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 81 I

A. APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, stanzetta, bagno installato, autoriscaldamento, affittasi prontamente. Tel. 28877, ore 16-19, lunedì. 68349 I

A. APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze due ingressi, indicato uffici, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 81 I

A. APPARTAMENTO rimodernato Ventisettembre-Rossetti tre stanze, stanzino, riscaldamento; altro panoramico 3 stanze soggiorno servizi centralnafta garage in villino indipendente, affittansi. ATEC Goldoni 1. 81 I

A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore termonafta affittasi Baiamonti-Roncheto. Telef. 28300. 68337 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino riscaldamento poggiolo cantina affittasi inizio Baiamonti. Telefono 28300. 68336 I

A. PANORAMICO 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore termonafta affittasi referenziando via Giacinti. Tel. 28300. 68336 I

AMBULANZA tristanze centralissima affittasi. Telef. 95110. 68228 I

APPARTAMENTI. Centralissimo attico tristanze servizi riscaldamento. Bistanze stanzetta bagno poggioli ascensore, Combi. Bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta, Revoltella. Stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta, Roiano. Affittansi. Zara, telefono 61793. 68295 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5-6 stanze accessori affittansi. Corso Italia 29, II, Failla. 28000 I

APPARTAMENTI quasi nuovi, Rigutti; altri nuovi Revoltella affitto 25.000 cedonsi senza compenso. Tel. 37379. 28005/2 I

APPARTAMENTI centro camera cucina 8000, bicamere cucina 12.000 più spese, altri 2-3 stanze lussuosi affittansi lunedì. Immobiliare Torrebianca 14. 28009 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore casa nuova affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 28000 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore 25.000 affittasi zona Sonnino. Rivolgersi: Failla, corso Italia 29, II. 28000 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina doccia zona Borsa 25.000 affittasi. Failla, corso Italia 29-II 28000 I

APPARTAMENTO libero 2 camere cucinetta terrazzetta caloriferi affittasi. Molinavento 10/1, Ambrosiano. 28012 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucinetta comforts riscaldamento autonomo affittasi zona Giulia. Telefono 28300. 68336 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, termonafta affittasi Rotonda del Boschetto. Telefonare 95001, Amministrazione Carpani. 28032 I

APPARTAMENTO Carlo Alberto 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13421/5 I

APPARTAMENTO Fabio Severo bistanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13420/1 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, poggioli, affittasi via Coroneo 41, I piano. Visitare oggi ore 11-12.30, oppure telefonare 95001 feriali. 28031 I

(Continua in 10.a pagina)

MOVIMENTO DELLE NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Oceania» 25-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 29-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa, via Suez. «S. Caboto» verso 25-8 da Trieste, Venezia, verso 4-9 da Genova, Livorno, Napoli per S. Africa, via Suez. «Asia» 30-8 da Genova, Napoli per India-Pakistan - Estremo Oriente. «Adige» verso 27-8 da Trieste, Venezia per Estremo Oriente. «Sistiana» verso 1-9 da Genova, Livorno, Napoli, Catania per India-Pakistan - Costa Occidentale e Orientale. «Spuma» verso 12-9 da Trieste, Venezia, Fiume, verso 24-9 da Genova, Livorno, Napoli, Canneto, Lipari per India-Pakistan - Costa Occ. e Orient. «Diana» verso 26-9 da Genova, Livorno, verso 3-10 da Napoli per Africa Orientale. «Timavo» verso 10-10 da Trieste, Venezia per Mar Rosso - Africa Orientale. «Aquileia» verso 23-8 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, verso 3-9 da Genova, Marsiglia, Algeri, (Casablanca), (Safi), (Agadir), Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 15-9 da Venezia per Somalia (Serv. Bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 20-8 in part. Beira-Durban. «Adige» 19-8 arr. a Trieste. «Alga» 18-8 arr. a Napoli. «Algida» 18-8 part. arr. a Busan Bay. «Aquileia» 18-8 arr. a Trieste. «Asia» 18-8 part. P. Said - Napoli. «Astra» 18-8 arr. a Genova. «Australia» 16-8 part. Djakarta-Fremantle. «A. Bertani» 14-8 arr. L. Marques. «N. Bixio» 18-8 part. Genova-Livorno. «S. Caboto» 19-8 arr. a Trieste. «Cellina» 9-8 part. Aden-Djakarta. «Diana» 18-8 part. Aden-Mogadiscio. «Duino» 17-8 arr. a Calcutta. «Europa» 19-8 part. P. Said-Brindisi. «Isarco» 12-8 part. Cochin-Aden. «Livenza» 18-8 part. Kobe-Nagoya. «Neptunia» 17-8 part. Adelaide-Fremantle. «Oceania» 19-9 arr. a Genova. «Onda» 16-8 part. Calcutta-Madras. «Perla» 13-8 part. Aden-Karachi. «Piave» 18-8 part. Abidjan-Sassandra. «Portorose» 16-8 arr. a Takoradi. «Risano» 18-8 part. Mombasa-Mogadiscio. «Rosandra» 18-8 part. Dakar-Freetown. «Sistiana» 19-8 part. Venezia-Fiume. «Spuma» 19-8 part. Genova-Fiume. «Timavo» 19-8 in arr. Mogadiscio. «Victoria» 19-8 in arr. a Singapore. «Vivaldi» 19-8 in part. P. Said-Beirut.

« ITALIA »

Prossime partenze: «L. da Vinci» 30-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C. Colombo» 10-9 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Vulcania» 10-9 da Trieste per Venezia, Ragusa, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C. Cesare» 21-8 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 1-9 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Centro America-Sud Pacifico. «A. Volta» 15-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America-Nord Pacifico. «Vesuvio» 31-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 19-8 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «C. Colombo» 20-8 part. Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 16-8 part. Gibilterra per Halifax, New York. Ripart. 25-8 per Napoli. «Saturnia» 20-8 part. Palermo per Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 16-8 part. New York per Lisbona, Gibilterra, Napoli, Palermo, Patrasso, Ragusa, Venezia, Trieste. «G. Cesare» 12-8 arr. Napoli. «Marco Polo» 17-8 part. Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Sud Pacifico. «Usodimare» 20-8 arr. Valparaiso. Ripart. 22-8 per Genova. «Vespucci» 21-8 part. Barcellona per Napoli, Genova. «Etna» 16-8 part. Montevideo per Buenos Aires. «Nereide» 19-8 part. Tarragona per Barcellona, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Trieste. «Stromboli» 21-4 arr. Trieste. «Tritone» 18-8 part. Dakar per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 18-8 arr. a Trieste. «G. Ferraris» 19-8 part. Hoquiam per S. Francisco, Los Angeles, Cristobal, Curacao, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 18-8 part. Curacao per Cristobal, Centro America-Nord Pacifico. «P. Toscanelli» 17-8 part. Venezia per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America-Nord Pacifico. «A. Volta» 13-8 part. Curacao per Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Fiume, Venezia, Trieste.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Chioggia» 22-8 da Trieste per Venezia, Siracusa, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia (ev.), Pireo, Istanbul, Marmara, Izmir, Salonicco (ev.), Calamata. «Belluno» verso 23-8 da Genova per Livorno (ev.), Siracusa, Pireo, Beirut, Izmir, Salonicco, Candia (ev.). «Enotria» 23-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Stelvio» 24-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Marco» 25-8 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 26-8 ore 19 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Barletta» 30-8 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Messapia» 30-8 ore 18 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «San Giorgio» 31-8 ore da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Brennero» 31-8 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste.

Posizione delle navi: «Ausonia» 20-8 da Brindisi per Alessandria. «Barletta» 20-8 da Brindisi per Patrasso. «San Giorgio» 20-8 in arrivo a Pireo. «Bernina» 20-8 da Catania per Alessandria. «Brennero» 20-8 a Lattachia. «Stelvio» 20-8 in arrivo a Trieste. «Enotria» 20-8 in arrivo a Trieste. «Chioggia» 20-8 a Ravenna. «Vicenza» 20-8 da Venezia per Bari. «Loredan» 20-8 a Venezia. «Esperia» 20-8 da Rodi per Pireo. «Messapia» 20-8 in navigazione da Pireo per Limassol. «San Marco» 20-8 in navigazione da Pireo per Napoli. «Belluno» 20-8 in navigazione da Lattachia per Marsiglia. «Udine» 20-8 in navigazione da Genova per Napoli.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 1-9 da Trieste per gli scali di linea del periplo italico. «C. di Catania» 25-8 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Marsiglia. «Cagliari» verso 26-8 da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, (Lisbona), Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 17-8 part. da Lisbona per Londra. «Cagliari» 19-8 part. da Bari per Venezia. «C. di Catania» a Venezia. «C. di Siracusa» 19-8 part. da Bari per Catania. «C. di Messina» 19-8 part. da Catania per Bari. «Rovigo» 19-8 part. da Marsala per Palermo. «Celio» 19-8 part. da Valencia per Marsiglia. «Marechiaro» 19-8 part. da Porto Torres per Napoli.

STATO CIVILE

del 19 agosto 1961

Nati 9, morti 17

NATI: Lasorella Cinzia, Viti Maria Cristina, Viccari Antonella, Morosini Alessandro, Esposito Domenico, Miklavc Manuela, Cerniani Paolo, Leone Giovanna, Chicco Mauro.

MORTI: Pieri Sergio a. 53, Maizen Giuseppe a. 89, Arduna Michele a. 80, Tomasini Tomaso a. 78, Fracella Domenico a. 53, Vattovez Giovanni a. 83, Asaro Baldassare a. 61, Velcich ved. Bresaz Domenica a. 82, Braico ved. Cavressich Maria a. 77, Degrassi Girolamo a. 73, Regent ved. Gherlani Maria a. 74, Mirolo in Roseano Vittoria a. 70, Riva Tommaso a. 72, Trinco Amalia a. 57, Strgar ved. Delak Stefania a. 64, Leone Giovanna giorni 2, Bacichi Maria a. 84.

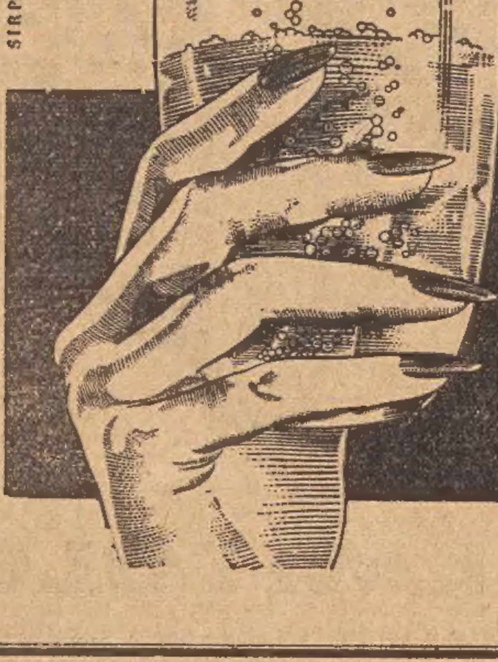
MATRIMONI dal 13 al 19 agosto 1961: 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Stigliani Mario orefice con Ferraresso Giuseppina casalinga, Tossutti Tullio pittore con Suplina Bruna casalinga, Robiegg Italo attrezzista macchine con Piccotti Isadora casalinga, Degrassi Claudio meccanico con Degrassi Liliana impiegata, Feletti Livio capostazione con Bastiani Mirella insegnante sc. media, Santagati Nereo meccanico con Reggente Iolanda commessa, Maglicic Bruno elettricista con Biancofiore Giuseppina barista, Rizzi Paolo impiegato con Volpi Adriana impiegata, Nelli Gino impiegato con Spech Rosa casalinga, Giachin Tullio impiegato tecnico con Musian Renata impiegata, Primosi Lucio elettricista con Pischianz Alice impiegata, Cernecca Carlo commesso con Velkaverh Maria Grazia sarta, Battaglia Antonio cameriere maritt. con Marino Maria Luisa stiratrice, Debernardi Renato elettricista con Penzo Aduina sarta, Candusio Bruno operaio tessile con Giacomini Mirella casalinga, Cobau Mario falegname con Pausich Valnea sarta, Orlando Giorgio elettricista con Gustini Maria sarta, Angelini Corrado perito industriale con Salmi Bruna stiratrice, Viezzoli Alfio impiegato con Monico Laura commessa, Pertout Giovanni pensionato con Sersen Giovanna casalinga, Bidoli Claudio rappresentante con Bortoli Maria Luisa impiegata, Salich Ranieri cuoco marittimo con Paoli Anna Maria sarta, De Nardi Saverio sottuff. aeron. milit. con Iviani Valnea casalinga, Scapini Carlo impiegato con Rovis Rosanna casalinga, Valent Valentino Mario sottuff. marina militare con Cavalieri Lucia insegnante, Maiani Roberto insegnante con Cortese Ida Teresa impiegata, Marzolini Sergio impiegato con Salvioli Gabriella casalinga, dott. Valeriani Massimo consigliere Minist. Tesoro con dott. Dandri Caterina dottore in legge, Livon Vasco vetrinista con Parma Nivella casalinga, Avramidis Pietro commerciante con Fabbrini Luciana impiegata, Dudine Ferruccio operaio tessile con Grassi Italia casalinga, Sartori Mario elettricista con Spadaro Bianca Maria casalinga, Obad Bernardino manovale con Possega Maria sarta, Franco Francesco ufficiale esercito con Rocchini Laura studentessa, Marcotto Aldo tracciatore con Poli Adriana infermiera, Rabusin Elio dottore chimico con Benzan Maria casalinga, Tomba Gastone meccanico con Cisco Rosa commessa, Campanella Pasquale impiegato con Cherubini Gianna casalinga, Zocchi Silvestro meccanico con Miach Silvana casalinga, Postogna Claudio fabbro nave con Luin Loredana parrucchiera, Feletti Lionello impiegato con Pozar Maria casalinga, Baracci Alberto carpentiere legno con Pertot Tatiana pellicciaia, Marmorale Claudio ufficiale esercito con Carrano Adele casalinga, Hrovatin Giorgio impiegato con Peressin Renata casalinga, Scarpin Gualtiero panettiere con Omari Maria Luigia casalinga, Urban Erminio rappresentante con Simonin Silvana casalinga, Frisenna Michelangelo elettricista con Raffaeli Angela casalinga, Costantini Vieri Paolo impiegato con Bonato Amelia impiegata, Vecchiet Carlo lavoratore con Muri Helga Brigitte, Rubessa Claudio tappezziere con Santin Fiorella casalinga, Donaggio Sergio meccanico con Muran Maria Grazia casalinga, Carniel Fabio pubblicitario con Rozzo Clelia architetto, Bruno Michele carpentiere ferro con Lugeri Fides operaia, Urbani Francesco ass. chimico con Gandusio Vanda fotografa, Braconi Pietro guardia P. S. con Mozenic Rosanna casalinga, Tomasini Argeo impiegato con Zennari Claudia casalinga, De Filippi Mario dottore commercialista con Fragiacomo Laura impiegata, Zugna Aurelio calderaio con Furlanich Ottilia casalinga, Muran Bruno elettricista con Corazza Maria Grazia commessa, Engiaro Rodolfo insegnante con Prodan Maria Grazia commessa, Mattiassi Vittorio parchettista con Crasti Cecilia casalinga, Eckers Ferdinand pensionato con Scarpin Iolanda casalinga, Codraro Carmelo brigadiere di Finanza con Tonutti Liliana casalinga, Alastra Pietro agente P. S. con Scuderi Angela casalinga, Vecchiet Mario tecnico meccanico con Pernarcich Severina maestra elementare, Bellini Marino geometra con Langella Anna Maria commessa, Supino Francesco impiegato con Bartelloni Giuliane casalinga, Invrea Gregorio ingegnere con Aliata Nicoletta studentessa, Pocecco Pietro ferroviere con Brusadin Laura casalinga, Fontanot Giovanni attrezzista meccanico con Covri Lucilla ass. sociale, Crevatin Valerio manovale con Crevatin Virgilia Maria casalinga, Molek Primo meccanico con Rovina Iriana operaia, Favento Livio impiegato con Da Ros Marisa sarta, Picech Liviano carrozziere con Valenti Susanna insegnante, Mezzar Mario impiegato con De Forheger Rita impiegata, Cattaruzza Marino barista con Visintin Franca sarta, Fornasar Luciano geometra con Nicosia Giuliana insegnante elementare, Resta Luigi carabiniere con Farano Angela casalinga, Valcic Romano con Scalamera Angela, Demarchi Beniamino ass. musicale con Rebaudengo Anna annunciatrice RAI, Debelli Paolo impiegato con Coslovich Franca impiegata, Cattaruzza Guido barista con Scagnol Olga Maria barista, Arban Luigi impiegato con Mazzon Anna commessa.

PER OGGI
e per il più lontano domani
il ricordo più bello le fotografie
CERETTI

Dilettanti, portate a stampare le vostre fotografie in bianco e nero o a colori e a sviluppare i vostri films da «Giornalfoto» in Piazza della Borsa n. 8, tel. 61.515, 61.516

Alla vostra salute...per la vostra salute!



IDROLITINA



Serve a preparare una squisita acqua da tavola, alcalina, frizzante, digestiva, purissima

È un prodotto GAZZONI

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA GIORNATA A TORINO DEI CAMPIONATI NAZIONALI DI NUOTO

CADONO QUATTRO RECORD ASSOLUTI A OPERA DEI NAPOLETANI E DEI ROMANI

Le imprese di Dennerlein, della Saini e delle staffette della Canottieri Napoli (4x100 mista) e della S.S. Lazio (4x100 mista femminile) - I triestini: secondo posto di Parovel, terzo della Cecchi, quarto di Spangaro, sesto di Bianchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 19

Anche in questa seconda giornata abbiamo assistito al crollo dei primati: su sette gare due primati assoluti, due primati juniores, un primato ragazzi, due di società e ben cinque primati dei campionati. Ancora una volta si sono imposti su tutti i nostri due migliori atleti: Paola Saini della S. S. Lazio e Federico Dennerlein della Canottieri Napoli, la prima portando già al mattino in batteria il primato suo e della Beneck sui 100 a farfalla di 1'17" 1 al tempo di 1'16"9 ed abbassandolo ancora nel pomeriggio, in finale, a 1'15"2; il secondo nuotando i 200 stile libero in 2'6"1, abbassando così il primato precedente di 2'7"3 da lui detenuto.

Ma dobbiamo anche segnalare Piero Fossati della Canottieri Napoli, che ha portato il primato juniores dei 100 farfalla a 1'3"4 ed il giovane Maurizio Giovannini della S. S. Lazio, che ha portato il primato di 100 rana ragazzi a 1'19"8.

Completano la serie dei primati la staffetta femminile 4x100 stile libero della S. S. Lazio, formata dal quartetto Veschi, Beneck Daniela, Pacifici e Saini, con il tempo di 4'29"5, ed il poker della Canottieri Napoli (Schollmeyer, Contrada, Fossati e De Falco) che ha portato il tempo della 4x100 mista a 4'21"4 (primato precedente, sempre della Canottieri Napoli 4'27"1).

Purtroppo a tale beneficiata non hanno partecipato i nuotatori giuliani: nella seconda giornata di gare solo l'ederina Annamaria Cecchi è salita sulla pedana dei campionati col suo terzo posto nei 100 m. farfalla. Pierpaolo Spangaro ha gareggiato a tre giorni di distanza da una febbre estiva che l'ha costretto a letto per una settimana e col tempo di 1'18"7 si è classificato quarto nei 100 rana. Bruno Bianchi, dopo la bella prova di ieri, ha accusato dei disturbi al fegato ed ha partecipato alla gara odierna dei 200 stile libero solo per onorare la sua firma. Sia Bianchi che la Passagnoli sono stati visitati dal medico federale Radovani.

Una buona notizia dal settore tuffi, dove il rossoalabardato Gianni Parovel dopo la semifinale dalla piattaforma dei metri 10 è al secondo posto dietro l'azzurro Giavarruscio.

Una breve descrizione delle gare finali. Fossati non ha rivali nei 100 m. a farfalla e segna il tempo primato di 1'3"4 dopo essere passato ai 50 metri in 30"1. Bella la lotta per il secondo posto fra Spinola e Bianco. Nei 100 m. farfalla femminile la Saini stacca fin dall'inizio la rivale Beneck e la Cecchi e vola verso il suo nuovo primato. La gara dei 100 rana maschile è un duello ai ferri corti fra il primatista Lazzari e il napoletano Contrada. Alla fine la spunta Contrada; più dietro, staccati, Cordero e Spangaro.

Nei 100 dorso femminile si registra una sorpresa: la primatista Serpilli, che parte ed arriva sempre in testa, non tocca il bordo ai 50 metri e viene pertanto squalificata per virata irregolare. Il titolo va quindi alla Segrada della S. S. Lazio, che è seguita dalla Faidiga.

Di Federico Dennerlein abbiamo già detto: passa i cento metri in 1'1"3 ed arriva col tempo primato di 2'6"1; lontani il giovane De Gregorio della Roma e Galletti e Rastrelli.

Senza rivali la staffetta femminile della Lazio e bellissima la lotta per il secondo posto tra la Fiat e la Roma. La staffetta maschile 4x100 mista vede un duello continuo fra la Canottieri Napoli e la Fiat; solo nella frazione della farfalla il napoletano Fossati stacca di qualche lunghezza il torinese Bianco.

B. P.

NUOTO MASCHILE

METRI 100 FARFALLA: 1) Fossati (Can. Napoli), 1'3"4 (nuovo primato categoria juniores); 2) Spinola (S. S. Lazio) 1'8"2; 3) Bianco (C. S. Fiat) 1'8"9; 4) Asti (Can. Milano) 1'9"3; 5) Giudici (Fiamme Oro) 1'9"5; 6) Magnani (A. S. Roma) 1'12"8.

METRI 100 RANA: 1) Contrada (C. Can. Napoli) 1'15"; 2) Lazzari (C. S. Fiat) 1'15"7; 3) Cordero (S. S. Fiat) 1'18"3; 4) Spangaro (Edera Trieste) 1'18"7; 5) Penno (C. S. Fiat) 1'19"6; 6) Giovannini (S. S. Lazio) 1'19"8 (nuovo record ragazzi); 7) Caramelli (Fiamme Oro) 1'19"9.

METRI 200 STILE LIBERO: 1) Dennerlein (C. C. Napoli) 2'6"1 (nuovo record assoluto e nuovo record dei campionati); 2) De Gregorio (A. S. Roma) 2'9"7; 3) Galletti (R. N. Florentia) 2'11"2; 4) Rastrelli (R. N. Napoli) 2'11"2; 5) Orlando (C. S. Napoli) 2'11"9; 6) Bianchi (Triestina) 2'12"4; 7) Borraci (R. N. Florentia) 2'12"5.

STAFFETTA 4x100 MISTA: 1) Canottieri Napoli (Schollmeyer - Contrada - Fossati - De Falco) 4'21"4, (nuovo record assoluto di società, nuovo record dei campionati); 2) C. S. Fiat Torino (Rora-Lazzari-Bianco-Della Savia) 4'26"8; 3) Lazio «A» 4'36"3; 4) S. S. Lazio «B» 4'38"9; 5) Fiamme Oro 4'47"7; 6) R. N. Trento 4'51"; 7) Fiat «B» 4'55"8; 8) R. N. Napoli 5'1"5.

NUOTO FEMMINILE

METRI 100 DORSO: 1) Segradra (S. S. Lazio) 1'17"8; 2) Faidiga (C. S. Fiat) 1'19"3; 3) Massenzi (A. S. Roma) 1'20"; 4) Cutolo (R. N. Napoli) 1'22"; 5) Androsoni (S. S. Lazio) 1'22"1; 6) Martinelli (C. S. Fiat) 1'22"3; 7) Croce (S. S. Lazio) 1'22"7. La Serpilli (S. S. Lazio) che aveva segnato il tempo migliore è stata squalificata per virata irregolare.

METRI 100 FARFALLA: 1) Saini (S. S. Lazio) 1'15"2 (nuovo primato assoluto, nuovo primato juniores e nuovo primato dei campionati); 2) Beneck Anna (S. S. Lazio) 1'18"9; 3) Cecchi (Edera Trieste) 1'20"4; 44) Turini (A. D. Genova) 1'21"7; 5) Venturini (C. S. Fiat) 1'24"1; 6) Onori (C. S. Fiat) 1'24"3; 7) Bedoni (S. S. Lazio) 1'25"6; 8) Piccini (R. N. Livorno) 1'26".

STAFFETTA 4x100 S. L.: 1) S. S. Lazio (Veschi-Beneck-Pacifici-Saini) 4'29"5, (nuovo record assoluto di società, nuovo record dei campionati); 2) C. S. Fiat Torino (Pugliaro - Venturini - Podestà - Martinelli) 4'41"9; 3) A. S. Roma 4'43"9; 4) S. S. Lazio «B» 4'50"3; 5) R. N. Livorno 4'55"2; 6) Andrea Doria Genova 4'56"2.

Risultati modesti

Le semifinali a Trieste della Coppa Scarioni

Nella piscina interna del Bagno Ausonia si sono svolte ieri le gare di semifinale regionale per la classica manifestazione propagandistica del nuoto giovanile. Alle gare, disputatesi in periodo poco adatto, in quanto ancora parecchi ragazzi sono in villeggiatura, hanno preso parte una ventina di ragazzi, fra maschi e femmine. Non si sono verificati risultati di rilievo, ma comunque si spera che qualcuno dei tempi ottenuti possa essere compreso fra i dieci che daranno diritto all'ammissione alle finali nazionali che si effettueranno la prossima domenica in località ancora da destinarsi.

Metri 50 stile libero maschile: 1) Zanni Virgilio (Nuoto Club Milano) 34"; 2) Vercelli Lucio (CONI Trieste) 37"2; 3) Zanolla Claudio (Triestina) 37"3; 4) Corbatto Roberto (Ausonia Grado) 40"9; 5) Regolin Aldo (Ausonia Grado) 41"4.

Metri 50 stile libero femminile: 1) Motka Chiara (Edera) 36"3; 2) Camisa Ondina (CONI Trieste) 39"8; 3) Gon Marinella (Edera) 42"1; 4) Cosmini Marina (CONI Trieste) 43"5; 5) Biasoli Antonia (Edera) 43"5; 6) Rabusin Ippolita (CONI Trieste) 44"6.

Metri 50 rana maschile: 1) Coselli Marco (CONI Trieste) 42"2; 2) Morgante Franco (Triestina) 47"; 3) Vercelli Lucio (CONI Trieste) 49"2; 4) Tolusso Vittorio (Triestina) 51"2; 5) Colautti Lorenzo (Fiamma) 52"9; 6) Suligoi Franco (Triestina) 56"8.

Metri 50 rana femminile: 1) Rabusin Ilaria (CONI Trieste) 44"9; 2) Rabusin Ippolita (CONI Trieste) 47"3; 3) Gon Marinella (Edera) 50"; 4) Zanni G. Maria (Nuoto Club Milano) 56"2; 5) Venturini Lucia (C.O. N.I. Grado) 56"3.

Metri 50 dorso maschile: 1) Pedol Umberto (Edera) 39"1; 2) Rossi Sabatini Alfredo (CONI Trieste) 42"; 3) Zanni Virgilio (Nuoto Club Milano) 42"1; 4) Vivante Enrico (CONI Trieste) 54"5.

Metri 50 dorso femminile: 1) Malli Barbara (CONI Trieste) 42"2; 2) Zidarich Solidea (Triestina) 48"9; 3) Zanni G. Maria (Nuoto Club Milano) 52"3; 4) Badin Marina (CONI Trieste) 52"9. Giudice arbitro: Arrigo Fragiacomo.

Semifinale della Davis

Gli S. U. in svantaggio

Cleveland, 19

Il Messico conduce per 2-1 sugli Stati Uniti dopo la partita di doppio dell'incontro valevole per la finale zona americana di Coppa Davis. I messicani Antonio Palafox e Rafael Osuna hanno sconfitto gli americani Chuck McKinley e Dennis Ralston per 9-7, 2-6, 6-4, 6-3.

Il capitano della squadra messicana, Francisco Contreras, ha fatto notare dopo l'incontro odierno che Palafox rinviava il servizio con tanta abilità che gli americani non riuscivano a rinviare la palla al disopra della rete.

Da parte sua il capitano della squadra statunitense Dave Freed, ha così commentato l'esito della partita: «Da noi c'è stato senz'altro un gioco molto inconsistente. Abbiamo fatto molti sbagli. La qualità del gioco delle due squadre non assomigliava affatto, oggi, a quella dell'anno scorso, quando gli Stati Uniti vinsero il doppio a Città del Messico».

Osuna, che venerdì non aveva avuto difficoltà a battere McKinley con tre set asciutti, oggi ha sfoggiato con molta regolarità il suo servizio fulminante. I messicani hanno rotto il servizio di McKinley nel secondo gioco del primo set. Dennis Ralston, da parte sua, ha servito bene nei primi tre set, ma ha deluso in quello finale.

Gli americani hanno rotto il servizio di Palafox solo una volta, nel settimo gioco del secondo set. Nel terzo McKinley per tre volte non è riuscito a mantenere il proprio servizio.

Nonostante la prestazione non troppo brillante di Rafael Osuna, la coppia messicana ha avuto partita vinta grazie all'abilità di Antonio Palafox e alla incapacità dell'americano Chuck McKinley di mantenere il servizio.

Ai messicani basta ora vincere uno solo degli incontri finali di singolare per passare alle finali interzone. La prima partita di domani vedrà di fronte McKinley e Mario Llamas, la seconda Bernard Bartze e Osuna.

I vincitori della zona americana si misureranno con gli indiani e i vincitori di tale semifinale con l'Italia, nelle finali interzone.

Serie B di waterpolo

Triestina-Firenze avrà inizio alle 20.30

L'incontro Triestina - Dipendenti Comunali Firenze, per il campionato di waterpolo di Serie B, avrà luogo nella piscina di Trieste con inizio non alle 21 bensì alle 20.30. Com'è noto questa partita avrà valore definitivo per la vittoria del campionato e per la promozione in Serie A. La Triestina annuncia la sua formazione migliore.

Il trotto a Montebello

Palin attrazione del convegno odierno

Palin, il forte «quattro anni» da Egan Hanover ed Espano debutterà questa sera all'ippodromo di Montebello nel Premio Altair. L'allievo di Barbetta saggerà la pista locale in vista del ben più impegnativo «Derby» di domenica prossima nel quale sarà fra i protagonisti. Sulla distanza dei 2060 metri, Palin avrà quali avversari alcuni dei migliori esponenti delle scuderie triestine. Finco e Aut Aut, tenteranno di regger l'urto del forte ospite il quale per i suoi mezzi vistosi partirà con l'incondizionato favore del pronostico.

Sulla distanza veloce si correrà invece la Totip Premio Aldebaran, con dieci buoni soggetti in gara sui 1660 metri del percorso. Prevedibile in questa corsa un acceso «match» fra Merano e Newmarket, ambedue in possesso di un notevole «sprint». Oltre agli allievi di Piratti e Zeugna, hanno buone possibilità di mettersi in evidenza pure Nitore, Cantastorie e Buttero. Il convegno di stasera s'inizierà alle ore 20.30.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Lucciole:* Elen, Ceo, Cagnolina. *Premio Deneb:* Magnolia, Filzi, Bisca. *Premio Altair:* Palin, Finca, Aut Aut. *Premio Aldebaran (Totip):* Merano, Newmarket, Nitore. *Premio Regolo 1.a div.:* Insidiosa, Coq d'Or, Yalmi. *Premio Regolo 2.a div.:* Tulipone, Bezzonico, Zuccherino. *Premio Alcor:* Bizantino, Grandara, Detonia. *Premio Albireo:* Torpani, Apache, Fiumalbo.

PIU' FISCHI CHE APPLAUSI PER I GIALLOROSSI

CINQUE GOL DI MANFREDINI IN ROMA-SPORTING LISBONA (6-2)

Non illude la vittoria sulla mediocre squadra portoghese Angelillo nicchia e la difesa denuncia la sua debolezza

Roma, 19

La nuova Roma ha un po' deluso nella sua partita con lo Sporting Lisbona. Forse l'emozione dei giocatori di trovarsi per la prima volta in questa stagione davanti al proprio pubblico, specie dei nuovi Carpanesi e Angelillo, in secondo luogo una preparazione non ancora perfetta, non hanno permesso alla squadra di Carniglia di figurare come i suoi tifosi speravano. Il gioco è ancora da trovare e tutto per ora è affidato in prima linea alle iniziative dei singoli e alla saltuaria intesa fra Manfredini e Angelillo.

Ma dove la squadra giallorossa ha rilevato gravi pecche è soprattutto nel sestetto arretrato dimostrandosi lento e non in grado nè di frenare le veloci puntate degli avversari nè di impostare un proprio gioco sulla metà campo. D'altra parte anche la posizione di Lojacono, che ha giocato quasi sempre a centro campo, non ha dato grandi frutti perchè i mediani e gli stessi terzini sono apparsi sbandati tatticamente.

Fra i migliori della Roma da citare Manfredini, autore di ben 5 gol, Lojacono e in parte Pestrin. La squadra ospite ha destato discreta impressione per volontà e per velocità, ma quanto a tecnica si è rivelata di molto inferiore alla Roma. Fra i migliori dei portoghesi Mendez, Hilario e Montero.

Tre gol del centravanti giallorosso Manfredini hanno caratterizzato il primo tempo. In fondo questi tre gol sono stati quasi le sole note di rilievo dei primi 45' di levatura modesta, con una Roma ancora in fase di rodaggio, lenta in molti giocatori e molto incerta nei terzini e a metà campo e uno Sporting più veloce più combattivo e più pronto, ma tecnicamente meno dotato. Al 10' Angelillo, che nel primo tempo ha effettuato alcuni magnifici passaggi, senza però entrare nel ritmo della partita, serve Manfredini il quale si disimpegna con abilità in area e con un tiro angolatissimo batte il portiere ospite. Il n. 9 romanista raddoppia dopo 4' con un tiro improvviso da 15 metri che sorprende Gomez. Al 19' un magnifico lancio di Angelillo a Manfredini permette a quest'ultimo di impegnare il portiere che si salva a malapena. Tre minuti dopo l'azione si ripete e questa volta Manfredini segna imparabilmente da pochi passi.

Al 26' lo Sporting riduce il distacco con l'ala sinistra Jeo il quale riprende da un metro una respinta di La Bella (la cui «presa» si è mostrata difettosa in varie occasioni) su punizione dal limite calciata da Montero. La Roma cala di tono e lo Sporting prende l'iniziativa, ma con risultati molto modesti. Sul tre a uno si chiude il primo tempo.

Nella ripresa la Roma sostituisce Orlando con Da Costa e lo Sporting rimpiazza Hugo con Moralis. Il gioco continua ad essere scadente specie nella prima parte. Al 3' i portoghesi riducono ancora il distacco favoriti da un infortunio del portiere romanista il quale non raggiunge un passaggio all'indietro di Giuliano, facendosi precedere da Figueiredo che segna da distanza ravvicinata. Il pubblico comincia a fischiare con sempre maggiore insistenza la Roma, che non riesce a sviluppare un gioco, mostrando mancanza di ritmo all'attacco e molta approssimazione nei settori arretrati.

Finalmente la squadra giallorossa dà qualche segno di ripresa. Al 25' Manfredini, servito da Angelillo, segna partendo però da posizione di fuorigioco non rilevata dall'arbitro. E' ora la Roma che controlla il gioco e Angelillo riesce a entrare di quando in quando nel vivo della partita. Al 35' il neogiallorosso segna un bel gol su passaggio di Da Costa con un tiro non forte ma preciso. Dopo che Da Costa ha fallito una facile occasione rientra di nuovo in azione il duo Angelillo-Manfredini: la triangolazione fra i due giocatori è perfetta e il centravanti sigla il suo quinto gol il più bello della giornata presentandosi solo davanti al portiere e battendolo con un tiro al millimetro.

Reti: nel primo tempo al 10', 14' e 22" Manfredini, al 26' Jeo; nella ripresa: 3' Figueiredo, 25' Manfredini, 35' Angelillo e 40' Manfredini. Formazioni: ROMA: La Bella; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi; Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli. SPORTING: Gomez; Lino, Hilario; Mendez, Moratto, Lucio; Hugo, Montero, Figueiredo, Ferreira, Jeo. *Arbitro:* Sbardella. *Note:* tempo buono, terreno buono, spettatori 30.000. Al 14' Carvalho ha sostituito in porta dello Sporting Gomez; al 28' Fontana si è infortunato alla caviglia ed è stato sostituito da Giuliano.

La partita della nostalgia

Austria-Italia 2 2 fra calciatori veterani

Vienna, 19

Un incontro di calcio tra veterani austriaci e italiani, in gran parte ex nazionali, giocatosi oggi a Vienna prima della partita della viennese Admira-Energie contro la Wismut di Chemnitz (Germania orientale) è terminato alla pari, 2-2 (1-1).

Gli italiani si sono mostrati più brillanti all'attacco, gli austriaci più forti in difesa. La squadra italiana ha segnato nel primo tempo con Renosto, nel secondo con Basile, entrato al posto di Burini. Le reti austriache che sono state realizzate dal mediano sinistro Brinek e dall'ala destra Steiner. Tra gli italiani hanno fatto spicco specialmente le due ali, Biavati e Burini, il centravanti Cappello, il centro mediano Marchi e il portiere Vanz. Tra gli austriaci si sono distinti particolarmente i due mediani Smistik e Brinek, insieme con la mezza ala sinistra Habitzl. All'incontro hanno assistito diecimila spettatori.

ITALIA: Vanz; Trevisani, Braglia; Bortoletto, Marchi, Ballacci; Biavati, Sansone, Cappello, Renosto, Burini (Basile). AUSTRIA: Musil; Linc, Gerhart; Smistik, Kowanz, Brinek; Steiner, Jerusalem, Stroh, Habitzl, Pesser.

Per i mondiali di ciclismo

L'ultima selezione degli stradisti italiani

Prato, 19

153 ciclisti professionisti risultano iscritti alla XVI.ma edizione del Gran Premio Industria e Commercio valevole per il campionato italiano a squadre, prova di qualificazione per il campionato italiano individuale ed ultima prova di selezione per i «mondiali» su strada di Berna che si disputerà domani.

Naturalmente l'elenco comprende i dodici corridori prescelti da Alfredo Binda per la Svizzera e cioè Baldini, Brugnami, Carlesi, Ciampi, Conterno, Defilippis, Falaschi, Massignan, Nencini, Pambianco, Ronchini e Zamboni fra i quali il C.T. sceglierà domani gli 8 che si allinieranno alla partenza della prova per la maglia iridata.

Le operazioni di punzonatura si sono svolte stasera all'Hotel Milano, presente una grande folla, che ha manifestato il proprio entusiasmo a tutti i concorrenti che parteciperanno alla importante competizione organizzata dall'A.C. Pratese. Fra i presenti il comm. Rodoni, il Commissario tecnico Binda, Fiorenzo Magni con i componenti della C.T. professionisti ed i direttori sportivi di tutte le maggiori case ciclistiche italiane.

La prima squadra che si presentata al tavolo della punzonatura è stata quella della «Ignis» guidata da Ercole Baldini, poi sono sfilati tutti i maggiori da Carlesi a Pambianco, Nencini, Ronchini ecc.

Arnaldo Pambianco ha dichiarato di sentirsi bene, ma ha soggiunto subito che il percorso del Gran Premio di Prato si presenta particolarmente difficile.

Nencini è stato esplicito: «La fortuna non mi è stata molto amica in questi ultimi tempi, spero ardentemente di rifarmi domani soprattutto perchè la prova è molto importante per Berna».

Defilippis e Baldini apparivano un po' contrariati per la polemica sviluppatasi dopo la Milano-Vignola mentre Ronchini ha espresso la speranza di compiere una bella gara.

Carlesi ha preferito parlare del «Tour» e delle sue ultime scorribande nelle riunioni in Francia mentre Ciampi ha dichiarato che la prova di domani non è molto adatta ai suoi mezzi. «Mi auguro però — ha continuato Ciampi — di venir sotto nella seconda parte del percorso perchè la corsa per me è decisiva ai fini dell'inclusione nel gruppo di Berna».

Massignan non conosce il percorso, ma si sente in buone condizioni fisiche.

Il C.T. Binda, infine, si è mostrato molto riservato ed ha rinviato le sue dichiarazioni a domani sera al momento in cui, cioè, renderà noti i nominativi degli otto prescelti e della riserva viaggiante.

SULL'ARDUO CIRCUITO DI GOODWOOD

A MOSS SU FERRARI IL TOURING TROPHY

Secondo Mike Parks pure su Ferrari, terzo Salvadori su Aston Martin - Le Porsche nella categoria fino a 2000

Goodwood (Inghilt.), 19

Il pilota britannico Stirling Moss su Ferrari berlinetta ha vinto oggi per la settima volta la Tre Ore per vetture Gran Turismo, per il Touring Trophy del Reale Automobile Club. Al secondo posto, distaccato di un giro, si è classificato Mike Parks pure su Ferrari e al terzo Roy Salvadori su Aston Martin. La gara si è disputata su 109 giri per complessive miglia 261,6 (circa 421 km.); alla media di circa km. 139,4 orari.

Nella categoria inferiore alle 2000 cc. la Porsche ha sbaragliato. In questa categoria è giunto primo l'inglese Graham Ill che ha coperto i 104 giri del circuito in 3 ore 16 secondi e 2 primi alla media di 134,71 chilometri all'ora. Secondo il tedesco Fritz Hahnl, sempre su Porsche terzo l'inglese Chris Lawrence su Morgan e quarto il tedesco Gerhard Koch su Porsche.

Campionati militari

Berruti in 10" 4 vince i cento metri

Bruxelles, 19

L'italiano Livio Berruti con il tempo di 10"4 ha vinto la finale dei m. 100 dei campionati di atletica leggera del Consiglio internazionale dello sport militare (CISM) in corso attualmente allo stadio Heysel di Bruxelles. Questa seconda giornata di gare non è stata favorita dal tempo. I concorsi sono stati infatti sospesi più volte a causa del forte vento.

Ecco i risultati delle gare.

Metri 100 (finale): 1) Livio Berruti (It.) 10"4, 2) William (USA) 10"5, 3) Pote (Bel.) 10"6, 4) Lagorce (Fr.) 10"7.

Peso (finale): 1) Silvester (USA) m. 18,50 (nuovo record del CISM), 2) Colnard (Fr.) 16,39, 3) Keerd (USA) 16,19, 4) Potsch (Au.) 15,98, 5) Godard (Fr.) 15,35.

Metri 400 (semifinali). Si qualificano i primi tre di ogni semifinalè. **I semifinale:** 1) Yerma (USA) 48"5, 2) Rodday (Germ. Occ.) 48"9, 3) Brunetti (It.) 49"6; **II semifinale:** 1) Fraschini (It.) 48"1, 2) Boenisch (Germ. Occ.) 48"5, 3) Syllis (Grecia) 48"6.

Metri 200 (semifinale). I primi dui di ogni serie si sono qualificati per la finale: **I semifinale:** 1) Berruti (It.) 21"4, 2) Williams (USA) 21"9; **II semifinale:** 1) Adams (USA) 21"7, 2) Petit Girard (Fr.) 21"9; **III semifinale:** 1) Pote (Bel.) 21"4, 2) Lagorce (Fr.) s. t.

Metri 3000 siepi (finale): 1) Jones (USA) 9'19"6, 2) Schul (USA) 9'21"8, 3) Sommaggio (It.) 9'31"4, 4) Bouchta (Mar.) 9'37", 5) Ooms (Bel.) 9'44"6, 10) Costa (It.), 11) Silvagni (It.).

Triplo (finale): 1) Cavalli (It.) m. 15,68, 2) Floerke (USA) 15,28, 3) Skifas (Grecia) 15,13.

Staffetta 4x400 (finale): 1) Stati Uniti (Good, Conaway, Smith, Yerman) 3'13"7; 2) Italia (Brunetti, Castiglioni, Bertellotti, Fraschini) 3'14"1; 3) Germania Occ. 3'15"6; 4) Francia 3'15"6.

Asta (finale): 1) Ueles (USA) m. 4,70, 2) Schwartz (USA) 4,50, 3) Ohnston (USA) 4,40, 4) Coppejans (Bel.) 4.20, 5) Chezzi (It.) m. 4,10.

Boxe dilettanti

Roma-Monaco 12-8

Monaco di Baviera, 19

Una rappresentativa di pugilato dilettanti romani ha battuto ieri per 12 a 8 la squadra 1860 di Monaco. Fra i tedeschi c'è stato qualche pugile padrone di una buona tecnica.

Ecco i risultati delle varie categorie (prima il pugile italiano): gallo: Fontana batte Stallecher per k. o. tecnico alla terza ripresa; piuma: Duranti perde ai punti con Slavi; leggeri: Frontaloni perde ai punti con Hilt; welter leggeri: Landolfini batte Grindinger per k. o. tecnico alla seconda ripresa; welter: Belardinelli batte Gaemmerier ai punti; medio massimi: Pateili batte Hans Klessinger per k. o. tecnico alla seconda ripresa; medi: Mazzurega perde con Diedl per k. o. tecnico alla terza ripresa; mediomassimi: Minarelli pareggia con Hermanns; massimi Cane batte Pretzner per k. o. alla prima ripresa.

Quattro Ferrari al G. P. d'Italia

Modena, 19

La Ferrari parteciperà al Gran Premio d'Italia a Monza con quattro vetture formula uno, che saranno pilotate da Phil Hill, Von Trips, Ginther e Riccardo Rodriguez.

La inclusione di Rodriguez fra i partecipanti di un Gran Premio di formula uno, — precisa un comunicato della Ferrari — assolve a un impegno della Casa — come per Gendebien a Spa e Mairesse al Nürburgring — relativa alla sua partecipazione a una corsa di campionato mondiale.

La Manica intrattabile

Londra, 19

A causa dei forti venti la nuotatrice americana Jane Baldasare ha rinviato il tentativo di attraversare a nuoto la Manica. Il tentativo doveva aver luogo domani.

AL NEPSTADION DI BUDAPEST: JUVENTUS-MTK 3-3

Tre volte pareggiano il virtuoso Sivori e Stacchini

Sessantamila spettatori fra i quali l'astronauta Gagarin In vantaggio gli ungheresi nel primo tempo per 3-2

Budapest, 19

La squadra della Juventus ha questa sera pareggiato 3 a 3 in una partita con la squadra ungherese del MTK svoltasi alla luce dei riflettori di fronte a 60.000 spettatori. Il primo tempo si era concluso con il risultato di 3 a 2 a favore dei magiari. Alla partita ha assistito anche l'astronauta Yuri Gagarin che si trova qui per una visita di tre giorni.

Gli ungheresi hanno iniziato l'incontro a forte andatura e dopo appena un minuto di gioco sono passati in vantaggio con l'interno sinistro Molnar, a conclusione di una lunga azione personale. La Juventus è pervenuta al pareggio dopo 8 minuti con Sivori il quale su passaggio di Nicolè, si è smarcato, e dal limite di rigore ha battuto il portiere avversario con un forte e preciso tiro rasoterra.

Charles e Sivori, indubbiamente i migliori attaccanti in campo questa sera, hanno ottenuto nei minuti seguenti lunghi applausi a scena aperta per la genialità e la alta tecnica delle loro azioni. La pressione della Juventus non ha però dato frutti anzi, al 23', è stato il MTK a segnare nuovamente con l'ala sinistra Szimcsak I su passaggio di Sipos.

Al 34' Sivori ha però riportato nuovamente in parità le squadre segnando dopo un lungo e spettacolare «dribbling». Il gol è stato contestato dai magiari per presunto fuori gioco. Pochi secondi dopo tuttavia l'ala magiara Sandor, al termine di una veloce piegata tirava in diagonale sorprendendo Gaspari. Primo tempo: 3-2 per il MTK.

Nella ripresa il gioco è calato sensibilmente di tono. Il MTK ha marcato una certa supremazia, che però non è stata tradotta in reti.

Al 17' Stacchini, approfittando di un errore del portiere Kovalik uscito di porta avventatamente, ha segnato l'ultima rete della giornata riportando la propria squadra in parità con un tiro spiovente. Le due squadre sono quindi apparse paghe del risultato acquisito e non hanno più portato attacchi decisi contro le opposte reti. Un quarto gol degli ungheresi è stato annullato per fuorigioco.

In conclusione la partita è stata di livello tecnico molto elevato: più nel primo tempo e meno nella ripresa per evidenti ragioni di stanchezza. Degli italiani i giocatori che più si sono distinti sono stati Sivori, Charles, Bozzao e Mazzia mentre degli ungheresi sono piaciuti Nagy, Kovacs III e Kuti.

Ecco le formazioni delle squadre: MTK: Kovalik; Palisko, Szimcsak II; Nagy, Sipos, Kovacs III; Sandor, Kuti, Sas, Molnar, Szimcsak I. Juventus: Gaspari; Garzena, Mazzia; Sarti, Leoncini, Mora (Rosa); Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini (Montico).

Con Lindskog il Lecco sul Simmonza (4-0)

Monza, 19

Dopo un primo tempo inconsistente in cui la prima linea del Lecco non ha combinato gran che, anche perchè la difesa del Monza si è presentata con l'innesto dei tre militari mancanti la volta scorsa, nel secondo tempo l'immissione dello svedese Lindskog, che ha oggi concluso le trattative in ordine al reingaggio con i dirigenti lecchesi, ha portato maggiore incisività e ordine al reparto avanzato dei lariani nel quale si è mosso pure con maggiore scioltezza Abbadie, ed anche Galbiati. Complice la difesa monzese in qualche occasione, i lecchesi sono riusciti ad andare a segno per quattro volte vincendo così il confronto.

LECCO: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Tuzioni; Savioni, Arienti (Lindskog), Di Giacomo (1), Abbadie (2), Clerici (1), (Galbiati). SIMMENTHAL: Rigamonti; Adorni, Gianesello; Campagnoli (Latini - Magni), Ghioni, Prato; Vivarelli, Fontanot, Traspedini, Stefanini, Facchin. Arbitro: Rebuffo di Milano.

Stenta l'Atalanta a piegare il Novara (2-1)

Bergamo, 19

L'Atalanta ha battuto nella partita amichevole giocatasi in notturna il Novara per 2-1 (1-1). La partita ha messo in evidenza la buona condizione atletica dei giocatori del Novara, mentre nell'Atalanta si sono distinti Maschio, i danesi Nielsen e Christiesen, oltre a Colombo.

Atalanta: Cometti, Rota, Roncoli, Pizzi, Gardoni, Nielsen, Favini, Maschio (Christiesen), Nova, Colombo, Magistrelli. Novara: Lena (Fornasaro), Lomazzi (Ranghini), Miazza, Zeno, Udovici, Molinari (Piccioni (Brasi), Fumagalli, Mentani, Cento (Baira), Mattei. Arbitro, Orlando di Bergamo. Reti: nel primo tempo al 31' Nova, al 39' Piccioni; nella ripresa al 21' Christiesen.

Campionato ENAL ciclismo. Oggi domenica alle ore 13, da via Flavia (altezza bar Flavia) prenderà il via la seconda prova del campionato provinciale della categoria Amatori ENAL organizzato da questa Polisportiva C. S. I. Trieste L'arrivo è situato a Conconello ed è previsto per le ore 15.30 circa.

Oggi a Trieste

ATLETICA LEGGERA

Riunione maschile organizzata dal CUS allo Stadio di Valmaura. Inizio ore 8.30.

CICLISMO

Coppa Bembo per la categoria esordienti, valevole quale prova del campionato provinciale, Organizza la Bartali - Rovis. Km. 55, partenza ore 16 dalla Rotonda del Boschetto, arrivo a Muggia.

Campionato provinciale «amatori», seconda prova. Organizza il CSI. Partenza ore 13 da via Flavia.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, Inizio ore 20.30. Corsa di centro il Premio Altair, lire 250 mila, metri 2060.

PALLANUOTO

Campionato di Serie B: Triestina - Dipendenti Comunali Firenze (ricupero), piscina coperta, ore 20.30.

NEL 75.mo ANNIVERSARIO DELLA PIETAS JULIA

Regate remiere a Sistiana

Stamane la Baia di Sistiana sarà affollata di equipaggi che in dieci gare si contenderanno i trofei «Pietas Julia» e «Principe di Torre e Tasso» e le coppe in dotazione. L'incontro remiero intersociale avrà anche l'aspetto di regata di chiusura e pertanto la partecipazione di dieci società della V Zona conferma l'interesse a questa manifestazione che per la terza volta viene organizzata dalla Pietas Julia.

Le competizioni si inizieranno con la gara del «due con» e si avrà subito un motivo di interesse perchè ai favoriti Stella - Pellarin, della Nettuno, Sansone e Laurini della Pietas Julia, non intendono riconoscere la qualifica di favoriti e dello stesso parere sono anche Bastiani e Penco della Saturnia.

Ben sei equipaggi (Adria, Circolo Marina Mercantile, Pietas Julia, Saturnia, Ginnastica Triestina e Timavo) saranno in linea di partenza delle «jole a 4». In questa gara gli allievi del maestro De Angelis non nascondono l'ambizione di far loro il ricco premio in palio.

Nei cajacchi in plastica per maschi e femmine sono iscritti nove pagaiatori nella prima competizione e tre nella seconda. Anche qui la Pietas Julia allineerà Maria Rosa Radin che gode ogni favore. Nelle «jole a 2» tre società in lizza: Dopolavoro Ferroviario, Saturnia e Pietas Julia. La sesta corsa sarà dotata del trofeo «Pietas Julia» ed in lizza per questo artistico premio saranno Adria, Nettuno, Saturnia e Timavo. Pensiamo che le barcolane Nettuno e Saturnia dovrebbero essere le due maggiori protagoniste, ma la Timavo di Monfalcone, se porterà a Sistiana lo stesso equipaggio che Bobig sta preparando per le prossime gare di Salò, probabilmente otterrà la palma del migliore.

Settima competizione il «due senza». Stamane si era sparsa la voce che la Saturnia non avrebbe gareggiato e quindi alla Pietas Julia rimane la assoluta certezza della vittoria. Ancora di scena i kajak monoposto con Nettuno, Pietas, Saturnia e Trieste. Quindi le canoe ad un vogatore con due equipaggi del Circolo Marina Mercantile ed uno a testa dell'Adria, Ginnastica, Ferroviario e Saturnia. Ultima competizione e, logicamente la più attesa, sarà quella che avrà in dotazione l'artistico trofeo di S.A.S. il Principe Raimondo di Torre e Tasso. Il Principe stesso consegnerà il trofeo all'equipaggio vincente e questo dovrà emergere da una rosa di sei nomi: Adria, Ginnastica, Pietas Julia, Pullino, Saturnia e Timavo.

Va detto, a titolo d'onore, che la risorta Pullino presentando una barca formata da ragazzi istriani, farà il suo esordio in campo agonistico ed è logico che a questi giovanissimi atleti vada l'augurio di continuare sulla strada di glorie della vecchia società istriana.

Da molti giorni i dirigenti della Pietas Julia, che celebrerà in questa occasione il suo 75.o anno di vita, essendo stata fondata nel 1886 da ottanta giovani patrioti polesi che vollero dare il nome dell'antica Pola romana, Pietas Julia, al loro sodalizio. Fu fucina di forti vogatori e le numerose gare che dal 1920 al 1924 furono vinte dai polesi testimoniano la passione remiera di quel gruppo di atleti. E' nel programma della Società intensificare tutte le attività sportive ed infatti il 22 e 23 agosto la Società di Sistiana parteciperà alla finale nazionale delle leve giovanili di nuoto inviando alle gare di Messina Doria, Busechian, che parteciperà alla sesta edizione della gara Stelle del Mare e Bruno Fragiacomo che concorrerà al Quarto Gran Premio Delfini. Attualmente la Pietas Julia comprende le sezioni: canottaggio, nuoto e vela ed ha in programma di aggiungere al più presto anche le sezione motonautica. Il rinato sodalizio, del quale è presidente onorario il Principe di Torre e Tasso, presidente Guido Bernetti, vice Ernesto Brussi e direttori nautici De Angelis, Cattonaro e Fabretto, è ricco del più sano e puro entusiasmo.

Campionati europei di canoa-kayak

Poznan, 19

Ecco i risultati delle finali disputate oggi a Poznan nel quadro dei campionati europei di canoa-kayak:

K-2 maschile (m. 10.000): 1) Szollosi - Fabian (Ungheria), in 42'20"6; 2) Shurbier - Roska (Germ. Occ.), 42'47"5. K-1 maschile (m. 10.000): 1) Briel (Germ. Occ.), 46'03"3; 2) Andersen (Sve), 46'06"6. In questa gara l'italiano Tasco, indisposto, non si è presentato alla partenza. K-1 maschile (m. 500) 1) Verenescu (Rom.), 1'49"1; 2) Hansen (Dan.), 1'49"3. K-1 femminile (m. 500): 1) Seredina (URSS), 2'09"4. C-1 maschile (m. 10.000): 1) Parti (Ungh.) 53'14"; 2) Polokovis (Cec.), 53'23"6. C-2 maschile (m. 10 mila): 1) Geisztor - Makarenko (URSS), 47'42"8; 2) Czepkow - Silajew (URSS), 48'33"8. K-2 maschile (m. 500): 1) Artimov - Contolengo (Rom.), 1'43"; 2) Kaplianak - Zielenski (Pol.), 1'. D-4 maschile (m. 1000): 1) Germania Or., 3'15"2; 2) URSS, 3'17"1.

UN FENOMENALE NUOTATORE DICIOTTENNE

Clark abbatte il record dei 100 stile libero (54"4)

Altro primato mondiale: 400 stile misto in 4'55"6

Los Angeles, 19

Il diciottenne americano Steve Clark ha battuto il primato mondiale dei 100 metri stile libero con il tempo di 54"4. Il precedente record apparteneva dal 1957 all'australiano John Devit con 54"6. Clark ha compiuto questa eccezionale prestazione, vincendo la finale dei 100 metri s.l. dei campionati di nuoto degli Stati Uniti.

Un secondo primato è stato battuto dall'americano Ted Stickles il quale, aggiudicandosi la finale dei 400 metri stile misto in 4'55"6, ha migliorato il proprio precedente record, stabilito nel luglio scorso, di 1" e 2 decimi.

Il giovane nuotatore americano Steve Clark ha realizzato l'impresa attesa da quasi quattro anni e ha migliorato ieri il più vecchio primato mondiale individuale di nuoto. Questo record era stato stabilito a Brisbane nel gennaio del 1957 dall'australiano John Devitt. Ai 50 metri Clark è passato in testa con il tempo di 24"4.

Clark si era imposto questo anno come il più veloce nuotatore, nuotando le 100 yarde in 46"8 lo scorso inverno in piscina corta, e i 100 metri in 54"7 recentemente in piscina di 50 metri.

Nella serie dei campionati degli Stati Uniti, Clark, che è settimo e ultimo tempo fra i californiano, aveva ottenuto il qualificati per la finale, con 56". Nelle serie i migliori erano stati il brasiliano Dos Santos e lo sconosciuto David Lyons, americano, con 55"5. Nella finale Lyons si è classificato secondo in 55", Spreitzer terzo in 55"1 e Dos Santo quarto in 55"3.

La finale dei 1500 metri è stata vinta dall'americano Roy Saari che con 17'29"8 ha migliorato il record degli Stati Uniti.

Yamanaka: in 2'0"4 i 200 stile libero

Los Angeles, 19

Tsuyoshi Yamanaka ha portato a 2'00"4 il record mondiale dei 200 metri stile libero. Il giapponese ha stabilito il nuovo primato battendo il rivale australiano Murray Rose nelle finali della specialità durante i campionati di nuoto maschile della Amateur Athletic Union Americana.

La vittoria di Yamanaka (il quale ha battuto il record mondiale da lui stesso stabilito in precedenza), è stata tanto più entusiasmante in quanto lo stesso nuotatore aveva molto deluso venerdì giungendo sesto nei 1500 metri.

Yamanaka e Rose, entrambi dell'età di 22 anni e aspri benchè amichevoli rivali alle ultime due Olimpiadi, erano rimasti lievemente indietro sugli altri nei primi 150 metri, ma poi si erano scatenati in un confronto personale bruciante.

Primato europeo

Zwolle, 19

L'olandese Ria Van Velsen ha battuto il primato europeo dei 100 metri dorso femminili in 1'10"6.

Pallacanestro a Pesaro

Pesaro, 19

Il torneo internazionale di Ferragosto si è concluso oggi con la vittoria d.l Kosarka Club Radnicki di Belgrado sull'Algor Pesaro per 79 a 51 (30-23). Classifica finale: 1) Kosarka Club Radnicki punti 4; 2) W. K. Legia di Varsavia p. 3; 3) Algor Pesaro p. 2.

1767

CALMONTE



...il tocco magico...

Il tocco magico che risveglia l'appetito è la salsa **RUBRA (CIRIO Tomato Ketchup).** **RUBRA** ravviva ogni piatto con la squisita pastosità del pomodoro, la fragranza dell'aceto, l'aroma delle spezie. Ottima con la carne ai ferri, con le cotolette, sulla carne fredda, sul pesce, sulle uova, sul fritto, sull'insalata.
RUBRA è un famoso prodotto **CIRIO.**

RUBRA
TOMATO KETCHUP È
UN FAMOSO PRODOTTO
CIRIO

Continua la raccolta delle etichette CIRIO, con sempre nuovi, attraenti splendidi regali.
Chiedete a «CIRIO - Napoli»,
il catalogo «CIRIO REGALA» con l'illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

APPARTAMENTO affittasi 4 vani e accessori centralissimo III piano, lavori riadattamento deducibili affitto. Grassi, 95050. 68245 I

APPARTAMENTO lussuoso bistanze, salone (villa nuova), affittasi Barcola lungomare. Cassetta 27879 I UPI.

APPARTAMENTO tre camere cucina affittasi via Udine 20. Birsa, ore 10-12. 47179 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno, I piano, splendida vista mare affittasi esclusi mediatori. Telefonare 33936. 27927 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi. Lauri, via Cologna 23, domenica, martedì, mercoledì 8½ - 13. 27955 I

BISTANZE stanzino cucina bagno affittasi 20.000 mensili senza spese. Via Cologna 13, Persano. 68230 I

CAMERA cucina 6500 senza spese. Bistanze stanzetta 18.000 compensando spese. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 27963 I

CAMERA camerino cucina telefono a coniugi soli compenso spese affittasi. Via Costalunga 12 28026 I

CAMERA cucina affittasi 7000 mensili prelevamento mobili cucina, pronta entrata. Cassetta 27919 I, UPI.

CASETTA campagna periferia Muggia affittasi. Rivolgersi Amministrazione Persi, via Roma n. 3. 68275 I

IACP Valmaura 3 camere, scambio 2 camere casa nuova. Telefono 72403. 68309 I

LOCALE 2 fori 60 mq. zona sovrapopolata, periferia, adatto carni equine, salumeria, vini, mercerie, affittasi. Telef. 32712. 8306 I

LOCALE affari in casa nuova 23 mq. affittasi zona Ospedale Maggiore. Altri vie Donadoni Marconi Giulia Rossetti Sanzio Pindemonte. Telef. 28300. 68336 I

LOCALI affari e magazzini usi diversi in nuovo complesso condominiale via Lamarmora affittasi. Telef. 28300. 68336 I

MAGAZZINO circa 30 mq. adatto deposito o laboratorio artigiano affittasi via Commerciale 50. Telef. 95001, Amministrazione Carpani. 28030 I

NEGOZIO centralissimo qualsiasi articolo, affiffittasi muri vuoti, inintermediari. Cassetta 28001 I, UPI.

QUARTIERE soleggiatissimo, piani alti, 3 stanze, bagno, accessori affittasi. Cornelia Romana 2, Pellaschiar. 68240 I

I Rich appart bott. L. 25

A GORIZIA cercasi affitto appartamentino soleggiatissimo centralnafta anche villa. Cassetta 47184 L. UPI.

APPARTAMENTINO mobiliato anche periferico cercasi affittanza. Dettagliare offerte Cassetta 27920 L UPI.

APPARTAMENTINO mobiliato decoroso cerca urgentemente ufficiale per piccolissima famiglia. Cass. 27924 L, UPI.

APPARTAMENTINO possibilmente centro cerca persona sola. Offerte dettagliate Cassetta 47201 L UPI.

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino zona Rozzol, Montebello, Revoltella cerco massimo 20 mila. Cassetta 68216 L UPI.

APPARTAMENTINO camera camerino cucina cerco affitto. Cassetta 68300 L UPI.

APPARTAMENTO centrale 4-8 camere, uso ambulatori, cercasi. Cassetta 47029 L, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 28009 L

APPARTAMENTO in affitto, camera camerino cucina cercasi. Telefono 76403, lunedì 11-12. 27891 L

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze accessori riscaldamento telefono cercasi affitto. Telefonare 33609. 68236 L

APPARTAMENTO camera cucina cercasi affitto. Tel. 54698, ore 10-12. 27926 L

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, riscaldamento, ascensore, cerca affitto ingegnere. Telefonare 47814. 68192 L

CAMERA cucina periferia possibilmente piccolo orto cerca affitto impiegata sola. Cassetta 68220 L UPI.

CASETTA in affitto 2 stanze cucina accessori giardino o orto cercano pensionati, Telefonare 71286, 68242 L

CONIUGI soli impiego statale cercano quartierino completo massimo lire 20.000. Cassetta n. 27999 L, UPI.

PERSONA sola cerca soffitta abitabile. Offerte cassetta 28014 L, UPI.

QUARTIERINO 2 stanze cucina pianoterra - mezzanino cercasi affitto modico. Cassetta 47181 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. FRIGORIFERI. Lavabiancheria «Hoover». Cucine elettrogas. Scaldabagni. Acquai. Armadietti. Fornelli. Aspirapolvere. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 27863 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 68154 M

BANCO da falegname con ordegni vendo. Cavazeni, androna dell'Olio 3/A. 27914 M

BOTTIGLIE litro ex acqua minerale vendonsi. Telef. 36822. 68167 M

CALCIO da tavolo vendesi occasione. Via Pietà 45. 68318 M

CALCIO Balilla elettrico occasionissima vendo posteggio. Telefono 47419. 27983 M

CARROZZELLA seminuova vendesi. Maricchiolo, Valdirivo 13, dalle ore 9 alle 12. 68305 M

CINEPRESA nuova Jekonic, tre obbiettivi, fotocellula automatica, vendesi. Telef. 44608, lunedì.

CINEPRESA Paillard C 8, ultimo modello, perfetta, vendesi occasione, con o senza obbiettivo. Telefonare 70634, dopo ore 20. 47200 M

CULLA vimini, carrozzina, vasca bagno vendesi occasionissima. Telefonare 65548. 68357 M

IMPERMEABILI pronti convenientissimi, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 27872 M

IMPIANTO gas liquido auto vendesi occasione. Tel. 24180. 27976 M

LETTINI cromati due vendonsi. Parini 9, porta 12. 68303 M

MACCHINA Singer 15.000, rientrante lussuosa mobiletto 35.000. Nuove ottime marche convenienti. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, largo Barriera 10.

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 9.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 28029 M

MACCHINA rientrante ricama rammenda 16.000; altra Singer 22.000. Nuove mobiletto, occasioni, riparazioni accurate, assortimento mobiletti. Settefontane 2. 28033 M

MACCHINA «Singer» 12.000; rientrante perfetta seminuova 25.000 «Diamant» zig-zag nuove automatiche massima garanzia buoni prezzi. Assortimento mobiletti lussuosi 15.000 in poi. Riparazioni, rimodernature accurate. Cosulli, via Manzoni 4, telefono 96925. 27948 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000; Borletti rientrante 20.000 zig-zag; superautomatica occasione. Assortimento mobiletti 13.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 68288 M

MACCHINA fotografica Retina Reflex Kodak e accessori; binocolo 7x50 giapponese, vendonsi. Rivolgersi Bar «Isa», domenica. 68299 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 68142 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

PASSEGGINO seminuovo lire 6000. Telef. 46192, solo mattina. 27808 M

PELLICCERIA Ziliotto qualità eleganza modelli delle ultime creazioni estere. Prezzi più bassi di Trieste confrontate visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16. 68339 M

RADIO transistor da lire 10.000 in poi, registratori Geloso, Philips, ecc. da lire 20.000, fonovaligie a transistor. Vendita rateale, Radio Stella, Foscolo 5. 68363 M

STORIA universale (Barbagallo), nove volumi, U.T.E.T., nuovissimi, valore 54.000, vendesi 2/3. Telef. 52275. 68273 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

TELEVISORI 2.o canale 23" 110.000; Irradio perfetto 50.000; frigorifero Zenith, prezzo eccezionale; radio portatile 10.000. Via Roma 17, pianoterra. 68288 M

TELEVISORI primarie marche da lire 100.000 compreso stabilizzatore, telecarrello antenna. Vendita a piccole rate mensili. Radio Stella, Foscolo 5. 68363 M

VASCA bagno, scaldabagno, lavandino, tutto buono stato vendonsi complessive 30.000. Dalle 9 alle 13, Tiepolo 9, Machan.

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO soprammobili, vasi cinesi, quadri, salotti antichi, camere letto, cucine, pranzo, mobili singoli. Telefono 31428, lunedì. 68355 N

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO vasi cinesi, quadri, porcellane, oggetti rame, bronzo, camere letto, salotti antichi, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358 lunedì. 27992 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto pranzo cucine. Telefonare lunedì, 23485. 27905 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radio. 27917 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A. STANZE, cucine, soggiorni, ingressi, vendonsi. XX Settembre 53; Zovenzoni 6. 68328 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salottiletto, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 46687 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divanietto, guardaroba, camere scapolo, panchette letto, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, primo piano. 68285 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba, diverse misure, attaccapanni, librerie, svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali Tarabochia 6. 68154 NN

CUCINA modello tutta formica vendesi occasione. Linfe 38, falegname Schillani. 68280 NN

MEZZACODA ottimo, lire 40.000 vendesi. Tel. 47242. 27964 NN

CUCINA, tinello, lavandino occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, CISA (Rotonda Boschetto). 27933 NN

CUCINA ottime condizioni vendesi prezzo conveniente. Telefonare 40428. 28016 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE completa 35 mila. Altri mobili singoli, vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 1 NN

MATRIMONIALE nuova 90.000. Assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 28018 NN

MATRIMONIALE cucina usate, altre nuove vasto assortimento vendonsi prezzi imbattibili. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 68325 NN

MOBILI anticamera vendonsi occasionissima, esclusi rivenditori. Telefonare 65052. 68243 NN

MOBILI studio vendo occasione. Tel. 44647 dalle 13 alle 16. 68343 NN

PIANINO studio occasione vendesi. Sancin, Risorta 1, IV p.

PIANINO, piccolissimo, concerto, ultima creazione «Style», vendesi. Carducci 32-II. 418 NN

STANZA bambino 18.000, armadio 5000, armadietto portascarpe 1000, tutto verniciato. Telefonare 95908. 28010 NN

TAVOLO da tennis «Cadran Simonis» regolamentare pieghevole, spessore mm. 20, vendesi. Telefonare 44200 dalle 8 alle 12, giorni feriali. 68272 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AUTISTA cerca eventuale lavoro con propria 500 N. Telefonare 58534. 68229 P

GIOVANE 24.enne con auto propria o senza, conoscenza lingua slavo-serbo croata, passaporto, esperto guida, offresi qualsiasi mansione. Cassetta n. 27900 P UPI.

PIAZZISTA cancelleria profumeria capace motorizzato cercasi. Dettagliare offerte Cassetta 27909 P UPI.

30.ENNE patente «C» macchina propria conoscenza piazza Trieste collaborerebbe con rappresentante o come autista anche a giornata. Tel. 64296, mattinata. 27939 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. SIMCA. Duplica San Nicolò 12, telefono 24130. Pronta consegna Aronde 1300 cc. motore Rush Ariane 1300 collaudata 6 posti Vedette Chambord 2300 cc. 8V. Disponibili occasione: Fiat 1800, 1400 B, 1100/103 special, 1100/103 '55, '54, Appia II, 600 '59, 600 trasformabile, Dauphine, 500 N, 500 C, 600 '57. Cambi, rateazioni. 28047 Q

A.A.A.A.A. PEUGEOT velocità, lusso linea prestigio economia. Concessionario. 600 D elaborate lusso Canta, Concessionario. Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Giulietta T.I. modello '60, 1100 special, Oper Rekord panoramica, Appia spider Vignale, Appia II, I, 1100 '58, '56, '55, 1100 TV, 1100 familiare, Belvedere '54, 500 C '54, Ardea 5 marce, Giulietta Sprint. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 68361 Q

A.A. BIANCHI Tonale Bernina scooter ciclomotore Falco occasioni usato. Concessionario, via Giulia 41. 68342 Q

A.A. VETTURA Goggomobil T 700 4 posti raffreddamento aria telaio tassa 8750, rateazioni. Via Giulia 41. 68342 Q

A. ABBIAMO in vendita: Fiat 1400, 1100/103, 2100, 1100 Familiare, 600, Moretti 750, NSU Prinz Sport, 600 e 1100 furgoni, 500 C. Via Udine 21. 68291 Q

A. AUTOSALONE, Zanetti 3 - Volkswagen nuove e NSU Prinz consegna pronta. Fiat 103 '54-'55-'56; TV '57-'58; 600 '57-'58-'59; Abhart 750 '58; Belvedere '54; 500 C '52-'53; Furgone '52; Alfa 1900 Super. Permute, rateali. Telefono 61207. 68331 Q

A. FAMILIARE 103 '55, 1400, Appia, Alfasuper, permute. Bosco n. 20. 27975 Q

A. FIAT 103 ottime condizioni, carrozzeria rimessa nuovo privato vende. Visibile Chiosco BP via F. Severo, telef. 68315. 27946 Q

A. GO-KARTS tutti i tipi, nuovi, usati, parti staccate. Sessa, Geppa 12, tel. 24255. 28050 Q

A. MZ, la motocicletta cc 125 14 HP, velocità 130, usate. Sessa Geppa 12, tel. 24255. 68359 Q

A NOLO Giulietta, 1100 TV, 600, 1400. Tel. 50436. 28015 Q

A. SESSA vi consegna Fiat 1300, 1100, 600, 500 brevissima prenotazione, Giardinetta legno 1950. Geppa 12. Tel. 24255. 68359 Q

ADRIAMOTOR, Riva Grumula 2, telefono 23703 — Simca Aronde 1300, Ariani 1300, Bolieu Chambord 2300, usate e nuove da immatricolare, sconti fino a L. 200.000 sotto il listino. Permute, rateazioni fino a 24 mesi anche senza anticipo. 1 Q

ADRIAMOTOR, Riva Grumula 2, telef. 23703 — 1500 Fiat, 500 N, Bianchine normali panoramiche, 600 D, 600 DAF, Renault Dauphine, Anglia Ford, Giulietta, Simca, DKW Junior, nuove da immatricolare, pronta consegna, permute. Occasioni: Bianchina '57, 600 '56-'57-'58-'61; Renault Dauphine '58; 600 multipla '59, 600 Pullmino '59, Appia I e II Serie, 103 '57-'58-'59, Giulietta normale '57-'58, TI '60, Simca Aronde '58, Montlery '58-'59, Ariane '59, 103 Familiare '55, Panhard 17 PL, Alfa 1900, Super '57 e Chambord 1959. Permute, tessera di garanzia per 6 mesi. Pagamento fino a 24 mesi anche senza anticipo. 1 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, v. Machiavelli 28. 62 Q

ALFA ROMEO, Media n. 39 600 '55-'56-'58; 103 TV 1955; 1200 Gran luce 1959; Appia II serie; Giulietta TI 1959, normale 1957-'58; 1900 Alfa Super - Primavera. 27937 Q

AURELIA 2500 GT perfettissima vendo o permuto altra autovettura. Telefonare lunedì n. 27951. 47182 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 2100 '59, 600 '57, '58, 600 D Spyder nuova da immatricolare, 500 N '59, 500 C, 1100 '57, '56, '54. Geppa 8, tel. 29714. 8335 Q

AUTOCARRI in vendita fallimentare al migliore offerente: Bianchi Visconteo, nafta, due assi, anno 1955 base lire 900.000; Lancia Beta, due assi, 22 quintali, lire 450.000; Augusta Primavera, due assi 10 quintali anno 1959, lire 600.000. Istituto vendite giudiziarie, viale Ippodromo 2. 13 Q

BARCA motore 110.000 vendesi. Tel. 44991. 68264 Q

BICICLETTE 7000, vasto assortimento tricicli bambini; ciclomotori rateali. Marcon, piazza Ospedale 6. 68326 Q

BMW 700 gioiello tecnica germanica coupé due limousine 4 posti eccezionalmente consegna immediata. Visita prova prenotazioni: Garage Regina, via Coroneo 3. 68184 Q

CENTOTRE' '56 vendo contanti 375.000. Rivolgersi Scannichio, via Colombo 3/A, Gorizia. 68283 Q

«DKW» Auto-Union Junior 750 dimostrazioni pronte consegne. Servizio Nascimben, Coroneo 41/3, telef. 24955. 27928 Q

DUCATI occasione ottima 175 Sport, ciclomotori Mondial e Bianchi Aquilotto. Rateazioni, Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

DUCATI 100 Sport efficientissima vendesi. Autorimessa Torino, Picciola 2. 27929 Q

FAMILIARE, 103 '57, '55; 600 '58; 1100 A, Lambretta '59, Vespa. Gambini 43. 28048 Q

FIAT 1500 nuova di fabbrica pronta consegna vendesi. San Francesco 46, tel. 38528. 47185 Q

FIAT 103 acquisto contanti da privato purchè ottime condizioni. Telef. 27951. 47182 Q

FIAT 500 C Belvedere vendesi. Autorimessa v. S. Francesco 31 27887 Q

FIAT 1100-103 bella efficientissima vendesi occasione. Telefono 43437. 68302 Q

FIAT 500 A perfetta vendesi. via Giorgio Galatti 14, portinaio. 47210 Q

FIAT 600 '58 perfetta vendesi. Telefonare al 78069 dalle 10 alle 12. 68268 Q

FIAT 500 Belvedere perfetta vendo. Rivolgersi Autorimessa Fiorita, tel. 29546. 68341 Q

FORD Customline vendesi occasione lunedì mattina, tel. 39882. 28043 Q

FUORIBORDO Garelli prodigioso motore marino 5 cavalli consumo minimo. Ammiratelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

FUORIBORDO Katanar 5 HP occasione. Facilitazioni. Telefono 75414, 8-9. 47204 Q

GARELLI il ciclomotore prodigioso costa solo lire 53.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

GIULIETTA TI fine '57, perfetto stato ed efficienza vende privato. Tel. mattinata 95196. 68310 Q

GO-KART Silvercart è la vetturetta pronta per la formula internazionale. Ammiratela dal concessionario Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

LAMBRETTA 125 F ottime condizioni vendesi. Telef. 61481. 27866 Q

LAMBRETTA 150 LI 2.a serie maggio 1960 vendesi causa partenza. Telefonare lunedì mattina 96017. 27944 Q

LAMBRETTA 125 D vendesi dalle 8 alle 14. Boccaccio 13. 68316 Q

LAMBRETTA valigia pelle vendesi. Telef. 78652. 28020 Q

600, 103, 1900 Granluce vendonsi. S. Eufemia, tel. 35623. 28023 Q

MEDIA 33 vendonsi: 1100/103 '54 nuova, 600 '55. Tel. 90928. 68281 Q

«MERCEDES» vari tipi prove dimostrazioni servizio Autorimessa Nascimben. Coroneo n. 41/3, tel. 24955. 27928 Q

MOTO 125, 4 tempi '58, occasione, potenza, vendo. Tel. 70945, mattinata. 27978 Q

MOTOCARRO Gilera vendesi lunedì via Coroneo, chiosco benzina. 68224 Q

MOTOCARRO Gilera 500 condizioni perfette privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 62 Q

OCCASIONE, Giulietta 1957 vendo presso elettrauto Tinti, via D'Azeglio 20. 68356 Q

OPEL Rekord '57 vende privato. Tel. 91334 ore 9-11. 68294 Q

OSTUNI automoto Machiavelli 28 concessionario Ducati, Aermacchi, Morini, Garelli, motocicli, motocarri, Go-Kart, vasto assortimento, comode rateazioni. 62 Q

PRIVATO vende 500 C '54 presso autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73, tel. 96853. 27968 Q

600 '57 vendesi occasione. Garage, S. Nicolò 20. 27965 Q

ROMEO 2.o furgone perfetto occasione; Giulietta T.I. 1956, 1957, 1958; Fiat 1100 1954, 1955, 1957, 1958; Nuova 500 1957; Borgward 1957; Appia; Opel Rekord 1957; Nuova Giulietta giardinetta. SAVRA, Ghega 6. 47194 Q

VESPA carrozzino ottimo stato pagamento dilazionato vendesi occasione. Tel. 41677. 68255 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940. Approfittate della nuova rateazione da lire 4500 con minimo anticipo Vasto assortimento scooters, moto e motofurgoni usati. 67885 Q

VESPA, Lambretta, Gilera 150 vendonsi officina via G. Padovan 6. 68361 Q

VOLETE vendere, comperare Vespa, Lambretta? Interpellateci, via Valdirivo 24. 27640 Q

ZIGOLO II serie seminuovo vendo 75.000 causa partenza. Telefonare 32476. 68227 Q

«500» nuova perfetta vendesi. Garage, via Giulia 104. 68313 Q

«500» seminuova vendo. Visitare Garage «Lancia», via San Francesco 46. Rivolgersi telefono 27192. 27994 Q

«500» C, furgoncino 500, 600 elaborata, 1400. Ospedale 2. 27989 Q

«500» C vendesi. Stazione AGIP Supercortemaggiore, di fronte alla Stazione marittima. 68304 Q

«500» Nuova '57; 500 C, vendonsi. Autorimessa, via Coroneo 19. 27943 Q

«500» Nuova buonissime condizioni vendesi. Telefonare 90315. 27947 Q

«600» D berlina febbraio 1961 5000 km. vendesi. Telefonare mattinata 76484. 27878 Q

«600» '58-'56; 103 '54 ratealmente ritirando Vespa. Valle n. 6. 47204 Q

«600» '56 e Lambretta 150 efficientissime vendo. Via Cologna 43, latteria. 68221 Q

«600» D km. 12.000 1960 perfetta e beccaccino stazzato completo vele dakron vendonsi. Telefono 74877 mattinata. 68267 Q

«600» ottimo stato vendesi da lunedì. Officina, v. Miramare 9. 68335 Q

«600» '56 buone condizioni vendesi. Telefonare in mattinata n. 92914. 68320 Q

«600» '57 vende privato. Telefono 70109, lunedì. 27998 Q

«600» '55 occasione vendesi. Bar «Poker», F. Severo 5. 68315 Q

«600-57» perfette condizioni vende privato. Autorimessa Zorutti 30. 28040 Q

«600» 1959 unico proprietario. Rivolgersi distributore benzina Petrocaltex, piazza Sansovino. 28040 Q

«1100-103» '57, '58, '60 H, vendonsi. Autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27, tel. 50436, 28015 Q

«1100» '58 bi..e condizioni vendesi. Telef. 78669. 68218 Q

1100 E vendesi da privato a privato. Tel. 92848, 8-13. 27962 Q

1100 '56 quadro americano, occasione, Ardea 5 marce bellissima 210.000. Fabio Severo 159, 97372. 28031 Q

«1100/103-55» vendesi. Molinaverto 74, ingresso Bergamasco 15. 28041 Q

«103-55», 500 N - 60, 600-57,56, 1400-52, 1100-B Belvedere 52, presso Autorimessa Mare, Matteotti 33, Rateazioni. 68358 Q

«1100 60» lusso seminuova vendesi. Via Zonta 7-B. 68064 Q

1400 perfetta, fine '55, codina, unico proprietario vendesi. Fabio Severo 126, tel. 61136. 27967 Q

(Continua in 12.a pagina)



Berlino: un idrante della Polizia comunista tedesca è entrato in azione davanti alla Porta di Brandeburgo dirigendo i suoi getti verso gli operatori delle agenzie giornalistiche occidentali

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Arresti a San Sebastiano per un atto di sabotaggio

San Sebastiano, 19

Un comunicato del Ministero rende noto che in seguito ad un sabotaggio commesso il 18 luglio sulla linea ferroviaria Bilbao - San Sebastiano da «elementi attivisti» dell'organizzazione «Gioventù basca» sono stati operati alcuni arresti. Il comunicato precisa che erano stati allentati alcuni bulloni delle rotaie per far deragliare un treno sul quale viaggiavano ex combattenti nazionalisti della provincia i quali avevano preso parte alla sfilata per il 25.o anniversario dell'insurrezione nazionale.

Il comunicato rende noto anche che elementi della stessa organizzazione hanno bruciato nello stesso giorno due bandiere spagnole che erano state poste su edifici pubblici di San Sebastiano. Sempre secondo lo stesso comunicato gli «elementi attivisti» arrestati operavano «secondo il metodo classico della troika comunista, vale a dire in gruppi di tre persone che obbedivano a consegne impartite dall'esterno».

LAVORIO DELLE DIPLOMAZIE OCCIDENTALI PER LA CRISI TEDESCA

Un pre-vertice a New York con la partecipazione di Gromiko?

Kennedy ha rinunciato alla vacanza per poter rimanere in contatto telefonico con Johnson - Giudicata ottimisticamente la nota di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Kennedy è rimasto alla Casa Bianca, forse vi resterà anche domani: e sarà la prima volta che il nuovo Presidente americano rinuncia alla vacanza di fine settimana. La crisi di Berlino pare abbia toccato il suo culmine — almeno questa è la impresione a Washington — ma appunto perciò è nella sua fase più delicata: la presenza del Capo dello Stato nella capitale è una necessità di tale momento. Ora per ora, Kennedy è informato sui movimenti delle forze americane che si stanno spostando verso Berlino: le truppe sono costrette a passare sull'autostrada che attraversa una parte della Germania Est. Nulla, si crede, accadrà in questo passaggio che peraltro susciterà risentimenti e irritazioni, ma basterebbe un incidente anche banale per distruggere tutto il lavoro diplomatico finora condotto con estrema abilità, e per dare alla crisi berlinese un volto drammatico e crudele.

D'altra parte, Kennedy vuole sentire da Lyndon Johnson le prime impressioni sulla visita a Bonn e sulla sosta a Berlino. Per due volte, nella giornata e nella nottata, Kennedy ha parlato a lungo con il vice Presidente americano che lo rappresenta nel suo viaggio in Germania. Oltre a ciò, vi è tutta una serie di elementi che hanno indotto Kennedy a rinunciare allo week-end. Tra essi, il principale pare sia lo studio di una possibile conferenza dei Ministri degli Esteri occidentali a New York, in occasione dell'apertura dei lavori dell'ONU, al 1.o settembre.

Approfittando di tale contingenza, i tre Ministri — Home, Couve de Mourville e Rusk — potrebbero tenere un «piccolo vertice» sulla Germania, al quale inviterebbero successivamente Gromiko, e la riunione diventerebbe una vera pre-conferenza sulla questione tedesca. Se Gromiko accettasse (e già il lavorio diplomatico per ottenere il consenso di Kruscev sarebbe cominciato), a New York comincerebbero in effetti i primi colloqui fra Est e Ovest per concludere un accordo o, quanto meno, per mettere le basi a un incontro al vertice capace di raggiungere risultati concreti per allentare la tensione mondiale.

E' perciò che Kennedy sta esaminando con estrema attenzione il testo della risposta di Kruscev alla nota mandatagli l'altro ieri dagli occidentali. Qualcuno vicino alla Casa Bianca ha osservato che da qualche tempo Kruscev risponde ai messaggi dell'Ovest con una rapidità che mai era stata registrata prima: e ciò appare un indice dello interesse che ha il Premier sovietico a cominciare un colloquio con lo Occidente). A un primo esame, la nota del Cremlino sarebbe apparsa come abbastanza moderata.

A quanto si dice, Kennedy non è stato sorpreso dalla sostanza della replica di Kruscev: il problema delle due Germanie appare di giorno in giorno sempre più urgente e fatale. Tutto sta nello scegliere da parte dell'Occidente il «tempo» di un fatto che dovrà accadere. E ci si domanda nel mondo politico americano se sia piuttosto conveniente agli Stati Uniti (e per conseguenza, all'Occidente) agire contemporaneamente a Mosca nei confronti del riconoscimento di Pankow, oppure se non sia più «politico» aspettare che Kruscev vada nella capitale dell'Est tedesco, firmi la pace separata e metta, così, l'Ovest di fronte a un fatto compiuto e che non può essere ignorato.

Si ripeterebbe il fenomeno registratosi in Giappone: che gli Stati Uniti hanno firmato la pace separata, l'Unione Sovietica non lo ha ancora fatto, ma non perciò ha ignorato Tokio, anzi ha stabilito rapporti economici, legami di vario ordine che non sono diplomatici soltanto perchè non vi è un Ambasciatore nelle rispettive capitali, e che ha mandato proprio in piena crisi di Berlino (e il gesto ha un senso ben preciso) Mikoyan nella capitale giapponese per discutere con i dirigenti di Tokio.

Però una situazione così anomala e contro la stessa morale dell'Occidente che non potrebbe trattare con Pankow, pur evitando di riconoscere il trattato di pace firmato da Kruscev. Di qui, la necessità di arrendersi all'evidenza e di «soggiacere» all'iniziativa di Mosca. In ogni caso, Kennedy ha ora sul suo tavolo la risposta di Kruscev che egli esamina attentamente, aiutato dal suo «brains troust» e dagli specialisti del Dipartimento di Stato. Dipenderà dalle conclusioni che egli trarrà da quanto dice Kruscev nel suo documento di duemilacinquecento parole, la decisione di spedire al Cremlino l'altra nota — quella in preparazione — concernente l'apertura dei colloqui sulla Germania.

Ma è proprio in vista di una siffatta conferenza che Kennedy ha dato, nel giro di tre giorni, una spinta audace alla sua nazione, mettendola su un piede di semistato di guerra, soprattutto da un punto di vista psicologico. Trattare, ma trattare da posizioni di forza è nel programma della Casa Bianca. La presenza di Johnson a Berlino e i contemporanei movimenti di truppe verso l'ex capitale tedesca, rappresentano assai bene la posizione assunta dagli Stati Uniti: affermare un diritto, ma testimoniare che si è anche pronti a difenderlo. Ciò non esclude che, sulla base dei principi riconosciuti, si possa discutere. Magari, appunto, cominciando da New York: invitando alla tavola rotonda per Berlino Andrea Gromiko, in attesa che, forse, tutti codesti personaggi siano sostituiti dai maggiori protagonisti delle sorti del mondo: Kennedy, Kruscev, Macmillan e De Gaulle.

Stelio Tomei

Consultazioni a Londra di Home sulla crisi

Londra, 19

Sorridente ed abbronzato, Lord Home, che era arrivato stamane in treno dalla Scozia, ha fatto questa sera ritorno alle sue vacanze, dopo una visita di 11 ore al Foreign Office, nel corso della quale ha avuto alcuni colloqui separati con gli Ambasciatori americano, francese e tedesco.

Che cosa abbia discusso non si sa. All'aeroporto ha detto soltanto che aveva avuto un «utilissimo scambio di vedute» e che aveva anche «chiarito alcuni problemi» con i suoi funzionari; e il suo portavoce non è stato più loquace, asserendo che si era trattato di un normale incontro diplomatico reso necessario dagli avvenimenti degli ultimi giorni. L'impressione degli osservatori ufficiali è tuttavia che questo di oggi rappresenti il primo passo dell'Occidente verso la preparazione di un incontro al vertice.

La nota sovietica con cui Kruscev ha oggi respinto le proteste alleate sulle restrizioni imposte da Ulbricht, è stato infatti osservato, è diretta più che altro alle Nazioni neutrali. I portavoce del Foreign Office hanno ammesso il punto centrale del suo contesto sta nella insistenza con cui Kruscev si riferisce alla Repubblica di Pankow come a uno Stato sovrano e indipendente, accusando le Potenze occidentali di provocazioni economiche e politiche». Anche gli ormai famosi documenti segreti della Cento, che ieri la Tass ha mostrato in Mosca ai corrispondenti dei giornali esteri, quale prova delle intenzioni belliche degli americani, sarebbero destinati a provocare lo sdegno dei neutrali. Aree che dovrebbero venir distrutte dall'atomica per prevenire un'invasione russa in Oriente non ce ne sono: Kruscev ha tutta l'intenzione di farlo credere per creare una generale prevenzione nei confronti dell'Occidente e per prevalere nella questione di Berlino. Essendo ad esso interessato ormai tutto il mondo, come ha fatto notare Nehru, è probabile che se ne discuta alle Nazioni Unite: il risultato di un dibattito colà, se non decisivo per il problema tedesco, sarebbe decesivo per la presa di posizione del terzo blocco. La decisione di inviare nuove autoblinde e camions a Berlino, per ferrovia, attraverso il territorio di Pankow, decisione che il Governo inglese ha preso parallelamente a quella americana di far viaggiare 1500 soldati sulle autobahnen, ha lo scopo di riaffermare il principio di invalidità dei diritti che Ulbricht vuole arrogarsi sull'ingresso nella città.

LE «GIORNATE CALDE» ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO ALL'O.N.U.

I FRANCESI SONO RIUSCITI A BISERTA A CONTENERE LE MANIFESTAZIONI DEI TUNISINI

Contrastanti versioni sull'entità delle dimostrazioni organizzate da Burghiba La tensione nella città presidiata rimane comunque allo stato incandescente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Biserta, 19

Dai centri di riserva dislocati attorno alla base aeronavale di Biserta il comando francese ha fatto affluire in città nuovi rinforzi per i reparti di paracadutisti e di fucilieri di Marina che la notte scorsa hanno respinto gli assalti della folla di dimostranti tunisini. Nel corso degli scontri cominciati dopo dopo la mezzanotte e sospesi poco dopo l'alba sono rimasti feriti, per lo più da sassate, circa venti militari francesi, mentre da parte tunisina se ne lamentano trentadue. Fra questi, alcuni sono rimasti ustionati quando i pompieri del servizio antincendi della base francese si sono serviti di acqua bollente tratta dalle caldaie delle unità in rada.

Con essa hanno annaffiato i dimostranti che cercavano di strappare le siepi di reticolato che chiudono il quartiere arabo isolandolo dal resto della città occupato dalle truppe francesi.

I disordini sono avvenuti dopo che il Presidente Burghiba aveva ordinato che nel corso di questa fine settimana «calme e disarmate folle» dimostrassero contro la presenza dei francesi a Biserta, così da mostrare alle Nazioni Unite che il popolo tunisino non intende tollerare più a lungo la presenza di stranieri sul proprio territorio nazionale. Come è noto lunedì l'Assemblea generale dell'ONU inizierà l'esame della questione di Biserta, dopo che il Consiglio di sicurezza non è riuscito a comporre la vertenza fra Parigi e Tunisi.

Oggi il Presidente Burghiba, in una dichiarazione diffusa da Radio Tunisi, ha espresso il suo orgoglio per l'azione patriottica della popolazione araba di Biserta ed ha elogiato la calma, l'odine e la decisione che i dimostranti hanno conservato evitando di «rispondere alle provocazioni» dei paras francesi.

Nel pomeriggio a Tunisi una colonna lunga quasi due chilometri, formata da cittadini di ogni età e condizione sociale, agitanti bandiere nazionali e cartelli inneggianti a Biserta libera, è passata davanti al Presidente Burghiba che si era affacciato al balcone della direzione centrale del partito Neo-Destur. Nel momento culminante della grande manifestazione popolare erano certamente più di ottantamila persone che si affollavano nell'immensa piazza Pasteur nel centro di Tunisi.

Il corteo era passato davanti all'Ambasciata di Francia, le cui grandi cancellate di ferro sono chiuse ormai da oltre un mese, da quando, cioè, la Tunisia ha rotto le relazioni diplomatiche con Parigi.

Intanto a Biserta la giornata, almeno fino a questo momento, mentre il sole sta calando in mare, è trascorsa calma, anche se si tratta di una calma carica di tensione dopo gli incidenti della notte. I negozi sono tutti chiusi e truppe francesi in tenuta di combattimento pattugliano le strade protette da carri armati e autoblinde. Attorno alla città nuova che i francesi hanno occupato nei combattimenti di luglio i genieri hanno steso nuove e più fitte siepi di reticolato mentre altri reparti hanno provveduto ad ancorare al terreno le siepi di filo spinato che circondano la Casbah, che è in mano delle forze tunisine.

Nell'interno del quartiere arabo, attorno alla grande moschea l'animazione è vivissima e sembra preludere a nuove dimostrazioni, possibili nel corso della notte che sta calando sulla città.

Che nuovi disordini possano verificarsi sembra sia ritenuto probabile anche per il Comando francese, il quale nel tardo pomeriggio ha provveduto a far stendere nuovi cavi elettrici per l'alimentazione delle fotoelettriche che sono state piazzate nei punti più importanti e più vulnerabili. Il boulebard Burghiba ad esempio, lungo il quale la scorsa notte una folta colonna di dimostranti ha sfidato gli idranti francesi battagliando con i «paras» a colpi di pietra, sembra questa sera la «terra di nessuno» fra due opposti eserciti. Lungo il grande viale pattuglie di fucilieri di marina stendono ostacoli costituiti da fili metallici stesi fra albero ed albero, disseminando cocci di bottiglia, chiodi a tre punte, bidoni vuoti allo scopo evidente di rendere difficile la marcia di eventuali colonne che riescano a superare gli sbarramenti posti attorno alla Casbah.

Secondo gli osservatori non sembra però probabile che alcuna delle due parti voglia spingere le cose verso l'irreparabile. Per quanto riguarda i tunisini è evidente che Bourghiba vuole portare nella grande sala dell'Assemblea generale al Palazzo di Vetro sulle rive dell'East River newyorkese l'eco delle dimostrazioni popolari, così che esso sia presente alle delegazioni lunedì quando esse affronteranno il dibattito sulla questione di Biserta.

Del resto è chiaro che il Governo di Parigi sta cercando di minimizzare l'importanza degli incidenti della scorsa notte: mentre Tunisi parla di «migliaia di dimostranti», Parigi afferma che essi non erano più di «duecentocinquanta o trecento al massimo» e sostiene che essi «non hanno mai in alcun momento raggiunto il palazzo del governatore e tanto meno sono riusciti ad uscire dai limiti della Casbah». Il comando francese ha anche categoricamente smentito che le autopompe fossero piene di acqua bollente ed un portavoce dell'ammiraglio comandante la base ha detto ridendo ai giornalisti: «Credete forse che le autocisterne fossero dei thermos?».

U. P. I.

Commenti indignati della stampa francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Tutta la stampa parigina, a grandi titoli, denuncia stamane l'azione provocatoria di Burghiba esaltando la calma e il sangue freddo degli ufficiali e delle truppe francesi a Biserta che hanno saputo mantenere la manifestazione di ieri sera in giuste proporzioni senza che degenerasse, come correva il rischio, in una sanguinosa carneficina.

Il quotidiano «Combat» nello articolo di fondo dal titolo «Burghiba vorrebbe unire l'affare di Biserta al problema sahariano» scrive a proposito dei fatti di ieri pomeriggio: «Benchè la seconda campagna aperta ieri in Tunisia per l'evacuazione di Biserta comporti il rischio di nuovi incidenti, non sembra che Burghiba abbia «organizzate» queste manifestazioni popolari ad un fine militare. Il Presidente tunisino, persuaso che il momento non è ancora giunto per intavolare un dialogo con la Francia, cerca di ottenere il massimo d'efficacia prima della apertura della sessione straordinaria dell'ONU da cui egli attende non risultati che mettano fine alla crisi ma un riconoscimento internazionale del principio della sovranità territoriale della Tunisia. Non è tanto la evacuazione di Biserta che interessa la Tunisia, malgrado le apparenze e il rischio di una nuova esplosione del conflitto: facendosi riconoscere tali diritti, Burghiba mira alle sue rivendicazioni sul Sahara. Dichiarando davanti all'ONU che egli rivendica una parte del bacino d'Edjeleh, Burghiba tende ad internazionalizzare il problema del Sahara per mezzo del conflitto di Biserta».

Anche l'editorialista di «Paris Presse» denuncia le manovre tunisine. «La prima crisi di Biserta — scrive l'editorialista — è stata assurda ma tragica: quella attuale non sarà che grottesca e odiosa. I nostri paracadutisti mantengono il loro sangue freddo sotto le incredibili provocazioni tunisine. Hanno risposto col solo mezzo appropriato a questo delirio collettivo: la doccia. Nell'inviare qualche centinaio di tunisini a rimettere una mozione al Governatore di Biserta, Burghiba non poteva sperare di sorprendere bruscamente l'attenzione del mondo per rivolgerla su di lui. Egli aveva però una «piccola probabilità se per caso un parà, importunato o minacciato, avesse lasciato partire una raffica su quella compassionevole truppa di donne e bambini. Bisognerà ricordarsi di questo: Burghiba ha fatto deliberatamente correre il rischio di morte ieri ai più disarmati dei suoi sudditi per dare un po' di eccitante al prossimo dibattito dell'ONU. E' ora di aprire gli occhi: ieri l'assassinio in Germania del principale rivale di Burghiba, oggi l'isterismo di Biserta. La Tunisia ha grandi progressi da realizzare in quanto a dignità».

Vice

Rientrata dall'Algeria una seconda divisione

Parigi, 19

Il Ministro della Difesa ha annunciato stasera che una seconda divisione di circa 10.000 uomini è stata ritirata dall'Algeria.

UN «COLPO» DI UN GIORNALE DI FRANCOFORTE

Rivelata la lettera di Brandt a Kennedy

Non dice nulla di sensazionale ma il Borgomastro berlinese ha dato querela per la sua divulgazione

Bonn, 19

Un documento, che si afferma essere una lettera inviata da Willy Brandt, Borgomastro di Berlino, al Presidente Kennedy, è stato pubblicato oggi dal quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung». Secondo questo documento, il Borgomastro di Berlino Ovest avrebbe chiesto al Presidente degli Stati Uniti che le potenze occidentali pur continuando a reclamare la restaurazione dello statuto quadripartito a Berlino, proclamino uno statuto tripartito per la parte occidentale della città. Inoltre, egli avrebbe suggerito che le potenze occidentali portino davanti all'ONU la questione di Berlino e che la guarnigione americana nella città venga rinforzata.

Il Senato di Berlino Ovest ha sporto, in seguito a questa pubblicazione, denuncia contro ignoti per divulgazione di documenti segreti.

Nel documento, pubblicato come lettera di Willy Brandt, il Borgomastro avrebbe scritto in particolare che egli ravviserebbe nella questione di Berlino un doppio pericolo sul piano politico e diplomatico: 1) l'inerzia e la difensiva potrebbero condurre ad una crisi di fiducia nei confronti delle potenze occidentali; 2) esse potrebbero condurre ad accrescere la fiducia del regime di Berlino Est in se stesso. Questo regime vanta già oggi, sui suoi giornali, il successo delle sue dimostrazioni militari di forza.

«L'Unione Sovietica ha raggiunto la meta dei suoi obiettivi, consistenti nella trasformazione di Berlino in città libera, facendo intervenire lo Esercito popolare tedesco. Per la seconda parte è solo questione di tempo. Dopo la realizzazione di questa seconda parte, vi sarà una Berlino che equivarrà ad un ghetto. Questo ghetto non solo perderebbe il suo ruolo di rifugio della libertà e di simbolo della speranza di una riunificazione, esso sarebbe anche tagliato dalla parte libera della Germania. In quel momento noi potremo assistere non ad un movimento di fuga verso Berlino, ma l'inizio d'una fuga lontano dalla città», avrebbe affermato Brandt nella lettera.

La lettera di Brandt terminerebbe così: «In queste condizioni, ritengo indicato che le potenze occidentali, pur reclamando la responsabilità della restaurazione quadripartita, proclamino, nello stesso tempo, uno statuto tripartito di Berlino Ovest. Le tre potenze dovrebbero garantire di nuovo la loro permanenza a Berlino Ovest, fino alla riunificazione tedesca, e all'occorrenza, fare appoggiare questa garanzia da una consultazione popolare a Berlino Ovest e nella Repubblica Federale».

Si ignora la data esatta in cui questa lettera sarebbe stata rimessa da Brandt al Presidente Kennedy. E' lo stesso Borgomastro che ne aveva rivelato l'esistenza durante la manifestazione di massa che ha avuto luogo a Berlino mercoledì scorso.

L'ARRIVO IN EUROPA DEL VICEPRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Johnson riafferma anche a Bonn le garanzie americane per Berlino

Un discorso di Adenauer alla TV: «Bisogna negoziare con l'URSS»

Bonn, 19

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson ha rinnovato oggi, durante la tappa da lui compiuta a Bonn prima di recarsi a Berlino, la garanzia americana per l'intangibilità dell'ex capitale, «cittadella della libertà e simbolo della pace».

Nulla potrà smuovere gli Stati Uniti dalla loro decisione di adempiere gli impegni assunti. «Sono venuto — egli ha detto all'aeroporto — per esprimere una convinzione, portare una promessa, lanciare un ammonimento e confermare una linea politica. Senza essere animati da spirito bellicoso intendiamo ammonire coloro che nell'Unione Sovietica e nella Germania orientale hanno creato questa crisi a riflettere per tempo, perchè un crimine contro la pace sarebbe ora un crimine contro l'intera umanità. I dittatori comunisti hanno il potere necessario per sigillare temporaneamente le frontiere, ma nessuna tirannide può sopravvivere alle ombre dei suoi arbitrii».

«Ci riuniamo da amici per consultarci su tutte le vie che portano alla pace ed alla libertà, ma adempiremo senza esitare il nostro dovere», ha aggiunto inoltre l'illustre ospite.

Johnson era atteso all'aeroporto dal Cancelliere Adenauer, dal Ministro degli Esteri von Brentano, dall'Ispettore generale della Bundeswehr Foertsch e da altre personalità della Repubblica federale. Dopo aver stretto vigorosamente la mano al Cancelliere che, alcuni mesi fa aveva trascorso alcuni giorni nella sua fattoria del Texas, e dopo lo scambio dei convenevoli con le altre personalità convenute all'aeroporto, l'inviato di Kennedy ha letto la sua dichiarazione, che è stata però coperta in parte dal rumore di un reattore in partenza. Adenauer ha risposto brevemente ringraziando l'ospite della visita ed esprimendo la sua soddisfazione per l'iniziativa. Quindi è seguito un colloquio durato un'ora e mezza, intervallato dalla colazione offerta dal dott. Adenauer. Nel corso della conversazione, i due uomini di Stato si sono trovati pienamente d'accordo sulla necessità di una soluzione negoziata della questione tedesca e di Berlino e di evitare di aggravare il pericolo di un conflitto armato. Allo scambio di vedute hanno preso parte von Brentano, il nuovo Ambasciatore tedesco a Londra von Etzdorf, il Ministro statunitense della Marina Conally, il gen. Clay, l'Ambasciatore Bohlen e l'ambasciatore americano a Bonn Dowling.

L'inviato di Kennedy è quindi ripartito alla volta di Berlino mentre il Ministro degli Esteri von Brentano ha preso posto su un altro aereo. Il Cancelliere Adenauer ha infatti rinunciato a recarsi nell'ex capitale, come aveva progettato assieme a Johnson, annunciando che la visita a Berlino avrà luogo giovedì prossimo.

Adenauer ha pronunciato questa sera un discorso alla televisione. Egli ha ripreso in sostanza la dichiarazione fatta ieri dal Governo di Bonn sugli avvenimenti di Berlino e ha ricordato che i dirigenti della Germania orientale hanno cercato per sedici anni, con tutti i mezzi della moderna propaganda e con una «dittatura raffinata» di guadagnare la gioventù alla loro causa, ma che l'esodo di più di tre milioni di profughi ha rivelato a tutto il mondo il fallimento del sistema comunista.

Adenauer ha così proseguito: «Qua e là sono state sentite voci di delusione per la reazione degli alleati e soprattutto degli americani. Si è detto che non ci si sarebbe dovuti limitare a inviare note a Mosca, che si sarebbe dovuto fare di più. E' stato chiesto di agire».

Il Cancelliere ha ricordato che la tensione internazionale cresce e ha aggiunto: «La realizzazione delle armi nucleari ha avuto un'influenza decisiva sulla situazione politica del mondo. L'utilizzazione di queste armi può distruggere paesi interi in poco tempo. Una guerra atomica porterebbe a distruzioni come il mondo non ha mai conosciuto: queste cose devono essere dette perchè solo tenendo conto di esse è possibile renderci realmente conto della situazione attuale del mondo, in Germania e a Berlino».

Il Cancelliere ha inoltre dichiarato: «Noi non vogliamo la guerra: è per questo che dobbiamo e vogliamo negoziare con l'Unione Sovietica».

La giornata di Berlino

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

mato che Johnson sarebbe venuto da solo, e che il Governo federale sarebbe stato rappresentato nel suo seguito da von Brentano. Nei discorsi pronunciati in pubblico a Berlino, Johnson non ha mai nominato Adenauer, forse messo in guardia circa le eventuali reazioni che un tale riferimento avrebbe potuto suscitare. Nemmeno von Brentano è stato menzionato, e se ne stava sul palco degli oratori piuttosto corrucciato, mentre gli applausi della serata venivano equamente divisi fra Johnson, Brandt, Clay e Bohlen.

Il simbolo di Berlino, l'orso, le stelle e le strisce americane apparivano a tutti i crocicchi; ma pochi i riferimenti alla Repubblica federale. Se la visita di Adenauer a Berlino, annunciata per la metà della prossima settimana, e ritenuta tardiva negli ambienti politici della città, non riuscirà a placare la febbre polemica dei berlinesi, la C.D.U. subirà nell'ex capitale una grave sconfitta alle elezioni politiche del settembre prossimo.

Bisogna però ricordare che l'amministrazione di questa città è rimasta sempre in mano socialdemocratica, fin da quando si poterono svolgere nel primo dopoguerra libere elezioni.

Accanto alle parole di saluto e di plauso, non mancavano, nella manifestazione popolare di oggi, i richiami agli impegni alleati per Berlino: «Potenze occidentali», era scritto su un cartello, «ricordate i vostri doveri, entrate in azione». E su altri: «Più coraggio per la libertà», «Johnson, visita Berlino Est», «Aprire la porta di Brandeburgo!». «I settemila prigionieri politici di Ulbricht chiedono decisioni», «La Germania è tedesca», «Esiste una sola Germania», «A Johnson, quando vedrai Kennedy, raccontagli il nostro dolore».

Al termine del discorso pronunciato dal Vicepresidente americano, dalla torre del Rathaus sono squillati i rintocchi della «campana della libertà», che il popolo degli Stati Uniti regalò al popolo berlinese dopo il triste inverno del 1948. Quella campana fu consegnata personalmente dal generale Clay al borgomastro del tempo, Reuter. La sua voce si è distesa nell'aria mentre le ombre del crepuscolo avvolgevano la città, e Johnson, Brandt, gli uomini politici, gli ufficiali americani e alleati qui convenuti le hanno prestato ascolto salutando militarmente o portando i cappelli all'altezza del cuore, in grande raccoglimento, duta straordinaria del Senato, Johnson ha opposto la firma sul libro d'oro della città. Brandt gli ha donato una piccola riproduzione della «Campana delal libertà». Al generale Clay il Borgomastro ha invece offerto un piccolo orso d'argento.

Mentre il Vicepresidente Johnson, diretto al palazzo di Schöneberg, rasentava la Potsdamer Platz, gli uomini dei «gruppi di battaglia» della Zona Est che vi si trovavano intenti ad issare nuovi sbarramenti si sono in gran fretta nascosti dietro le masse di cemento precompresso, in modo che l'ospite americano non li scorgesse dediti al lavoro. Soltanto dieci minuti dopo il passaggio del corteo, essi hanno ripreso la loro opera. Molti «Volkspolizisten» hanno fotografato il passaggio della vettura in cui sedevano Johnson e il Borgomastro.

In connessione con la visita di Johnson, negli ambienti politici berlinesi si è diffusa stasera la voce che il generale Clay potrebbe ritornare fra breve nell'ex capitale con uno speciale incarico del Presidente Kennedy.

Lyndon Johson ha rinviato la sua partenza da Berlino, prevista per domani alle 14 (ora italiana), a domani sera o a lunedì mattina.

Domani Lyndon Johnson farà un giro di Berlino Ovest e ispezionerà il confine tra i due settori della città.

L. F.

Anche il Negus a Belgrado il 1.o settembre

Belgrado, 19

E' stato comunicato ufficialmente a Belgrado che l'Imperatore Hailè Selassiè sarà a capo della delegazione etiopica alla conferenza dei paesi «non impegnati» che si aprirà nella capitale jugoslava il primo settembre prossimo.

Fenoaltea ribadisce la fedeltà italiana alla NATO

Washington, 19

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Fenoaltea ha pronunciato un discorso all'Assemblea biennale dell'Ordine dei «Figli d'Italia» riunita in questi giorni a Washington con la partecipazione di oltre duecento delegati di quarantaquattro Stati e del Canada.

Parlando del recente viaggio del Presidente del Consiglio Fanfani a Mosca e dei colloqui italo-sovietici, l'Ambasciatore Fenoaltea ha detto che l'on. Fanfani ed il Ministro degli Esteri Segni «hanno condotto un'azione volta a stabilire se esista o meno qualche speranza che la ragione prevalga infine nell'atteggiamento sovietico e che una pericolosa crisi mondiale possa essere evitata».

L'Ambasciatore ha dichiarato che la coraggiosa e ferma presa di posizione dell'Italia difronte all'interlocutore sovietico ha indotto un noto «columnist» americano a rammentare che «l'Italia è già il più fedele partner nell'alleanza occidentale». Fenoaltea ha aggiunto che l'Italia ha tenuto fede a tutti i suoi impegni nei confronti dell'Alleanza atlantica ed ha rilevato che la «determinazione dell'Italia a difendere la libertà come membro della Comunità atlantica, è ancora più valida e più efficace qualora si consideri che è frutto di una decisione adottata democraticamente e ripetutamente confermata dalla stragrande maggioranza del popolo italiano».

CHINO ALESSI
Direttore reaponsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NON BEVETE UN'ACQUA QUALUNQUE, MA... ACQUA IDRIZZATA!



disseta di più dell'acqua naturale, perchè contiene quei fattori salini la cui eccessiva eliminazione con la traspirazione determina il senso d'arsura

facilita la digestione, per la presenza in essa di bicarbonati che neutralizzano l'eccessiva acidità gastrica, mentre l'anidride carbonica che sviluppa nello stomaco stimola la secrezione dei succhi digestivi

rende l'acqua frizzante, **vitaminizzata e viva come acqua di sorgente**

IDRIZ

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

E' IL SUPER INSUPERABILE

per qualità
economia
rendimento



SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

l'alto numero
di ottano strada

dà al motore l'argento vivo

MERITA LA VOSTRA FIDUCIA
NON ESALA SOSTANZE NOCIVE

B Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. POLA-ISTRIA, zona pieno sviluppo, sprovvista negozi, vendonsi locali affari 100 mq., ottima qualsiasi attività. **NEGOZIO CALZATURE** centrale, arredamento modernissimo, cedesi totalmente motivi familiari, escluse informazioni telefoniche. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. Ininterrottamente 9-20.30. 182 R

A. CARTOLERIA nuova, San Luigi. Nuovo centro, fortissimo sviluppo, ampia licenza, vendesi facilitazioni pagamento. Mutuo decennale, AGEP, Passo Goldoni 2. 13402/2 R

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8334 R

A. LICENZA bar, superalcoolici, completa, trasferibile, cedesi. Offerte Cassetta n. 13402 R UPI, Trieste.

A. RAPIDI finanziamenti ad aziende commerciali, industriali a condizioni vantaggiose. Assicurata segretezza. Per appuntamenti telefonare 68616 ore ufficio 27964 R

BAR alcoolici superalcoolici centralissimo forte incasso cedo ininterrmediari. Cassetta n. 28002 R UPI.

BAR centralissimo vendo a condizioni pagamento 1 milione contanti rimanenza 60.000 mensili. Cassetta 27940 R, UPI.

BOTTEGHINO frutta-verdura avviatissimo cedesi 70.000 trattabili. Failla, Corso Italia 29-II. 28000 R

CAUSA trasferimento vendesi avviatissimo salone parrucchiere con annessi profumeria e reparto estetica. Eventuali facilitazioni pagamento. Cassetta 28027 R, UPI.

DENTISTICO ambulatorio rione popolatissimo, avviato, cedesi. Rivolgersi Pongracich, via Istria 214, ore 15-18, telefono 70212. 246 R

GIOVANE pratico, onesto, con automobile propria, collaborerebbe con agenzia immobiliare. Cassetta 68257 R, UPI.

LABORATORIO pasticceria bene attrezzato cedo gestione miti pretese. Tel. 95846. 27887 R

LATTERIA vendesi oppure gestione, tel. 59473 festivo mattino feriale pomeriggio. 68362 R

NEGOZI: alimentari (occasione): abbigliamento (Muggia); bar-buffet (arredamento-attrezzature moderne); salone parrucchiere signora, centrale (occasione), cedonsi. ATEC, Goldoni 1. 81 R

NEGOZIO avviato, alcoolici, superalcoolici, olii-sfusi, affini vendesi compreso condominio. Telefonare pomeriggio 44430. 28024 R

OCCUPAZIONE stabile offresi ad attivo disponente capitale. Cassetta 28039 R, UPI.



PANIFICIO meccanico modernamente attrezzato con licenza pasticceria e vendita vino e liquori in bottiglie chiuse: posizione centrale, avviatissimo, vendesi. Informazioni Agenzia Pellizzoni, Monfalcone, telef. 72892. 674 R

PASTICCERIA ben avviata vendesi causa malattia. Indirizzo UPI. 27945 R

RILEVEREBBESI piccola casa spedizioni a condizioni favorevoli. Cassetta 2384 R, UPI.

SALONE signora grande nuovo, bene avviato, unico zona periferica, cedesi 2.500.000, intermediari. Cassetta 28023 R - UPI.

TRATTORIA avviatissima, forte sviluppo, centrale, attrezzatissima, vendesi. Inintermediari. Cassetta 68173 R, UPI.

TRATTORIA con giardino vendesi affarone. Telefonare 26420 ore pasti. 27985 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, unica centraltermica, ascensori, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisisni solamente con mutuo approvato Visita sul posto 17-19. D'ALVIANO 7, ultimo disponibile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica. Vicita sul posto 10-13. PENDICE SCOGLIETTO 15, stanza, cucina, WC, dicsobbligo, 70 mq. giardino, vera occasione, vendesi prontingresso. Visita sul posto 17-19. VENTISETTEMBRE 97 unico disponibile, piano primo, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. MOLINAVENTO, stabile nuovo, prontingresso, 2 stanze, grande cucina, WC, giardinetto, vera occasione 2.000.000 vendesi trasferimento. CORNELIA ROMANA 2, piano V, stabile ricostruito, alloggio 3 stanze, cucina, bagno, armadio a muro, vera occasione, trasferimento vendesi. CAPITOLINA, superpanoramica, due stanze, stanzino, cucina, bagno, prontingresso, vendesi. BATAMONTI 12-A, nuovo, piano V, stanza, soggiorno, cucinino, WC, bagno, cantina. prontingresso, contanti 1.600.000, saldo mutuo C.R.T. 400.000, ottimo investimento capitale. - UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512 PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.A. CASA centro, appartamenti 3-4 stanze accessori, negozi al pianoterra, vendesi unico lotto. Escluse informazioni telefoniche. Studio Nicolini, Maiolica 1. 8336 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati 2-3 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, accurate rifiniture e ottimi prezzi, vista libera, prenotansi in via della Istria 114-116. Amministrazione stabili ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16-19. 27950 S

A.A.A.A.A.A. CARPISON 6 (laterale via Coroneo) mutuo bancario o Aldisio approvato, ultimi soleggiati appartamenti 4 stanze, ascensore, centralnafta, ampi poggioli, terrazze. Amministrazione stabili ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16-19. 27950 S

A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO angolo Catullo, ultimi signorili appartamenti 3-4 stanze, accessori, centralnafta. Amministrazione stabili ECCARDI. Mazzini 30 Orario 16-19. 27950 S

A.A.A.A.A.A. GRETTA, via Bonomea, imminente consegna, ultimi appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta. Amministrazione stabili ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16-19. 27950 S

A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 3, prossima consegna vendonsi, ottimi prezzi, eventualmente 50% contanti e 50% mutuo bancario, appartamenti da 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, con accurate rifiniture ad opera di primaria impresa costruzioni. Amministrazione stabili ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16-19. 27951 S

A.A.A.A.A.A. VICOLO DELL'EDERA (laterale Cologna) prossima consegna, zona verde, Aldisio approvato o larghe facilitazioni pagamento, 1-2-3 stanze, ascensore, centralnafta. Amministrazione stabili ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16-19. 27950 S

A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO ultimi appartamenti, signorili, 2-3-4 stanze, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Informazioni e prenotazioni direttamente presso Impresa costruzioni Zucchi & Canal, via Valdirivo 14, tele. 28366, orario 16-19. 68251 S

A.A.A.A.A. NEGOZI pronta consegna vendonsi o affittansi Fabio Severo 69 e 75, Kandler 3. Impresa costruzioni Zucchi & Canal, via Valdirivo 14. tel. 28366 68251 S

A. A. A. A. APPARTAMENTO zona Giardino Pubblico, tre stanze, cucinino, doppi servizi, ampia terrazza, riscaldamento, mutuo bancario, pronta consegna. Telef. 29122. 68348 S

A.A.A. PRIMA di decidere l'acquisto di un appartamento visitate l'Amministrazione di stabili Eccardi, via Mazzini 30, orario 16-19, che ad eccezionali facilitazioni pagamento vende costruendi appartamenti da una camera, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, in via Baiamonti bassa soleggiati vista mare con rifiniture accurate ad opera di primaria impresa costruzioni. Prezzo lire 2.000.000, di cui contanti 820.000 e rata mensile 12.600. 27951 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende: SETTEFONTANE, ultimi 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PINDEMONTE, zona tranquilla, verde, ultimi quadristanze, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. GRETTA, lussuosissima palazzina panoramica, terrazze, ascensore, centralnafta, garage, quadristanze, biservizi. ROSSETTI, palazzina signorile, quadristanze, stanzetta, ascensore, riscaldamento, terrazze. STADIO, bistanze, soggiorno, bagno, ascensore. 13402/3 S

A.B. ROIANO, capolinea filovia, Impresa LIONETTI & RAGONE inizia costruzione gruppo moderni, razionali condomini economici, dotati perfette rifinitura, tutti comforts, ottima posizione soleggiata, aperta. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Pavimenti in parchetti con vernici lavabili. Costi manutenzione particolarmente bassi. Alto reddito per investimento capitali. Mutui Aldisio. Informazioni, prenotazioni: dott. Zotti, via Filzi 10. AGEP, passo Goldoni 2. 13401 S

A. APPARTAMENTI liberi: quadristanze stanzetta poggioli servizi centralnafta Fabiosevero; quadristanze Sanvito (vista mare); bistanze soggiorno Sangiacomo-Roiano, vendonsi. A.T. E.C., Goldoni 1. 81 S

A. APPARTAMENTO Campo Marzio, 7 stanze ultimo piano, ascensore; altro costruzione, panoramico, tristanze tinello tutti comforts, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 81 S

A. APPARTAMENTO rimesso a nuovo 4 stanze cucina bagno ripostiglio vendesi inizio via Rossetti. Altro bistanze soggiorno cucinino via Baiamonti. Telefono 28300. 68338 S

A. APPARTAMENTO bistanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli cantina vendesi con facilitazioni mutuo viale Sanzio. Telef. 28300. 68337 S

A. APPARTAMENTO panoramico bistanze soggiorno cucinino poggioli centralnafta pronto novembre vendesi San Luigi. Altri stanza soggiorno cucinino centralnafta piani bassi stessa zona. Tel. 28300. 68338 S

A. BELLISSIMO tristanze cucina bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo ascensore vendesi via Pindemonte. Telefono 28300. 68337 S

A. OCCASIONE attico tristanze cucinetta bagno poggiolo grandiosa terrazza ascensore vendesi via Colombo. Tel. 28300. 68337 S

APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta bagno ascensore centralnafta poggiolo, zone Roiano Revoltella Istria. Altri per rendita Severo Revoltella Commerciale, vendonsi. Tel. 61793. 68295 S

APPARTAMENTI Mestre città 2 camere soggiorno cucinino bagno garage ottimo investimento. Telefono 43209. 68284 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 68250 S

APPARTAMENTI da 2 a 4 stanze con accessori, magazzino superficie mq. 650, locali d'affari in condominio: riscaldamento centrale, ascensori, scarico immondizie, via Vergerio angolo via Revoltella, consegna ottobre 1961. Visite sopraluogo: ogni sabato dalle 14 alle 17. Rivolgersi: geom. G. Germani, via Carducci 10, I, tel. 35606. 68232 S

CASA corso costruzione 10 vani vendesi affaronissimo lire 3 milioni 500.000. Tel. 98485. 27922 S

APPARTAMENTI con giardino, centralnafta in palazzina restaurati 4-5 stanze doppi servizi, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefono 37379. 28006/2 S

APPARTAMENTI centralissimi liberi con centralnafta, ascensore restaurati adatti professionisti 2-3-5-7-8 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 28008/1 S

APPARTAMENTI nuovi 3 reddito 60.000 mensili, facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 28008/2 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, giardino, cantine, prenotansi. CARLI Piazza S. Antonio 6 II. 13421/4 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, in palazzina, tristanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, vendonsi. CARLI Piazza S. Antonio 6 II. 13421/3 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, zona via Giulia, vendonsi facilitazioni pagamento. CARLI Piazza S. Antonio 6 II. 13420/5 S

APPARTAMENTI panoramici, 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. CARLI Piazza S. Antonio 6 II. 13420/3 S

APPARTAMENTO in villa Scorcola, 4 camere, camerino, guardaroba, giardino, posizione tranquilla, vista meravigliosa, vendesi. Telef. 31174, ore 13-14. 47209 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramico, vista mare, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero. CARLI Piazza S. Antonio 6 II 13421/2 S

APPARTAMENTO zona Piazza Vico, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, vendesi. CARLI Piazza C. Antonio 6 II. 13420/4 S

CAMERE due cucina restaurato 1.780.000 pagamento 800.000 contanti 15.000 mensili; altro 1 camera cucina 1.100.000 500.000 contanti 10.000 mensili. Cancellieri 1, visitare 11-13. 28005/1 S

CASA con campagna pressi Muggia vendesi. Rivolgersi corso Italia 29, Perossa. 27885 S

CASA libera pianoterra primo piano 4 camere cucina servizi corte orto paraggi Buonarroti alta vendesi miglior offerente. Telefono 78476. 27874 S

CASA seminuova condominio camera cucina corridoio gabinetto doccia, vendesi. Via Rigutti 13/1, I piano destra, ore 10-18. 68219 S

CASETTA zona Gretta, bistanze, stanzetta, cucina, gabinetto, giardino, vendesi. CARLI Piazza S. Antonio 6 II. 13420/2 S

GRETTA, strada principale, fermata autobus, 2 stanze, cucina, andito, accessori, industriale, telefono, grande magazzino adatto qualsiasi attività, giardino alberato, vista mare riposante, rimesso a nuovo vendesi libero. Uggenti, Strada del Friuli 56, tel. 35964. 28036 S

GRETTA appartamenti 3 stanze accessori vista panoramica acconto minimo vende Persini, Milano 14, orario 10-12 e 18-20. 27982 S

LIBERO centralissimo 2 stanze cucina bagno vendesi. Telefonare 75529 dalle 9-12. 68274 S

LOCALE nuova costruzione centro Sangiacomo adatto qualsiasi attività vendesi. 31998. 27995 S

LOCALI liberi Sangiacomo un milione 300.000, Boccaccio 2 milioni 300.000, altro 3.900.000, altri centralissimi 30, 140, 330 mq., vendonsi facilitazioni pagamento. Tel. 37379. 28006/1 S

MAGAZZINI: Sangiacomo 130 mq., Bramante (interno), via D'Azeglio (affittato), Donadoni (angolo), Fiera, vendonsi. A.T. E.C., Goldoni 1. 81 S

MESTRE-Chirignago vendonsi 3 alloggi bistanze e servizi, I piano, prezzo conveniente. Rivolgersi via Mazzini 17, I ore 17-19. 68298 S

MONFALCONE, appartamenti signorili nuova costruzione centralissimi, panoramici; servizi doppi, centralnafta, locali d'affari, vendesi, affittasi. Telefonare 72191. 674 S

NUOVI pronta entrata 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare 11-13, 17-19, Revoltella 113, tel. 37379. 28007/2 S

OCCASIONE liberi 2 camere 1.750.000 Sangiacomo; 3 camere 2.500.000 Fabbri; 3 camere 2 milioni 900.000 Boccaccio; 4 stanze 3.200.000 Fabbri; 2 camere cucina 1.100.000 Sangiacomo; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 28007/1 S

OPICINA via Hermada strada Tarvisiana vendonsi lotti per villini con strada, acqua, luce. Tel. 90477. 27936 S

QUARTIERE mobiliato centrale soleggiato primo piano 3 vani accessori affittasi causa partenza. Tel. 46009. 47196 S

S. CROCE strada costiera mare vendonsi lotti per villini con strada accesso, garage, acqua, luce, telefono. Telef. 90477.

SISTIANA - Le Ginestre, prossima costruzione cottages, spiaggia riservata eventuale ricovero motoscafi a 200 metri. Prenotazioni Cassetta n. 246 S, UPI.

TERRENO costruzione Rozzol 300-600 mq. a 1500 vendesi; intermediari. Cassetta 28003 S, UPI

TERRENO costruzione Rozzol 300-600 mq. a 1500 vendesi; intermediari. Cassetta 28004 S, UPI

VILLA unifamiliare costruita novecentodieci prossima Rossetti Buonarroti composta pianoterra con stanza servizi autonomi, armadio muro, ripostiglio, cantina, impianto termosifone, garage, piccolo giardino; primo piano con 2 stanze, cucina, retrocucina, gabinetto, ripostiglio; secondo piano con 3 stanze, bagno, ripostiglio, vendesi libera nove milioni. Cassetta 47189 S, UPI.

VILLETTA S. Luigi, tristanze, cucina, bagno, WC, terrazza grande, giardino, garage, vendesi. CARLI Piazza S. Antonio 6 II. 13421/1 S

VILLETTE da 3-4 stanze comforts ampio soggiorno garage giardino zona Sistiana prenotansi vendite. Tel. 28300. 68337 S

T Villeggiature L. 50

A CARANO (Cavalese - Trentino) metri 1000, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts, dal 20 agosto in poi prezzi ridotti. Per informazioni telefonare 92049, Trieste, giorni feriali dalle 16 alle 19. 65858 T

A GRADO affittasi appartamento mobiliato posizione spiaggia. Rivolgersi tel. 71610. 27984 T

DUINO appartamento settembre affittasi. Tel. 63672. 68306 T

SIGNORA distinta cerca a Opicina stanza ammobiliata, poco comodo cucina o senza, per 2 settimane. Telefonare da lunedì dalle 9 alle 14.30, dalle 16 in poi al 26452. 68350 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molzano lago 900. Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo, tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing. 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700) Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIA frazione di Socchieve Lungis, camere con comodo cucina, Osteria Mecchia; prezzi modesti. Informazioni tel. 55708 Trieste. 27781 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì) Cure salsobromoiodiche e solforree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6121 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo bagno doccia, telefono

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle. facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5354 T

FIERA DI PRIMIERO m 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907) Alta Carnia, sotto le Dolomiti Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno. telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature Stagione estiva e invernale ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa. acqua corr. calda e fredda, bagni Posta e telegrafo interni Società cucina. Ottimo trattamento Sala ritrovo. Telef 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100 Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi. seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti Rivolgersi Pro Loco Telefono 93. 6104 T

GRESSONEY TRINITE'. Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T

IMER (Dolomiti) Albergo Paviione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 6970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi. passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno. Tel. 9

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143 T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazza, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL « PROGRESSO ». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici. acqua corrente calda e fredda, garage Telefono 15 ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze. solarium, prezzi modici ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 87 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6417 U

IMPIEGATO 54enne buona posizione sposerebbe adeguatamente massimo 40enne bella. Tessera 649657, fermo posta Trieste. 6834 U

RICCHISSIMO industriale 26 anni sposerebbe signorina anche nullatenente e senza alcun titolo purchè affettuosa e disposta molto viaggiare. Scrivere Renzi Sandro, Fermo posta, Grado. 13403 U

50ENNE affettuosa buona professione risposerebbe distinto ottima posizione. Inanonime, massima riservatezza. Scrivere dettagliando: Fermo posta, passaporto n. 1010156 P. 68296 U

V Diversi L. 50

CAMION «N» 20 ql. offresi consegne città, servizio giornaliero provincia. Telefonare 55732. 27892 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

